

Microcredito sociale ed imprenditoriale

Dati ed analisi dell'evoluzione in Italia



A cura di

Microcredito sociale ed imprenditoriale.

Dati ed analisi dell'evoluzione in Italia

IX Rapporto sul microcredito in Italia (2014)

A cura di c.borgomeo&co

Con il contributo di

Fondosviluppo

Sommario

INTRODUZIONE	5
1. LE ATTIVITA' PROMOZIONALI	7
<i>Iniziative di promozione del microcredito</i>	7
<i>Progetti di microcredito non ancora operativi</i>	15
2. IL MICROCREDITO IN ITALIA NEL 2013.....	18
<i>Quadro di riferimento</i>	18
<i>Microcredito e Testo Unico Bancario</i>	18
<i>I nuovi programmi di microcredito censiti nel 2013</i>	20
<i>Analisi statistiche dei programmi in corso nell'anno 2013</i>	33
3. I DATI DI STOCK AL 2013	51
<i>Premessa</i>	51
<i>I risultati dei programmi di microcredito imprenditoriale</i>	59
<i>I risultati dei programmi di microcredito sociale</i>	60
<i>L'evoluzione del microcredito sociale e imprenditoriale nel periodo 2005-2013</i>	63
<i>Le iniziative di microcredito delle banche di credito cooperativo</i>	70
4. I PROGRAMMI DI MICROCREDITO CONCLUSI.....	95
<i>L'analisi dei dati</i>	95
<i>Una valutazione ex post dei programmi conclusi</i>	97
5. RIFLESSIONI SUI SISTEMI DI GARANZIA.....	99
6. I TASSI DI DEFAULT.....	104
<i>Considerazioni generali sulla raccolta dei dati</i>	104
<i>Esito della prima rilevazione</i>	105
7. IL MICROCREDITO NEL MONDO.....	111
<i>Esclusione finanziaria, esclusione creditizia e microcredito</i>	111
<i>Microcredit Summit Campaign</i>	115
Riferimenti bibliografici.....	120

Indice delle tavole

Tav. 1 - Mappa dei programmi "locali" avviati nel 2013	33
Tav. 2 - Mappa dei programmi "locali" attivi nel 2013	37
Tav. 3 - Numero programmi, prestiti e volumi concessi nel 2013, distinti per tipologia di promotori.....	38
Tav. 4 - Risultati dell'anno 2013 per tipologia di promotori, con evidenza dei programmi "nuovi"	38
Tav. 5 - Numero programmi, prestiti e volumi concessi nel 2013, distinti per tipologia di finanziatori.....	39
Tav. 6 - Risultati dell'anno 2013 per tipologia di finanziatori, con evidenza dei programmi "nuovi"	39
Tav. 7 - Numero programmi, prestiti e volumi concessi nel 2013, distinti per tipologia di percipienti.....	40
Tav. 8 - Risultati dell'anno 2013 per tipologia di percipienti, con evidenza dei programmi "nuovi"	40
Tav. 9 - Numero programmi, prestiti e volumi concessi nel 2013, distinti per ambito operativo	41
Tav. 10 - Risultati dell'anno 2013 per ambito operativo, con evidenza dei programmi "nuovi"	41
Tav. 11 - Numero programmi, prestiti e volumi concessi nel 2013, distinti per dimensione dei prestiti	42
Tav. 12 - Risultati dell'anno 2013 per dimensione dei prestiti, con evidenza dei programmi "nuovi"	42
Tav. 13 - Numero programmi, prestiti e volumi concessi nel 2013, distinti per tipologia di esigenza	43
Tav. 14 - Risultati dell'anno 2013 per tipologia di esigenza, con evidenza dei programmi "nuovi"	43
Tav. 15 - Esigenza ed obiettivi dei programmi avviati nel 2013	44
Tav. 16 - I TOP player 2013 del microcredito imprenditoriale	45
Tav. 17 - I TOP player 2013 del microcredito sociale	48
Tav. 18 - Mappa dei programmi "locali" avviati fino al 2013	57
Tav. 19 - Dati complessivi al 31 dicembre 2013	77
Tav. 20 - Dati di stock al 31 dicembre 2013 per esigenze	78
Tav. 21 - Dettaglio esigenze.....	78
Tav. 22 - Dati di stock al 31 dicembre 2013 per territorio	79
Tav. 23 - Programmi di microcredito per lo start-up e l'avvio di iniziative di lavoro autonomo	80
Tav. 24 - Programmi di microcredito di sostegno alle imprese esistenti	81
Tav. 25 - Programmi di microcredito per Iniziative per lo start-up o di sostegno delle imprese esistenti	81
Tav. 26 - Programmi di microcredito sociale di prevenzione del fenomeno dell'usura.....	82
Tav. 27 - Programmi di microcredito di sostegno al lavoratore.....	82
Tav. 28 - Programmi di microcredito di sostegno alla famiglia	83
Tav. 29 - Mappa dei programmi "locali" conclusi al 2013.....	95
Tav. 30 - Ripartizione dei programmi per sistema di garanzia utilizzato	101
Tav. 31 - Ripartizione del numero dei prestiti per sistema di garanzia utilizzato	102
Tav. 32 - Ripartizione del volume dei prestiti per sistema di garanzia utilizzato	103
Tav. 33 - Programmi di microcredito imprenditoriale. Analisi del tasso di default.....	109
Tav. 34 - Programmi di microcredito sociale. Analisi del tasso di default.....	110

Indice delle tabelle

Tab. 1 - Confronto 2012-2013 con riferimento ai soggetti promotori	34
Tab. 2 - Confronto 2012-2013 con riferimento ai soggetti finanziatori	34
Tab. 3 - Confronto 2012-2013 con riferimento ai soggetti percipienti	35
Tab. 4 - Confronto 2012-2013 con riferimento agli ambiti operativi	35
Tab. 5 - Confronto 2012-2013 con riferimento alla dimensione dei prestiti	36
Tab. 6 - Confronto 2012-2013 con riferimento alle esigenze dei percipienti	36
Tab. 7 - Confronto tra stock 2012 e stock 2013 con riferimento ai soggetti promotori	56
Tab. 8 - Confronto tra stock 2012 e stock 2013 con riferimento ai soggetti finanziatori	56
Tab. 9 - Confronto tra stock 2012 e stock 2013 con riferimento ai soggetti percipienti	57
Tab. 10 - Confronto tra stock 2012 e stock 2013 con riferimento alla macroarea	58
Tab. 11 - Confronto tra stock 2012 e stock 2013 con riferimento all'ambito operativo	58
Tab. 12 - Confronto tra stock 2012 e stock 2013 con riferimento alla dimensione dei prestiti	58
Tab. 13 - Confronto tra stock 2012 e stock 2013 con riferimento alle esigenze dei percipienti	59
Tab. 14 - Confronto tra stock 2012 e stock 2013 con riferimento alle esigenze dei percipienti	59
Tab. 15 - Confronto tra stock 2012 e stock 2013 con riferimento all'indice IMS.....	63
Tab. 16 - Numero di programmi che prevedono un coinvolgimento delle BCC per esigenze e macroaree ..	70
Tab. 17 - Programmi imprenditoriali operativi nel Nord che prevedono un coinvolgimento delle BCC	70
Tab. 18 - Programmi imprenditoriali operativi nel Centro che prevedono un coinvolgimento delle BCC	71
Tab. 19 - Programmi imprenditoriali operativi nel Sud che prevedono un coinvolgimento delle BCC	71
Tab. 20 - Programmi sociali operativi nel Nord che prevedono un coinvolgimento delle BCC	72
Tab. 21 - Programmi sociali operativi nel Centro che prevedono un coinvolgimento delle BCC.....	73
Tab. 22 - Programmi sociali operativi nel Sud che prevedono un coinvolgimento delle BCC.....	74
Tab. 23 - I soggetti promotori del microcredito sociale	85
Tab. 24 - I soggetti promotori del microcredito sociale	85
Tab. 25 - I soggetti finanziatori del microcredito sociale	86
Tab. 26 - I soggetti beneficiari del microcredito sociale.....	86
Tab. 27 - Le esigenze della clientela del microcredito sociale.....	86
Tab. 28 - Le esigenze della clientela del microcredito sociale.....	87
Tab. 29 - La dimensione massima dei crediti sociali.....	87
Tab. 30 - La dimensione massima dei crediti sociali.....	88
Tab. 31 - I sistemi di garanzia adottati dai programmi di microcredito sociale	88
Tab. 32 - I sistemi di garanzia adottati dai programmi di microcredito sociale	89
Tab. 33 - I soggetti promotori del microcredito imprenditoriale	90
Tab. 34 - I soggetti promotori del microcredito imprenditoriale	90
Tab. 35 - I soggetti finanziatori del microcredito imprenditoriale	91
Tab. 36 - La dimensione massima dei crediti imprenditoriali	91
Tab. 37 - La dimensione massima dei crediti imprenditoriali	92
Tab. 38 - I soggetti beneficiari del microcredito imprenditoriale	92
Tab. 39 - I bisogni della clientela del microcredito imprenditoriale.....	93
Tab. 40 - Le esigenze della clientela del microcredito imprenditoriale.....	93

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tab. 41 - I sistemi di garanzia adottati dai programmi di microcredito imprenditoriale	94
Tab. 42 - I sistemi di garanzia adottati dai programmi di microcredito imprenditoriale	94
Tab. 43 - Numero programmi conclusi per anno di avvio e di conclusione	96
Tab. 44 - Sistemi di garanzia adottati dai programmi conclusi	97
Tab. 45 - Microcredit Summit Campaign - Numero clienti sotto la soglia di povertà assoluta e Regioni.....	117
Tab. 46 - Microcredit Summit Campaign - Numero clienti raggiunti e Regioni	118

Indice dei grafici

Graf. 1 - Andamento del numero dei programmi (2004-2013).....	52
Graf. 2 - Numero dei prestiti concessi.....	52
Graf. 3 - Importi concessi (in milioni di euro).....	53
Graf. 4 - Numero di programmi avviati per anno.....	53
Graf. 5 - Numero dei prestiti erogati dai programmi nel loro primo anno di attività.....	54
Graf. 6 - Numero dei prestiti concessi per anno	54
Graf. 7 - Volume (M€) dei prestiti erogati dai programmi nel loro primo anno di attività.....	55
Graf. 8 - Volume (M€) dei prestiti concessi per anno	55
Graf. 9 - Incidenza di povertà assoluta per ripartizione geografica (2010-2013; %).....	61
Graf. 10 - Incidenza di povertà relativa per ripartizione geografica (2010-2013; %).....	62
Graf. 11 - Numero dei prestiti imprenditoriali erogati dalle BCC per macroarea	75
Graf. 12 - Ammontare dei prestiti imprenditoriali erogati dalle BCC per macroarea	75
Graf. 13 - Numero dei prestiti sociali erogati dalle BCC per macroarea	76
Graf. 14 - Ammontare dei prestiti sociali erogati dalle BCC per macroarea	76
Graf. 15 - La dinamica del microcredito sociale per macroregioni e numero dei crediti erogati	84
Graf. 16 - La dinamica del microcredito sociale per macroregioni e volume erogato	84
Graf. 17 - La dinamica del microcredito imprenditoriale per macroregioni e numero dei crediti erogati	89
Graf. 18 - La dinamica del microcredito imprenditoriale per macroregioni e volume erogato.....	89
Graf. 19 - Microcredito imprenditoriale. Numero di programmi per classe di TD ₂₀₁₃	106
Graf. 20 - Microcredito sociale. Numero di programmi per classe di TD ₂₀₁₃	106
Graf. 21 - Numero di istituzioni erogatrici di microprestiti nel mondo.....	116
Graf. 22 - Numero di destinatari (in milioni) di microprestiti nel mondo	117

INTRODUZIONE

Con questo 9^ Rapporto, relativo all'anno 2013, continuiamo il lavoro avviato nel 2005 di monitoraggio dello stato dell'arte del microcredito in Italia. Nel 2013 è proseguito il ciclo economico di sostanziale e prolungata stagnazione, con una quota sempre più ampia di famiglie "povere" e con le croniche difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese. Peraltro, secondo i rilievi ISTAT più recenti l'Italia è in "recessione tecnica", essendo previsto per fine 2014 un calo del PIL dello 0,3% rispetto all'anno precedente. In questo contesto non sorprende quindi che sia cresciuto il numero delle famiglie e degli imprenditori che hanno fatto ricorso al microcredito, anche se - come è ovvio - le risorse finanziarie messe a disposizione dalle varie iniziative (o "programmi") sono riuscite a fare fronte solo ad una piccola parte della domanda potenziale di credito.

Nel capitolo 1 vedremo come non sono mancate nel 2013 le iniziative di comunicazione: abbiamo registrato una diffusa attività di promozione del microcredito svolta sia da enti locali che da soggetti privati. Sono stati inoltre definiti alcuni progetti preliminari, dei quali daremo conto più avanti, non ancora operativi nell'anno.

Il capitolo 2 è centrato su tre questioni: in primo luogo si illustreranno le caratteristiche delle 24 nuove iniziative di microcredito avviate nel corso del 2013. Si tratta di un numero inferiore rispetto al dato dell'anno precedente (come illustrato nell'8^ Rapporto¹, nel 2012 ne furono avviate 28), ma con una dimensione media nettamente superiore sia rispetto al numero dei prestiti concessi, sia in termini di valore. Vedremo i dati in dettaglio più avanti, ma fin da ora si vogliono evidenziare due aspetti: da un lato è cresciuta soprattutto la quota di microcredito imprenditoriale, che significa importi mediamente più elevati rispetto alla componente sociale, e dall'altro è risultata prevalente la dimensione regionale dei programmi (quasi sempre su impulso delle stesse Amministrazioni regionali), con l'impiego prevalente di risorse pubbliche (quasi sempre comunitarie) per la concessione dei prestiti. In secondo luogo, daremo conto dell'assetto regolamentare della materia microcredito. Infatti è stato finalmente pubblicato in data 1 dicembre 2014 il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 17 ottobre 2014, n. 176 recante la "Disciplina del microcredito, in attuazione dell'art. 111, comma 5 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385" (testo unico bancario). In terzo luogo, si analizzeranno i dati complessivi dell'anno 2013, che sono somma dei risultati conseguiti dalle 24 nuove iniziative, di cui sopra, e da quelle avviate negli anni precedenti. Come di consueto si mostreranno statistiche sugli attori, sui soggetti finanziatori, sui sistemi di garanzia, ecc. Si evidenzieranno inoltre i programmi con i migliori risultati quantitativi conseguiti nel 2013 (i TOP player) rispettivamente per il microcredito imprenditoriale e per quello sociale.

Nel capitolo 3 si mostreranno analoghe statistiche riferite ai dati di stock generale, per l'intero periodo che va dal 2005, anno della nostra prima rilevazione, fino al 2013. Vedremo che beneficiari dei programmi di microcredito sono stati complessivamente circa 80'000 soggetti (45'000 famiglie, 23'000 imprese e 12'000 studenti) e che, per quanto riguarda le imprese, nel 50% dei casi i prestiti sono serviti per avviare una start up. In generale appaiono sempre più rilevanti i risultati complessivi dei (pochi) programmi a dimensione nazionale, rispetto a quelli dei (numerosi) programmi a carattere locale. Si evidenzia inoltre che una quota rilevante dei prestiti (il 28%) supera la soglia dei 25'000€, considerata dalle norme in vigore quale limite

1 Contenuto nel volume "Microcredito e inclusione – I prestiti alle famiglie e alle imprese non bancabili" – Donzelli, 2013.

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

per il microcredito. Dopo una analisi relativa al rapporto tra microcredito e povertà delle famiglie italiane ed un approfondimento sull'evoluzione del microcredito sociale e di quello imprenditoriale nel periodo 2005-2013, conclude il capitolo un approfondimento sulle esperienze delle banche di credito cooperativo, impegnate storicamente in attività di microcredito ed in generale attente alle esigenze della clientela "marginale".

Nel capitolo 4 si analizzeranno le caratteristiche dei numerosi programmi che hanno concluso il proprio ciclo di vita, mentre nel capitolo 5 si analizzeranno i sistemi di garanzia utilizzati dai promotori dei programmi di microcredito. Vedremo inoltre che nel 36% dei casi i prestiti sono stati concessi "sulla parola" ovvero senza acquisire nessuna garanzia formale né dal beneficiario né da altri garanti.

Nel capitolo 6 si mostreranno i risultati di una prima verifica quantitativa sui prestiti cosiddetti deteriorati, esaminando da vicino i tassi di default dei vari programmi di microcredito.

Nel capitolo 7 sono ospitati due approfondimenti che riguardano il microcredito nel mondo: il primo fa il punto sul tema dell'esclusione finanziaria e creditizia, il secondo riporta la sintesi dell'ultimo rapporto delle Nazioni Unite della *Microcredit Summit Campaign*.

La realizzazione di questo Rapporto, chiuso con i dati disponibili al 22 dicembre 2014, è stata curata da un Gruppo di lavoro composto da Nunzio Pagano (coordinatore), Silvia Petrone, Giuseppe Andrea Tateo e Giuseppe Volpe.

Si ringraziano Stefania Gabriele e Massimo Arnone dell'Istituto di Studi sui Sistemi Regionali Federali e sulle Autonomie "Massimo Severo Giannini" C.N.R. - ISSIRFA e Veronica Polin, dell'Università di Verona.

Si ringraziano, infine, tutti i soggetti promotori dei programmi di microcredito, la cui disponibilità ci ha consentito, anche quest'anno, di poter disporre dei dati necessari per elaborare il Rapporto.

1. LE ATTIVITA' PROMOZIONALI

Iniziative di promozione del microcredito

Nel corso del 2013 oltre ai numerosi promotori che hanno concretamente avviato iniziative di microcredito (vedi capitolo 2 per i dettagli), vanno segnalati gli altri soggetti – sia pubblici che privati - che hanno contribuito alla sua diffusione.

Poste italiane ha lanciato a febbraio 2013 il progetto “Prestito Poste Italiane per studenti” destinato ai nuclei familiari con figli in età scolare. Grazie a questa iniziativa sarà possibile accedere a finanziamenti di piccolo importo con una soluzione adeguata a tutti i percorsi di studio possibili: prestiti fino a 1'000 euro per famiglie con figli impegnati nei percorsi di studio delle scuole primarie e secondarie di primo grado, fino a 2'000 euro per nuclei con figli che frequentano le scuole secondarie di secondo grado e fino a 3'000 euro per famiglie con figli impegnati in percorsi di studio universitari o in master post laurea. Altre caratteristiche del prestito sono la restituzione in massimo tre anni ed il tasso di interesse, fissato all'8,10%. Il termine per inoltrare le domande di accesso a questa prima fase di sperimentazione dell'iniziativa è stato fissato al 31 dicembre 2013.

A giugno 2013 la Lega Nazionale Dilettanti, con l'approssimarsi delle incombenze per le iscrizioni ai campionati di calcio, ha lanciato un'iniziativa di microcredito, con lo scopo di favorire la concessione di finanziamenti agevolati alle società dilettantistiche della LND da utilizzare per l'iscrizione ai vari campionati.

Sempre a giugno 2013 Luxottica, continuando a puntare con forza sul welfare aziendale, ha siglato un accordo con i sindacati che amplia, rispetto all'intesa originaria del 2009, le iniziative a favore degli 8 mila dipendenti dei sette stabilimenti produttivi italiani e dell'ufficio di Milano. Sono state lanciate quattro nuove aree di intervento, alcune delle quali fortemente innovative, individuate grazie al coinvolgimento dei lavoratori: oltre al sostegno ai giovani, alla assistenza sanitaria, all'ascolto e counselling, è previsto un progetto di microcredito di solidarietà per garantire sostegno finanziario ai dipendenti che hanno difficoltà ad accedere ai canali ordinari del credito bancario.

Ad ottobre 2013 è stato rinnovato il Protocollo d'Intesa tra Unioncamere e il Forum Nazionale del Terzo Settore. Il rinnovo dell'intesa, sottoscritta per la prima volta nel novembre 2007, ha continuato a testimoniare la proficua e costante sinergia tra i due soggetti ed ha avuto l'obiettivo di incoraggiare i processi di imprenditorialità sociale sul territorio nazionale attraverso azioni comuni e di accrescere e migliorare il patrimonio del non profit. L'attività, svolta a livello provinciale, regionale e nazionale dagli oltre 30 “Comitati Camerali per l'imprenditorialità sociale e il microcredito” (CISeM), non ha fatto altro che sottolineare la crescente importanza economica ed occupazionale delle organizzazioni del terzo settore, accompagnata da una richiesta di servizi sempre più strutturata. Richiesta che ha trovato attuazione nelle numerose iniziative realizzate dai due soggetti al fine di rafforzare e qualificare le imprese sociali esistenti ma anche di sviluppare e sperimentare nuovi percorsi, metodologie e modelli di qualità e valutazione che migliorino i servizi offerti, contribuiscano alla diffusione della cultura manageriale alle organizzazioni di terzo settore e favoriscano la nascita di nuove attività di imprenditorialità sociale.

Su iniziativa dell'Ente nazionale per il microcredito (ENM) sono state realizzate varie iniziative. In data 3 luglio 2013 sono stati siglati due protocolli con l'Abi per favorire ulteriormente la diffusione del microcredito e dei suoi principi di eticità, solidarietà e sostenibilità nel mondo bancario con un utilizzo più

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

efficiente dei fondi comunitari. Per la realizzazione di questi obiettivi, le parti si sono impegnate a promuovere attività di informazione presso le banche per offrire soluzioni adeguate alla specificità dei clienti e in risposta ai bisogni del territorio e ad avviare attività di formazione attraverso corsi di studi e seminari rivolti al personale bancario, della Pubblica Amministrazione, del Terzo settore o del settore privato coinvolto in attività di microfinanza, su vari temi, tra cui regolamentazione, mappatura dei processi di erogazione, studio di fattibilità delle operazioni, analisi dei piani di business, ecc. Infine, le parti si sono impegnate a predisporre una serie di linee guida per la valorizzazione dei servizi non finanziari di accompagnamento al microcredito, da erogare sia prima che dopo la concessione dei prestiti. A settembre 2013 è stata lanciata la campagna “Riparti da te. Bella impresa essere Donna”, attuata con il supporto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. In pochi mesi sono state raccolte dal sito www.microcreditodonna.it oltre 10 mila richieste di orientamento da parte di donne che hanno richiesto informazioni sul funzionamento dei prestiti agevolati e che si sono dette disponibili a creare piccole imprese. Sempre a settembre 2013 l’Ente ha lanciato il Progetto sperimentale “Microcredito e Servizi per il Lavoro” con l’obiettivo di attivare nelle regioni dell’obiettivo convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) 100 sportelli informativi di orientamento e accompagnamento per il microcredito e per i servizi di accompagnamento all’autoimprenditorialità. Gli sportelli sono stati attivati in collaborazione con i Centri per l’impiego, con varie amministrazioni comunali ed alcune Camere di Commercio e naturalmente in collaborazione con i soggetti promotori di programmi di microcredito nelle regioni citate. Gli Sportelli hanno operato grazie a personale già interno agli Enti appositamente formato dal Progetto per svolgere attività di informazione e orientamento al microcredito. In data 23 ottobre 2013 presso la sala del Tempio di Adriano della Camera di Commercio di Roma si è tenuto il convegno di chiusura del progetto dal titolo “Monitoraggio dell’integrazione delle politiche del lavoro con le politiche di sviluppo locale dei sistemi produttivi relativamente al Microcredito e alla Microfinanza”, realizzato per il ministero del Lavoro - Direzione Generale delle Politiche dei Servizi per il Lavoro - in base all’Accordo per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune (ex art. 15 Legge 7 agosto 1990 n. 241), nell’ambito del Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema, Obiettivo 1 Convergenza. Nel corso della giornata sono stati illustrati i risultati del Monitoraggio sul fenomeno del microcredito in Italia, realizzato in tre anni di attività. Il Direttore dell’Agenzia del Demanio ed il Presidente dell’ENM hanno firmato il 24 ottobre 2014 un protocollo d’intesa per avviare una collaborazione finalizzata a sostenere il microcredito e la microfinanza e a promuovere lo sviluppo dei territori, attraverso l’utilizzo economico del patrimonio immobiliare. Con la firma di questo accordo, l’Agenzia del Demanio continuerà il programma Valore Paese potendo contare sull’impegno dell’ENM a finanziare attività imprenditoriali, anche attraverso la costituzione di appositi fondi di garanzia per il microcredito. Il protocollo prevede, inoltre, lo sviluppo di attività riguardanti la formazione degli operatori, la consulenza specialistica, lo studio e la ricerca di opportuni modelli di business plan e l’utilizzo di fondi europei.

A livello locale le iniziative di promozione nel 2013 sono state numerosissime.

A marzo 2013, la Cgil - insieme al Comune di Lodi - ha realizzato l’iniziativa “Auto aiuto lavoro”, che ha preso avvio con la realizzazione di alcuni incontri per dare aiuto ai soggetti che hanno perso il lavoro a tempo indeterminato, in taluni casi anche da più di un anno e rimanendo senza alcun ammortizzatore sociale. “Il lavoro è legato all’identità personale e dunque subirne la perdita genera un forte disagio psicologico” — ha spiegato Caterina Cardaciotto Catalano, psicologa, che opera nel gruppo in qualità di volontaria col ruolo di ‘facilitatrice’. Il Comune di Lodi ha messo a disposizione i locali per gli incontri e, nel frattempo, ha promosso un’iniziativa di microcredito per il sostegno ai disoccupati.

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

La Fondazione Pangea Onlus ha portato la propria testimonianza al convegno *“Donne e impresa: un binomio di successo in Italia e nel Mondo?”* tenutosi a Milano il 20 marzo. Simona Lanzoni, vice presidente di Fondazione Pangea Onlus e vice presidente di RITMI (rete italiana di microfinanza), è intervenuta portando come esempio positivo la lunga esperienza della Fondazione nel campo del microcredito come strumento efficace di empowerment femminile. Nel corso dell'evento si è sottolineato come un beneficio ottenuto mediante il microcredito quando ricade su una donna non è mai solo individuale, il ruolo che la donna ricopre nella società fa automaticamente ricadere i benefici che la toccano estendendoli automaticamente a tutti i componenti della famiglia e a volte della comunità.

Il Centro di Salute Mentale, in collaborazione con la Fondazione Casa del Volontariato e la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, ha organizzato il convegno dal titolo *“Il Microcredito: la buona economia. Dal denaro alla cura”*, che si è tenuto il 12 aprile presso la Casa del Volontariato a Carpi. Si è trattato di un incontro sul tema del Microcredito, inteso nella sua duplice funzione di strumento di cura e, insieme, di riscatto sociale. Il convegno, a cui è stato conferito il patrocinio della Regione Emilia Romagna e dell'Unione Terre D'Argine, è stata realizzato grazie all'importante collaborazione prestata dalla Fondazione Grameen Italia, nonché dall'Osservatorio Internazionale del Microcredito presso l'Università di Bologna. Sono state presentate alcune delle più significative esperienze di microcredito a livello nazionale ed internazionale e la mappatura delle varie esperienze presenti in ambito regionale realizzata dall'Università di Bologna, in collaborazione con altri soggetti, allo scopo di redigere una Guida Pratica al Microcredito in Emilia-Romagna, di facile ed immediata consultazione, rivolta, sia ai potenziali beneficiari, quale aiuto per scegliere il progetto più idoneo alle specifiche esigenze, sia agli operatori del settore.

Presso l'Alma Mater di Bologna si è tenuta dal 16 al 17 maggio la conferenza *“Microcredit Identity”* sull'identità dello strumento di sviluppo economico, che permette l'accesso ai servizi finanziari alle persone in condizioni di povertà ed emarginazione. L'evento, organizzato dalla citata Fondazione Grameen Italia, da Grameen Trust e dalla Fondazione Unicredit, è stato presieduto dal prof. Huzzat I. Latifee e dalla docente Unibo Luisa Brunori.

Il 19 maggio durante la speciale edizione della Fiera *“Mirandola, una Città per me”* - organizzata a un anno dal terremoto - la Rete TERRE MOSSE insieme a Microcredito per L'Italia ha organizzato un incontro dal titolo *“Una città per guardare al futuro”*. TERRE MOSSE è la Rete di Imprese colpite dal Sisma 2012 che si è costituita nell'ottobre 2012 tra le aziende che dopo il terremoto sono ripartite con la qualità di sempre, pur lavorando in condizioni di estrema difficoltà. Microcredito per l'Italia è l'impresa sociale incaricata da Etimos Foundation che segue l'operatività del progetto di microcredito a cui Renzo Rosso, patron della Diesel, ha affidato 5 milioni di euro del proprio patrimonio personale per sostenere le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia, Lombardia e Veneto.

Il 16 settembre è stato presentato a La Spezia il progetto di microcredito destinato a sostenere potenziali imprenditori. Una rete di professionisti si metterà a disposizione volontaria della comunità per fornire servizi di consulenza finanziaria ed economica a chi ne ha più bisogno. L'iniziativa è stata illustrata dal presidente della Fondazione Carispezia, Matteo Melley, nel corso della presentazione del progetto di Microcredito imprenditoriale, rivolto a quegli imprenditori che vogliono avviare un'attività e che non dispongono delle garanzie sufficienti per accedere normalmente al credito. I prestiti, sino a un massimo di 15.000 euro, saranno destinati allo start up di attività microimprenditoriali sul territorio spezzino, avviate in particolare da giovani in cerca di occupazione, disoccupati, donne e stranieri. Grazie ad un fondo di garanzia pari a 205 mila euro messo a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, cui si aggiunge

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

il contributo di 5.000 euro offerto dalla Caritas, Carispezia intende erogare finanziamenti ad un tasso fisso particolarmente agevolato.

Il 25 settembre si è tenuto a Torino presso la Sala Consiglieri di Palazzo Cisterna il seminario dal titolo *“Strumenti finanziari per l’economia reale e l’ambiente sociale: un’opportunità di sviluppo locale”*. La Provincia di Torino ha raccolto positivamente la sollecitazione di AIAB (Associazione italiana agricoltura biologica) e del Movimento Consumatori di Torino per organizzare un seminario pubblico con l’obiettivo di proporre una prima ricognizione dei principali strumenti finanziari in uso nel territorio, con specifica attenzione a quelli di più recente sperimentazione. Dal dibattito è emerso che numerosi strumenti finanziari innovativi - la finanza etica, il microcredito, il social lending- sono ancora poco utilizzati, pur rappresentando una risorsa importante per sostenere le iniziative di autoimprenditorialità e di autoimpiego. Vi sono pertanto settori, come l’agricoltura biologica, che di questi nuovi strumenti finanziari potrebbero beneficiare in modo particolare.

Il 28 settembre a Bolzano durante l’Innovation Festival è intervenuta Jessica Jackley, che ha fondato nel 2005 la piattaforma online Kiva, la prima al mondo che promuove azioni di microcredito nei Paesi emergenti, disagiati o in via di sviluppo. Alla Casa della cultura Walther, Jackley ha raccontato come è nata la sua idea, come funziona il «Kiva-Thinking» e quali sono gli effetti scatenati dai microcrediti nei sistemi economici dei Paesi beneficiari. I prestiti alle imprese vengono erogati grazie alle risorse raccolte via Internet da Kiva (per partecipare all’iniziativa sono sufficienti anche 25 dollari). Fino ad oggi Kiva ha finanziato con 400 milioni di dollari oltre 350 mila microimprenditori in tutto il mondo.

A ottobre il consiglio provinciale di Terni ha espresso voto unanime per l’atto d’indirizzo predisposto dalla Commissione consiliare che richiede la verifica delle condizioni di applicazione dello strumento del microcredito. Il documento votato conferisce mandato all’assessore alle Politiche sociali, Marcello Bigerna, di verificare le condizioni per l’applicazione dello strumento del microcredito da attivare tramite accordi con gli istituti di credito locali, con la garanzia e il coordinamento della Provincia di Terni. «È uno strumento di nuova istituzione – hanno commentato Francesco Abbate, promotore dell’iniziativa e membro del dipartimento delle Politiche sociali dell’Upi nazionale e Giuliano Rossi, presidente della Seconda Commissione - che in alcune realtà italiane è già stato attivato ed ha prodotto risultati positivi, aiutando le famiglie in difficoltà con fondi dedicati agli aiuti sociali che non gravano sui difficili bilanci delle Province, ma vengono attivati dagli istituti finanziari. Su questo progetto stiamo lavorando in maniera convinta, approfondendo anche altre iniziative simili per dare risposte alle attività economiche di nuova apertura».

Sempre a ottobre il "Prestito della speranza" promosso dalla Caritas nazionale è arrivato anche nella Regione Marche, grazie ad un accordo con la Banca dell’Adriatico e co Banca Prossima ed all’attivazione di un punto d’ascolto ad Ascoli Piceno, che diverrà centro di riferimento per le persone in difficoltà che a causa della crisi intendono fare ricorso al microcredito. L’iniziativa gode dell’intesa tra il Comune di Ascoli, la Banca dell’Adriatico, l’Associazione Vobis e Banca Prossima, la banca del Gruppo Intesa Sanpaolo per le imprese sociali e le comunità.

La manifestazione *Workshop Athena*, giunta alla sua XI edizione, è stata organizzata dal Comitato Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Latina dal 29 novembre al 1 dicembre all’interno degli spazi del polo fieristico sulla Monti Lepini. Al centro della tre giorni di appuntamenti, incontri e seminari e tanto altro, il ruolo sempre meno marginale della donna nel sistema economico provinciale e non solo. Tra le tante iniziative in programma e finalizzate all’individuazione di strumenti e buone pratiche che sostengano l’imprenditoria in rosa di particolare significatività è stato il convegno *“Strumenti e*

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

opportunità per fare impresa: Sportello Donna, Intesa 2 e Microcredito", con la partecipazione dell'Assessore al Lavoro della Regione Lazio Lucia Valente.

La Comunità di San Patrignano, sostenuta da Intesa Sanpaolo attraverso Banca Prossima, Banca Carim, Fondazione Marche, Fondazione Accenture e Vobis ha ideato un progetto di microcredito con l'obiettivo di sostenere la costituzione di piccole imprese da parte dei ragazzi che, terminato il percorso in Comunità, intendono reinserirsi nella società e soprattutto nel mondo del lavoro. Grazie ad un fondo di garanzia, costituito dalla Fondazione San Patrignano, integrato da Fondazione Marche e affidato a Banca Prossima e Banca Carim, i ragazzi della Comunità che intendono impegnarsi come neoimprenditori potranno accedere a finanziamenti messi a disposizione da Banca Intesa. Le iniziative imprenditoriali finanziabili, che punteranno a valorizzare le competenze acquisite nel periodo trascorso in Comunità, sono quelle connesse alla costituzione di aziende artigiane caratterizzate da investimenti iniziali contenuti, all'avvio di cooperative e alla commercializzazione dei prodotti della Comunità attraverso l'apertura di punti vendita. Per rendere possibile tutto questo sono stati formati 25 educatori di San Patrignano che hanno partecipato alla scuola di formazione per Operatori del Microcredito, promossa dalla Fondazione San Patrignano con la direzione scientifica dell'Università Bocconi di Milano. Ad accompagnare i ragazzi nella loro esperienza imprenditoriale sono stati impegnati anche 250 "Credit Angels" dell'associazione Vobis.

Il Dipartimento di Economia dell'Università di Parma ha organizzato il 5 dicembre un convegno dal titolo *"Il microcredito, uno strumento per affrontare la crisi"*, durante il quale è stato presentato il volume a cura di Giulio Tagliavini e Giampietro Pizzo *"Dizionario di microfinanza"*. Si è trattato di un'occasione per approfondire le potenzialità del microcredito e in generale le nuove forme di finanza sociale ed etica, nell'attuale situazione di crisi che colpisce le fasce tradizionalmente più deboli della società ma che intacca anche nuovi attori sociali.

"Diamo microcredito alle donne" è il titolo del seminario tecnico realizzato il 10 dicembre nel palazzo della Provincia di Cuneo per approfondire le dinamiche e i benefici che il microcredito sta offrendo e può offrire alla popolazione femminile. L'iniziativa, promossa dalla Consigliera di Parità della Provincia di Cuneo Daniela Contin, è nata con lo scopo di far conoscere le opportunità offerte dal Fondo regionale di garanzia per il microcredito.

Il 12 dicembre a Novara, presso l'Auditorium Teatro Salesiani, è stata presentata l'associazione culturale *"La Nuova Era"*, che come prima uscita ufficiale ha organizzato un incontro dal titolo *"Tre progetti contro la crisi – Microcredito, Housing sociale, Banca del tempo"*. Il tema scelto per l'incontro rispecchia le motivazioni che hanno portato alla nascita dell'associazione. Come spiega il suo presidente Roberto Turri: «Siamo un gruppo di persone che si conoscevano e che si sono scoperte avere un denominatore comune: la condivisione d'intenti e una uguale visione su vari aspetti delle problematiche sociali, economiche e culturali esistenti a Novara e nella sua provincia».

Ad agosto il Comune di Civitavecchia ha lanciato un'iniziativa di microcredito con cui l'Amministrazione intende garantire i prestiti richiesti per pagare bollette dell'acqua, Tia (tariffa di igiene ambientale), multe e imposte locali. Il tutto sotto la garanzia del Comune, che diventa così allo stesso tempo garante e creditore del denaro dovuto. L'amministrazione laziale di Civitavecchia è la prima in Italia ad aver firmato un protocollo con l'Ente italiano per il microcredito per consentire a persone, ditte e piccole imprese di accedere a prestiti per il pagamento dei tributi comunali arretrati. *"È un intervento sociale della banca e del Comune in favore del cittadino in difficoltà"*, spiega il sindaco di Civitavecchia, Pietro Tidei. In sostanza il Comune fa una cessione di credito alle banche e si pone come garante istituendo un apposito fondo. I

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

cittadini, ma anche le ditte individuali, le piccole imprese e le società cooperative possono avere accesso al finanziamento, fino a 5mila euro. Il destinatario del prestito può scegliere la modalità di restituzione dell'importo (tramite Rid, carta prepagata o bollettino postale) in rate sino a 80 euro per massimo 60 mesi.

Particolarmente significativa l'iniziativa dei dipendenti IMA che intendono integrare di tasca propria il fondo di microcredito regionale. In Toscana, infatti, la commissione Affari istituzionali -presieduta da Marco Manneschi-, ha licenziato all'unanimità alcune modifiche alla legge regionale, permettendo ad imprese ed altri soggetti di far confluire risorse nel fondo previsto dalla legge finanziaria. Le risorse regionali stanziare nel 2012, pari a 5 milioni di euro, servivano a finanziare piccoli prestiti sociali, gestiti attraverso associazioni non lucrative. Attraverso la modifica, la misura regionale intende offrire sostegno finanziario alle famiglie ed ai lavoratori che non ricevono la retribuzione da almeno due mesi o che sono in attesa di percepire gli ammortizzatori sociali e potrà contare anche su donazioni private. Sulla scia di questa modifica, i 130 dipendenti della IMA hanno donato 60 mila euro al fondo regionale del microcredito e per questo, l'11 dicembre 2013 hanno ricevuto la visita in azienda degli assessori di Calenzano. "E' proprio nei momenti di difficoltà che emergono gli elementi migliori della società", hanno commentato il Sindaco Alessio Biagioli e il Consigliere Regionale Vanessa Boretti.

Numerose sono state anche le iniziative promozionali avviate nelle regioni meridionali. Si è svolto il 6 aprile presso il Tribunale di Modica il convegno dal titolo "*Microcredito tra Economia e Usura*", organizzato da CittadinanzattivaModica. Il convegno ha rappresentato un momento di confronto approfondito tra realtà diverse – cittadini, enti locali, banche, istituzioni e associazioni – sui temi del microcredito e del rapporto tra cittadini e banche. "L'incontro ha permesso il confronto tra la più rilevanti cariche istituzionali che si occupano dei problemi dibattuti - ha dichiarato il presidente di CittadinanzattivaModica Salvatore Rustico - problemi che al giorno d'oggi sono esplosi sotto forma di bisogni da parte della gente: il credito in molti casi è diventato una necessità assoluta, alla quale non sempre corrisponde la disponibilità delle banche a concederlo. Per questo è sul microcredito che bisognerebbe investire, anche con l'apporto di altre realtà, sia pubbliche che private".

L'11 maggio a Crotona presso l'Aula Magna ITC "Armando Lucifero" I club Rotary di Crotona, Cirò Marina - Terra degli Enotri -, Santa Severina e Petilia Policastro - Valle del Tacina -, in collaborazione con la Commissione accoglienza ed integrazione del Rotary International Distretto 2100, hanno organizzato il convegno dal titolo "*Il microcredito al Sud per fronteggiare il fenomeno dell'usura e del racket*". "Il convegno – scrive Antonio Francesco Amodeo componente della Commissione accoglienza ed integrazione del Rotary International Distretto 2100 e delegato per i club organizzatori - vuole essere una risposta in un momento così difficile economicamente all'accesso al credito in modo agevole e che riguarda piccole e medie imprese, professionisti, artigiani e quanti hanno necessità di accedere agevolmente a tassi minimi e con poche richieste di garanzia al credito".

Il Comune di Castelsardo e le tre parrocchie castellanesi hanno organizzato il 12 giugno 2013 nel castello dei Doria un incontro per illustrare le opportunità legate alle agevolazioni del Fondo Microcredito FSE per il sostegno alle imprese. L'obiettivo del microcredito regionale è finalizzato al contrasto della disoccupazione e all'integrazione sociale nel mercato del lavoro attraverso il finanziamento di iniziative imprenditoriali promosse da parte di categorie di soggetti con difficoltà di accesso al credito e in condizioni di svantaggio. Il Circolo dell'Anglona ed il Gruppo misto del Consiglio regionale hanno successivamente organizzato il 5 luglio, sempre nello stesso Comune, un nuovo incontro per parlare dei progetti e delle iniziative concrete per affrontare la crisi economica ed occupazionale che coinvolge la Sardegna.

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

A L'Aquila il 3 luglio presso la sala convegni Ance si è tenuto l'incontro organizzato da Abruzzo Moderno dal titolo *"Microcredito: forza, debolezza e prospettive per l'Abruzzo"*. Con l'organizzazione di tale iniziativa, i promotori hanno inteso contribuire nel dare una risposta a tutte quelle piccole e medie imprese, professionisti, artigiani e quanti rappresentano il cuore dell'economia abruzzese, ma hanno la forte necessità di accedere più agevolmente a prestiti che abbiano tassi minimi e con poche richieste di garanzia al credito.

Il 5 luglio è stato realizzato ad Avezzano un summit con i sindaci della Marsica interessati a raccordarsi per unire le forze e aiutare famiglie, giovani e piccole e medie imprese con il progetto *"Microcredito tra Comuni"*. Il sindaco di Avezzano, Giovanni Di Pangrazio, infatti, ha chiamato a raccolta i colleghi Marsicani per allargare l'orizzonte del prestito etico a tasso agevolato a tutto il territorio, alla luce del grande interesse che l'iniziativa solidale ha suscitato soprattutto fra i giovani che intendono aprire piccole attività. L'iniziativa è stata promossa a pieni voti dal Vescovo dei Marsi, Monsignor Pietro Santoro che nel giorno della presentazione ha definito il progetto Microcredito *"un'operazione che mette Avezzano all'avanguardia con un'azione di intelligenza e cuore portatrice di un messaggio bellissimo: tu esisti, non sei un problema ma una risorsa"*.

A Trani, il 13 luglio il movimento PoLEtica ha tenuto un incontro con l'amministrazione comunale per un confronto su alcune proposte concrete da poter attuare. Durante i lavori è stata avanzata una proposta relativa al tema della riqualificazione urbana e alla eventualità di creare un tavolo cittadino per la promozione dello strumento del microcredito. Per far sì che tale proposta, accolta durante l'incontro con grande entusiasmo, possa concretizzarsi in tempi brevi, si è deciso di fissare al più breve un appuntamento con i direttori delle filiali bancarie presenti nella città per discutere appunto del microcredito, in modo da creare un forum ad hoc.

Il 27 agosto la Camera di Commercio di Chieti ha lanciato il progetto *"Start Up Imprenditoria Sociale"*, per sostenere la nascita di nuove imprese sociali attraverso l'erogazione di servizi gratuiti di accompagnamento allo sviluppo del progetto imprenditoriale e dello start-up. L'iniziativa, promossa da Unioncamere in collaborazione con Universitas Mercatorum vede coinvolto un gran numero di territori relativi ad altrettante Camere di commercio in tutta l'Italia, con l'obiettivo di avviare nuove imprese sociali nei primissimi mesi del 2014. Entro il 30 settembre si dovrebbe procedere con la raccolta e la selezione di idee e di progetti, cui seguirà, fino al 31 dicembre 2014, un periodo di affiancamento agli aspiranti imprenditori: i tutor e i consulenti della Camera di commercio li accompagneranno passo dopo passo aiutandoli a sviluppare il loro progetto, definire il business plan, accedere al credito e avviare l'impresa. I servizi sono rivolti a gruppi di aspiranti imprenditori, ma anche ad associazioni già costituite, che intendono avviare una nuova impresa sociale nel territorio della provincia di Chieti, nei settori *"ad utilità sociale"* previsti dal DLgs 155/06 e dalla Legge 381/91 ed in particolare: assistenza sociale, assistenza sanitaria, assistenza socio sanitaria, educazione, istruzione e formazione, tutela ambientale e dell'ecosistema, tutela dei beni culturali, turismo sociale, formazione post-universitari, ricerca ed erogazione di servizi culturali, formazione extrascolastica.

A settembre la Giunta regionale siciliana ha approvato lo schema di regolamento riguardante il funzionamento del Fondo di garanzia per il microcredito alle microimprese, istituito dall'ultima legge finanziaria regionale con uno stanziamento iniziale di 1,5 milioni di euro. Tale importo è destinato, attraverso un gestore professionale del Fondo da individuare con gara pubblica, alla concessione di garanzie per microcrediti a microimprese siciliane di nuova costituzione o impegnate

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

nell'ammodernamento del proprio ciclo produttivo e potrà essere incrementato da contribuzioni volontarie, incluse quelle derivanti dal versamento di una quota della propria indennità da parte di deputati regionali, deputati e senatori. Il testo del regolamento, approvato in via preliminare, sarà tempestivamente sottoposto all'obbligatorio parere del competente Organo consultivo in vista della sua definitiva approvazione e successiva entrata in vigore.

Il Movimento Maddaloni Green, la Fondazione Villaggio dei Ragazzi e Sviluppo Campania hanno presentato nella Sala Chollet del Villaggio dei Ragazzi il 4 ottobre 2013 l'iniziativa regionale di microcredito "*Diamo credito alle tue idee*". L'obiettivo di questa iniziativa – spiega Padre Miguel Cavallè, Presidente della Fondazione Villaggio dei Ragazzi – è dare la più ampia divulgazione possibile alle opportunità offerte dal Fondo Microcredito POR FSE 2007-2013 della Regione Campania, finalizzato a incoraggiare e agevolare l'auto-imprenditorialità e l'auto-impiego e a favorire l'accesso al credito a microimprese, associazioni riconosciute e cooperative sociali.

A Caserta, il 25 ottobre presso la Sala Conferenze della Biblioteca Diocesana si è tenuto il Convegno su Finanza Etica e Microcredito, organizzato dallo Sportello Diocesano del Progetto Policoro, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose "S. Pietro" e da Piazze del Sapere, in collaborazione con le associazioni ecclesiali e laicali casertane. Al convegno è stato presentato un fondo di Garanzia in memoria di S.E. Mons Pietro Farina, primo sostenitore e finanziatore del Microcredito tra la Diocesi di Caserta e Banca Etica.

A Pianella (PE) si è tenuto il 16 novembre un incontro di approfondimento sugli incentivi alle imprese cooperative ed ai cooperatori, promosso da Confcooperative Pescara, in collaborazione con l'associazione Sviluppo Economico e lo Studio Commerciale Tributario Ferrante. Nel corso dell'iniziativa sono stati illustrati gli incentivi attivabili dalle imprese cooperative e dai soci cooperatori, distinti in contributi a fondo perduto, microcredito e incentivi alle assunzioni in relazione ai finanziamenti disponibili dal cosiddetto "Pacchetto Lavoro" della Regione Abruzzo.

A Vasto il 22 novembre è stato organizzato da Confartigianato e Regione l'Info day per presentare le opportunità offerte dai quattro bandi regionali ("Microcredito 2" con una dotazione di 10 milioni di euro, "Intraprendo" con 4.2 milioni di euro, "Goal"- Giovani opportunità per attività lavorative- con una dotazione di 1,5 milioni di euro e Lavorare in Abruzzo 4 con una dotazione di 4,5 milioni di euro) inseriti nel cosiddetto "Pacchetto lavoro subito" messo a punto dalla Regione per sostenere le imprese, il microcredito e coloro che vogliono fare impresa, specie se giovani. In loro aiuto arrivano fondi comunitari pari a complessivi 20 milioni di euro e in grado di dare una boccata d'ossigeno significativa all'economia locale e una speranza a chi è intenzionato a creare una nuova impresa. La Confartigianato metterà a disposizione la propria professionalità e la propria struttura a chiunque voglia partecipare ai bandi regionali.

Nell'ambito del programma Scrittori al Parco degli Enotri, il 13 dicembre il Centro Eventi della Fondazione Carical di Cosenza ha ospitato il convegno dal titolo "*Le voci del microcredito*", in occasione della presentazione del volume Dizionario di microfinanza (Carocci), curato dagli economisti Giampietro Pizzo e Giulio Tagliavini. Il volume offre percorsi di lettura e di azione inediti del fenomeno della microfinanza grazie al contributo di 96 esperti, studiosi e operatori del settore italiani e stranieri, che ne approfondiscono le molteplici questioni sociali, economiche e culturali.

Da ultimo, è stato presentato il 23 dicembre presso la Diocesi di Ragusa, il Comitato di valutazione che sovrintenderà alla gestione del Fondo di Garanzia per il progetto "*Microcredito per l'avvio d'impresa*", voluto dalle diocesi di Ragusa e Noto e dalla locale Camera di Commercio. Il Comitato si occuperà dell'approvazione delle condizioni, dei criteri e delle modalità operative relative alla gestione del Fondo; di

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

deliberare il plafond massimo nonché i criteri relativi ai versamenti periodici degli Enti promotori, di verificare le caratteristiche delle operazioni di microcredito e di deliberare eventuali modifiche sulla base delle richieste provenienti dai soggetti richiedenti o dai soggetti finanziatori. Grazie ad un fondo di garanzia da 375mila euro, verranno concessi prestiti a tassi particolarmente agevolati fino ad importo massimo di ventimila euro per avviare un'attività nei settori dell'artigianato, del commercio, dell'agricoltura, dell'industria, del turismo e dei servizi. I prestiti dovranno essere rimborsati dai beneficiari a rate mensili entro un periodo massimo di 84 mesi.

Progetti di microcredito non ancora operativi

Alcune delle attività di promozione si sono concretizzate in progetti di microcredito, sebbene non ancora operativi nel 2013:

- Creami.eu della BCC di Bellegra (RM)

Il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) e la Banca di Credito Cooperativo di Bellegra hanno siglato a dicembre 2013 un accordo nell'ambito dell'iniziativa Progress Microfinanza - finanziata dalla Commissione europea e dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) e gestita dal FEI - che metterà a disposizione del tessuto produttivo locale di riferimento risorse per 2,5 M€ (1,25 M€ da parte del FEI e 1,25 M€ da parte della Banca) per la concessione di microcrediti. Le risorse saranno destinate alle micro-imprese, ovvero aziende con meno di 10 dipendenti e un fatturato inferiore a 2 milioni di euro, dislocate nel proprio territorio di riferimento (Alta valle del Sacco e della Valle del Giovenzano). L'iniziativa si rivolge anche ai lavoratori autonomi ed alle persone che incontrano difficoltà di accesso al credito bancario tradizionale. Il prestito potrà avere importo massimo pari a 25.000 euro da restituire in massimo 72 mesi al tasso di interesse pari all'Euribor 6 Mesi + 4,75 %. La Consulenza e per la predisposizione del Business Plan viene assicurata gratuitamente dagli operatori della BCC. In ogni caso, la Banca ha stabilito di favorire anche eventuali servizi di tutoraggio, inserendoli tra i costi finanziabili.

- Microcredito "Insieme" della BCC di Bellegra (RM)

Il microcredito sociale denominato "Insieme" è stato realizzato dalla BCC in collaborazione con il Comune di Olevano Romano e la Caritas Parrocchiale (che hanno costituito un fondo rotativo è di 30.000 euro). L'iniziativa dovrebbe consentire la concessione di prestiti di piccola entità a coloro che diversamente non avrebbero accesso al sistema finanziario tradizionale, principalmente perché non sono in grado di offrire garanzie reali. Il microcredito è messo a disposizione delle fasce di popolazione più povere che servono ad affrontare bisogni primari, quali: pagamento fitti, bollette, finanziamenti onerosi, conduzione familiare, spese scolastiche dei figli, acquisto mezzi per svolgere attività lavorative o altro. L'importo del prestito (la forma tecnica è quella del mutuo chirografario) va da un minimo di 50 euro ad un massimo di 3 mila euro, da restituire entro 36 mesi. Il tasso, fisso, è dell'1%, mentre non ci sono costi di alcun genere per il beneficiario.

- Microcredito del Comune di Colonnella (TE)

Il Comune di Colonnella ha inteso promuovere un intervento integrato a favore delle nuove imprese. L'intervento ha lo scopo di promuovere l'erogazione di un finanziamento bancario agevolato a coloro che aprono nuove partite IVA, di età compresa fra i 18 e 50 anni residenti nel Comune. Il credito concesso ai

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

beneficiari ammessi al prestito non può superare i 50.000 euro. Il finanziamento verrà concesso ai richiedenti che presenteranno un piano di fattibilità contenente il progetto imprenditoriale nei settori servizi, commercio, artigianato, professioni. Il Comune di Colonnella, unitamente all'istituto di credito, valuterà la fattibilità e la concretezza della proposta, nonché l'affidabilità del soggetto proponente. L'erogazione del finanziamento da parte dell'Istituto di credito darà titolo al richiedente di ricevere, da parte del Comune di Colonnella, una somma una-tantum quale contributo agli interessi passivi previsti.

- Fondo di microcredito per gli edili in difficoltà a Verona

Il programma è rivolto ai lavoratori edili che non riescono a pagare utenze, affitti e rette scolastiche. Per accedere al servizio i lavoratori dovranno portare le ultime tre buste paga e, dopo un'analisi della loro situazione, potranno ottenere micro finanziamenti a tassi agevolati. I potenziali beneficiari potranno essere segnalati dai sindacati di settore (Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil). I prestiti saranno erogati tramite Valpolicella Benaco Banca, convenzionata con Mag. Cev con l'accordo di sindacati e Ance Verona ha messo a disposizione il fondo di garanzia presso Mag Verona, che lo ha depositato alla banca. La parte operativa sarà curata da Mag, che svolgerà l'istruttoria, l'accompagnamento al credito e il monitoraggio in collaborazione con Valpolicella Benaco Banca e accoglierà persone in stato di bisogno segnalate da sindacati e Cev. Il programma prevede erogazioni a condizioni agevolate, il tasso varia dal 2% al 4%; la somma massima erogabile è pari a 5 mila euro, da restituire in rate mensili fisse in un periodo concordato, comunque non superiore a 60 mesi.

- Microcredito per le contrade di Siena

Microcredito di solidarietà e Magistrato delle Contrade di Siena hanno stipulato un accordo a favore dei contradaioi, finalizzato al sostegno finanziario per l'acquisizione di beni e servizi di prima necessità (pagamento utenze, canoni di locazioni, tasse universitarie, spese sanitarie o urgenze familiari). Beneficiari dei prestiti sono i cittadini appartenenti ai 17 rioni che hanno difficoltà ad accedere al credito bancario ordinario. Le richieste potranno essere avanzate dai contradaioi al priore della propria contrada. I prestiti possono avere un importo massimo di 3 mila euro da restituire in rate mensili in massimo 3 anni, al tasso agevolato del 2%. Le domande verranno valutate sulla base del profilo reddituale del singolo o della famiglia, ma soprattutto sul profilo etico del richiedente, che si impegna direttamente con la Società Microcredito di Solidarietà attraverso la sottoscrizione di un apposito patto etico. Tutte le richieste verranno esaminate da Microcredito di Solidarietà in piena autonomia e secondo le proprie modalità operative, anche considerando il fatto che la Società è sottoposta a vigilanza di Banca d'Italia.

- Microcredito per l'avvio di impresa della diocesi di Ragusa e di Noto

La Caritas di Ragusa, la Caritas di Noto e la Camera di commercio di Ragusa hanno sottoscritto in data 27 agosto 2013 un Protocollo d'Intesa per la costituzione di un Fondo di Garanzia a sostegno del progetto "Microcredito per l'avvio d'impresa". Con il suddetto progetto si intende sostenere l'auto-imprenditorialità e l'auto-impiego in tutti i settori economici, per la creazione di nuovo lavoro mediante la promozione ed il finanziamento di nuove iniziative imprenditoriali. Beneficiarie sono le persone fisiche fra i 18 ed i 35 anni che intendono avviare una micro-impresa ovvero soggetti con età superiore se disoccupati e residenti in uno dei comuni della provincia di Ragusa o che qui intendono avviare l'attività economica. Il prestito ha un importo massimo pari a 20 mila euro da rimborsare in rate mensili in massimo 48 mesi.

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

- Microcredito sant'Oronzo di Lecce

L'Arcidiocesi di Lecce ha sottoscritto un accordo con la Banca Popolare Pugliese in data 16 dicembre 2013 per dare il via alla fase operativa del progetto "Microcredito Sant'Oronzo". Attraverso tale progetto la Chiesa diocesana di Lecce intende riconoscere dignità e dare una risposta al grave stato occupazionale in cui versano molti giovani del territorio, dando "credito" alle loro idee e alle loro capacità. Il credito, erogato da Banca Popolare Pugliese, verrà restituito a tasso agevolato e servirà, una volta rientrato, a finanziare altri progetti. La Diocesi, attraverso la creazione di un fondo ad hoc, si pone come garante a livello patrimoniale di potenziali attività individuali o di piccole cooperative, ma soprattutto delle qualità morali ed etiche dei soggetti individuati, affiancando i giovani dall'inizio del percorso fino alla completa realizzazione dell'impresa, anche attraverso consulenze specifiche

- Startup in progress della Regione Molise

Il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) e Finmolise hanno siglato un accordo volto ad accrescere la disponibilità di microcrediti per la costituzione o lo sviluppo di microimprese nell'ambito dell'iniziativa "Strumento Europeo Progress di Microfinanza". La Giunta regionale ha condiviso la sottoscrizione da parte della Finmolise S.p.A. del "Contratto di finanziamento" con il FEI per l'ottenimento di un prestito complessivo pari ad un milione che la finanziaria regionale dovrà restituire nel corso degli anni. La Regione Molise ha reso disponibile, inoltre, un ulteriore budget pari ad un milione attivato nell'ambito del PAR FSC Molise 2000/13. Potranno ottenere il microcredito le microimprese, di futuro avvio e di futura operatività nel territorio della Regione Molise, costituite da giovani (massimo 35 anni) residenti in Molise o soggetti che si trovano in cassa integrazione o in mobilità ovvero disoccupati. I finanziamenti possono essere erogati sotto forma di mutui chirografari di importo massimo pari a 25.000 euro da restituire in rate mensili in massimo 60 mesi al tasso di interesse pari all'Euribor 6 mesi/365+465 punti base.

- Microcredito di FidiPersona Marche

FidiPersona, prima società di Microcredito ed educazione finanziaria nelle Marche, nasce ad Ancona il 13 giugno 2013. Ideatori e proponenti del progetto sono Fidimpresa Marche, CNA Marche, Confartigianato della provincia di Macerata e la Cooperativa "Pierucci". Lo stesso ha visto in seguito il coinvolgimento degli istituti di credito operanti nel territorio, dei Confidi artigiani e di tutto l'universo della CNA e della Confartigianato presenti nella regione. I beneficiari sono da un lato imprenditori che abbiano un'idea business valida ed abbiano bisogno di piccoli finanziamenti e/o supporto per metterla in pratica o neo imprese, fondate da non più di 3 anni e che abbiano meno di 10 dipendenti. Dall'altro famiglie che sono in difficoltà nella gestione del budget familiare. La richiesta di finanziamento deve essere presentata in una delle sedi territoriali della C.N.A. o Confartigianato; una volta effettuata la richiesta e, al fine di gestire correttamente i pagamenti, viene richiesto di aprire un conto corrente presso una delle tre banche associate: Banca Marche S.p.A., Carifano S.p.A. e Veneto Banca S.C.p.A.

2. IL MICROCREDITO IN ITALIA NEL 2013

Quadro di riferimento

Alla data del 31 dicembre 2013 abbiamo censito complessivamente 297 iniziative, 107 delle quali si sono concluse nel corso degli anni (vedi capitolo 4 per dettagli e commenti) mentre 190 sono tuttora attive: le 24 avviate proprio nel 2013 (vedremo i dettagli più avanti) e le 166, avviate negli anni passati, che continuano ad essere operative. Le analisi che seguono sono basate sui dati relativi a 165 programmi di microcredito. Infatti 19 dei 166 promotori dei programmi “vecchi” e 2 dei 24 promotori dei programmi “nuovi” hanno preferito non rendere pubblici i risultati conseguiti nel 2013. Inoltre 4 promotori di programmi “vecchi” ci hanno dichiarato che le loro iniziative sono ancora in corso, pur non avendo prodotto prestiti nel 2013. Si tratta delle seguenti iniziative:

- Microcredito a Legnano,
- Prestito d’onore del Comune di Lozzo Atestino,
- Microcredito della Banca Popolare delle Province Calabre,
- Voglio Restare 2.0 della BCC Mediocrati.

Sulla base dei dati raccolti, risulta che nel 2013 sono stati accordati complessivamente 15.344 prestiti (+13% rispetto ai 13.579 prestiti del 2012) per un importo complessivo di circa 174,9 M€ (+17,8% rispetto ai 148,4M€ del 2012).

Prima di avviare l’analisi dei dati, si riportano di seguito alcuni aggiornamenti sul percorso, non ancora completamente definito ma avviato ad una rapida conclusione, finalizzato ad attuare le norme del testo unico bancario (TUB) in materia di microcredito.

Microcredito e Testo Unico Bancario

A distanza di oltre 4 anni dall’avvio della sistematizzazione regolamentare delle attività di microcredito, è stato completato – quasi contestualmente al momento della chiusura del presente Rapporto - l’iter finalizzato alla emanazione delle norme attuative, con la pubblicazione sulla GU n. 279 del 1-12-2014 del regolamento che disciplina il microcredito.

Riassumendo le tappe principali², il d. lgs. 13 agosto 2010, n. 141 aveva modificato il TUB - Testo Unico Bancario, di cui al decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, introducendo riferimenti puntuali rispetto alla materia del microcredito, in particolare con riguardo all’articolo 111 (Microcredito) e all’articolo 113 (Organismo di vigilanza). Il Consiglio dei ministri in data 5 giugno 2012 aveva approvato lo schema di un nuovo decreto legislativo (o “secondo correttivo”) concernente ulteriori modifiche ed integrazioni al citato decreto n. 141/2010, che si sono tradotte nel d.lgs. 19 settembre 2012, n. 169. Per quanto riguarda l’Art. 111 il “secondo correttivo” puntava ad introdurre le seguenti modifiche:

- con riguardo alla forma giuridica delle società che chiedono l’iscrizione all’albo, ampliare l’ambito inizialmente previsto (società di capitali) alle società per azioni o in accomandita per azioni o a responsabilità limitata o cooperative;

² Per maggiori dettagli si rinvia all’appendice al 6^ Rapporto contenuto nel volume “MICROCREDITO Dimensioni e prospettive del prestito sociale e imprenditoriale in Italia” – Donzelli, 2012.

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

- con riguardo alle attività che possono svolgere i soggetti iscritti all'albo, stabilire che essi debbono congiuntamente concedere sia finanziamenti per l'avvio o l'esercizio di attività di lavoro autonomo o di microimpresa sia, sebbene in via non prevalente, finanziamenti a favore di persone fisiche in condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale, purché abbiano lo scopo di consentire l'inclusione sociale e finanziaria del beneficiario e siano prestati a condizioni più favorevoli di quelle prevalenti sul mercato;
- con riguardo ai soggetti che operano senza fini di lucro, dare loro la possibilità di concedere i finanziamenti a favore di persone fisiche in condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale, a tassi adeguati a consentire il mero recupero delle spese sostenute dal creditore.
- con riguardo all'utilizzo del sostantivo "microcredito", stabilire che esso è subordinato alla concessione di finanziamenti secondo le caratteristiche di cui ai commi 1 (finanziamenti per l'avvio o l'esercizio di attività di lavoro autonomo o di microimpresa) e 3 (finanziamenti a favore di persone fisiche in condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale).

Per quanto concerne l'Art. 113, il "secondo correttivo", prendendo atto della difficoltà di affidare le attività di controllo ad un organismo neo costituito, puntava a stabilire una fase transitoria in cui è Bankitalia a tenere l'albo. Tale fase transitoria si concluderebbe quando il numero di iscritti nell'elenco sarà "sufficiente per consentire la costituzione di un Organismo", a cui si provvederà con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Banca d'Italia. E' stabilito, tra l'altro, che detto Organismo dovrà determinare la misura dei contributi a carico degli iscritti, entro il limite del cinque per mille dell'ammontare dei prestiti concessi. Il Ministero dell'economia, all'esito di una apposita consultazione pubblica conclusa in data 13 settembre 2013, aveva predisposto uno schema di decreto in attuazione dell'articolo 111, co. 5, d.lgs. 1° settembre 1993 n. 385 del TUB (testo unico bancario), come modificato da ultimo dal d.lgs. 19 settembre 2012, n. 169, sopra citati. Nel mese di marzo 2014 lo schema di decreto aveva superato il vaglio della Banca d'Italia, che aveva comunicato al MEF di non avere osservazioni sul testo.

Il Consiglio di Stato, a cui nel mese di aprile 2014 il MEF aveva richiesto il previsto parere, aveva sospeso l'esame in attesa di chiarimenti su una serie di questioni che di seguito si sintetizzano. I numerosi rilievi mossi dal Consiglio di Stato sono diretti a ricevere puntuali chiarimenti dal MEF da un lato sulla mancata inserzione di talune disposizioni ritenute utili e dall'altro su alcune scelte effettuate. Sul primo punto, tra le varie richieste, si segnalano la necessità di includere anche l'autorità di vigilanza tra i destinatari delle informazioni di cui all'art. 12, di prevedere una specifica disciplina in ordine ai tassi di interesse applicabili di cui all'art. 5 e di aggiungere il rinvio alle disposizioni di cui agli artt. 25 e 26 del TUB quando si tratta dei requisiti che devono possedere i soggetti esercitanti attività di microcredito e che, nel tempo, possono venire meno.

Sul secondo punto, tra le numerose richieste di chiarimento, si segnalano le seguenti:

- quanto all'art. 1, chiarire quali soggetti dovrebbero frequentare i corsi universitari o post-universitari previsti,
- nell'art. 3, chiarire la generica espressione "soggetti del terzo settore",
- nell'art. 4, chiarire le disposizioni circa la possibilità di elevare il limite del finanziamento,
- nell'art. 5, rivedere la formulazione del co. 4 nella parte che riguarda i "finanziamenti in essere",
- riformulare il co. 1 dell'art. 6, per ricollegarlo a quanto previsto dall'art. 3 co.2 e dall'art. 5 co.5,
- riformulare il co. 2 dell'art. 11 in relazione ad alcune previsioni richieste solo per l'atto costitutivo che vanno invece riferite allo statuto.

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

La nuova formulazione dello schema di decreto in attuazione dell'articolo 111, recependo le richieste di modifica, ha superato il vaglio del Consiglio di Stato, riunitosi il 28 agosto 2014, cosicché, dopo un'ulteriore nulla osta della Presidenza del Consiglio dei ministri del 9 ottobre 2014, finalmente il 17 ottobre 2014 il decreto è stato firmato dal ministro Padoan.

L'ultimo passaggio, prima di poter considerare perfezionato il complesso iter di riforma sopra riassunto, riguarda la pubblicazione da parte della Banca d'Italia delle modalità, termini e procedure per l'iscrizione all'elenco degli operatori di microcredito. Dopo questo ultimo adempimento, atteso per i primi mesi del 2015, sarà possibile verificare se e che in quale misura la riforma introdotta porterà i benefici previsti dal legislatore.

I nuovi programmi di microcredito censiti nel 2013

Di seguito si illustrano i 24 nuovi programmi avviati nell'anno 2013, con l'indicazione dei prestiti concessi nell'anno.

- Progetto Tobia della Fondazione Mons. Vito de Grisantis di S.M. di Leuca (cod. 277)

Proseguendo l'esperienza del progetto Policoro, la Diocesi di Ugento attraverso il progetto Tobia ha proposto una nuova modalità di intervento sui problemi del lavoro e dell'impresa. Gli obiettivi sono quelli di consentire a tutti i cittadini, in modo particolare ai giovani, alle donne e a coloro che hanno perso il lavoro, di avere a disposizione prestiti funzionali al proprio progetto di sviluppo lavorativo.

Nel 2013 sono stati erogati 2 prestiti per 18.800 euro.

- Fondo microcredito FSE della Regione Abruzzo (cod. 296)

La giunta Regionale con provvedimento del 15 novembre 2010 n. 846 ha istituito il "Fondo Microcredito FSE" per le finalità del Progetto Speciale Multiasse "Sviluppo del microcredito a sostegno della crescita e dell'occupazione". Il Fondo ha una dotazione finanziaria iniziale di circa 9 milioni da utilizzare per erogazione di microcrediti del valore massimo di 25.000 euro, per supportare l'autoimprenditorialità; ovvero per la copertura dell'80% dei prestiti erogati da intermediari finanziari a favore di soggetti che si trovano in difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito. Nel 2013 sono stati erogati 987 prestiti per 14.528.963 euro.

- Fondo Microcredito FSE della Regione Campania (cod. 339)

Questo programma si propone di sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali, agevolando al contempo l'accesso al credito delle microimprese già esistenti e promuovendo le attività di ricerca e sviluppo tecnologico per favorire lo spin off delle imprese, oltre che la partecipazione dei soggetti a rischio di esclusione sociale al mercato del lavoro. Per il perseguimento di tali obiettivi sono stati stanziati 65 milioni di euro. Sono previsti, inoltre, servizi di accompagnamento e tutoraggio pre e post domanda di ammissione al prestito. Nel 2013 sono stati concessi 1.145 prestiti per 27.316.449 euro.

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

- Microcredito per il Job Creation del Comune di Giuliano (NA) (cod. 340)

// Comune di Giuliano e l'Associazione FINETICA Onlus hanno costituito il Fondo "FINETICA" al fine di garantire (all'80%) i finanziamenti concessi dalla Banca convenzionata. I prestiti possono avere un importo massimo di 15.000 euro per le persone fisiche e 25.000 euro per le imprese. Le risorse devono essere utilizzate per l'avvio o il sostegno di un'attività economica, nonché per l'acquisizione di specializzazioni post-universitarie finalizzate all'impiego e all'autoimpiego. Nel 2013 sono stati erogati 6 prestiti per 140.000 euro.

- Microcredito per l'Italia (cod. 375)

MxIT-Microcredito per l'Italia è un'impresa sociale, specializzata in microcredito e riconosciuta come intermediario finanziario da Banca d'Italia. Ne è promotore e socio unico Etimos Foundation onlus, una fondazione di partecipazione che da oltre dieci anni si occupa di finanza ed economia sociale in Italia e all'estero. MxIT è nata a fine 2011, sulla scia dei risultati ottenuti dal progetto post terremoto MxA-Microcredito per l'Abruzzo sempre coordinato e gestito da Etimos Foundation. Attualmente MxIT è operativa in Emilia, Lombardia e Veneto con un alto intervento post terremoto, grazie ai fondi messi a disposizione da Renzo Rosso, imprenditore della moda e fondatore del marchio Diesel. Nel 2013 sono stati erogati 365 prestiti per 8.939.000 euro.

- Microcredito della Regione Puglia (cod. 385)

Con Delibera della Giunta Regionale n.892 del 9 maggio 2012 la Regione Puglia ha costituito un fondo per il microcredito, al fine di concedere prestiti alle microimprese pugliesi costituite da non più di cinque anni e attive da almeno 6 mesi o di start-up avviate da persone svantaggiate (donne, giovani, diversamente abili, ex detenuti, ex tossicodipendenti, soggetti a rischio di esclusione sociale, disoccupati di lunga durata).

I finanziamenti concessi saranno erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari e dovranno avere un importo max pari a 25.000 euro e una durata massima di 60 mese (più un preammortamento di 6 mesi). Il tasso di interesse applicato è pari al 70% del tasso di riferimento UE. Non sono richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata. Il programma prevede una particolarità: se le imprese si dimostrano virtuose nella restituzione del finanziamento possono vedersi riconosciute delle specifiche premialità di importo non superiore alla somma algebrica degli interessi dell'intero piano di ammortamento. Nel 2013 sono stati erogati 90 prestiti per 1.871.154 euro.

- Microcredito a Cassano delle Murge (BA) (cod.400)

Il Comune di Cassano delle Murge, la Banca popolare di Bari e l'Associazione Eticanonmente hanno costituito un Fondo di garanzia, depositato presso la stessa Banca popolare di Bari, a cui è stato applicato un moltiplicatore pari a uno. Il Fondo di garanzia è rotativo e può contare sul rientro dei finanziamenti concessi e su contributi/donazioni che saranno devoluti a tale scopo. Destinatari del programma sono giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni residenti nel comune di Cassano e associazioni, cooperative, imprese composte per almeno i 2/3 da giovani sempre residenti nel suddetto comune. Il finanziamento, erogato dalla Banca popolare di Bari con sede a Cassano, ha un valore massimo di 2.500 euro ed è da restituirsi, in rate costanti mensili, in massimo 18 mesi al tasso del 6,5. Nel 2013 è stato erogato un solo prestito del valore di 1.500 euro.

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

- Microcredito Autonomamente (CL) (cod. 407)

Autonomamente, cofinanziato dalla Fondazione con il Sud (Invito Sviluppo Locale 2010), capofila Arci Le Nuvole, ha come partner la Fondazione Microcredito e Sviluppo, i Comuni di Gela, Niscemi, Butera e Mazzarino e la Provincia regionale di Caltanissetta, Auser di CL, il CNOS/FAP della Sicilia, la Misericordia di Niscemi, I Girasoli di Mazzarino, il MoVI di Gela, la Coop. Soc. Raggio di sole di Niscemi, l'ASI di Gela, la "Raffineria di Gela Spa, del gruppo ENI, l'Euresgroup, il DEMS dell'Università di Palermo, la Banca di credito cooperativo del Nisseno. Il progetto Autonomamente ha una durata di 30 mesi e si articola in varie fasi: ad una prima fase di promozione finalizzata all'individuazione dei beneficiari del progetto, segue l'organizzazione di laboratori partecipativi. I soggetti che si dimostrano maggiormente motivati e interessati alla possibilità di creare una microimpresa vengono accompagnati nella stesura del business plan e nella fase di start up di una nuova impresa (anche mediante la realizzazione di un help desk in cui potersi incontrare con vari professionisti). Le idee migliori verranno sottoposte ad una verifica di fattibilità da parte della Fondazione Microcredito e Sviluppo che, in caso di esito positivo, fa pervenire la richiesta di credito alla Banca di Credito Cooperativo, che avvierà la propria istruttoria per l'erogazione. Il progetto pilota ha interessato quattro comuni: Butera, Gela, Mazzarino e Niscemi. Nel 2013 sono stati erogati 5 prestiti per 54.687 euro.

- Trovati un lavoro! di Eticanonmente in Puglia (cod. 426)

Trovati un lavoro! è un progetto di microcredito promosso dall'Associazione di Promozione Sociale Eticanonmente che, attraverso la costituzione di un fondo di garanzia (depositato presso Banca Popolare Etica), favorisce l'erogazione di prestiti destinati ad un progetto di auto-impiego proposto da un giovane o da un'organizzazione del terzo settore pugliese. Il prestito, dal valore max di 5.000 euro, deve essere restituito a rate mensili posticipate in massimo 36 mesi. I potenziali beneficiari dell'iniziativa sono giovani residenti nella provincia di Bari e Barletta-Andria-Trani, di età compresa tra i 18 anni e 35 anni, non occupati o in mobilità, organizzazioni del terzo settore, imprese costituite in forma di società di persone e/o di capitale composte per i 2/3 da giovani e che abbiano sede operativa sul territorio delle due province. Nel 2013 è stato erogato un solo prestito del valore di 2.300 euro.

- Microcredito Arci Empolese Valdelsa (cod. 431)

I beneficiari del programma sono i soggetti che fanno parte dei circoli aderenti a ARCI Empolese Valdelsa che negli ultimi cinque anni non abbiano presentato sofferenze sul sistema o che siano oggetto di atti pregiudizievoli a loro carico. Il prestito viene concesso sotto forma di mutuo chirografario ed è destinato alla realizzazione di investimenti su immobili e attrezzature. L'importo massimo concedibile è pari a 30 mila euro da restituirsì, in rate costanti mensili o trimestrali, in massimo 84 mesi al tasso variabile pari all'Euribor 3 m/l + 3,5 p.p. o fisso pari all'IRS 7 anni + 4 p.p. L'Arci empolese Valdelsa istituisce presso Banca Etica un fondo di garanzia di 50 mila euro a copertura del mancato rientro da parte dei beneficiari del finanziamento erogato. È data facoltà all'Arci di rideterminare annualmente in aumento la dotazione del fondo, al quale viene applicato un moltiplicatore pari a 3. Il fondo garantisce i crediti erogati per il 50% dei finanziamenti e degli affidamenti, fino ad esaurimento del fondo e per tutta la durata degli stessi. In particolare, tale fondo garantirà l'importo capitale del prestito nonché l'eventuale somma dovuta per interessi, anche di mora, per spese ed ogni altro accessorio. Nel 2013 sono stati erogati 3 prestiti per 90.000 euro.

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

- Microcredito nella Provincia di Carbonia-Iglesias (cod. 432)

Con la Convenzione stipulata in data 20 aprile 2011 tra Banca Etica e la Provincia di Carbonia - Iglesias si intende promuovere un programma di microcredito finalizzato alla promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio della provincia sostenendo la creazione di microimprese, intendendosi per microimpresa ditte individuali, società di persone con non più di 10 dipendenti e cooperative sociali. I beneficiari sono tutti coloro che, individualmente o in forma associata, vorrebbero aprire un'azienda e sono giovani con max 36 anni, donne e soggetti svantaggiati. Il tasso è fisso e determinato nella misura dell'IRS 2 anni + 2 p.p. per i finanziamenti fino a 18 mesi; fisso e determinato nella misura dell'IRS 7 anni + 2p.p. per i finanziamenti da 18 mesi a 7 anni oppure tasso variabile pari all'Euribor 3 mesi + 2 p.p. Il rimborso è a rate costanti posticipate o trimestrali. La durata massima del finanziamento è di 84 mesi. La Provincia di Carbonia Iglesias ha istituito un fondo di garanzia con una dotazione iniziale di 145.000 euro. Tale importo, cui viene applicato un moltiplicatore pari a 2, viene depositato in libretto di deposito a risparmio vincolato infruttifero. Dopo il primo anno di operatività, in presenza di sofferenze inferiori al 25%, il moltiplicatore sarà di 1:3; dopo il secondo anno, in presenza di sofferenze inferiori al 25%, si passerà ad un moltiplicatore pari a 4. Il Fondo garantisce i prestiti per intero e fino ad esaurimento dello stesso e per tutta la loro durata. Sono previste delle attività di supporto al destinatario sia in fase di preparazione della richiesta di affidamento e di stesura del business plan (assistenza ex-ante) che nel periodo di restituzione del prestito (assistenza ex-post). Nel 2013 è stato concesso un solo prestito di 15.000 euro.

- Microcredito Cooperativa di Noncello (PN) (cod. 448)

Sono beneficiari del programma i dipendenti della Cooperativa Noncello, ai quali vengono rilasciati prestiti personali di importo massimo pari a 3.000 euro da restituire in rate mensili costanti posticipate in c/c di corrispondenza aperto presso Banca Etica e intestato al beneficiario del finanziamento in massimo 36 mesi. Il tasso di interesse è fisso pari all'IRS 2 anni + 3 p.p. per i finanziamenti con durata < 18 mesi o IRS 5 anni + 3 p.p. per i finanziamenti con durata oltre i 18 mesi e fino ai 36 mesi oppure variabile pari a l'Euribor 3 m/l + 3 p.p. La cooperativa sociale Noncello costituisce un fondo di garanzia di 30.000 euro con moltiplicatore iniziale pari a 3. Tale moltiplicatore potrà essere elevato nel secondo anno a 4 se: nei primi sei mesi di attività il tasso di erogazione è almeno pari al 30% del plafond disponibile ed il tasso di insolvenza risulta inferiore al 20% del totale erogato. Se le stesse condizioni saranno mantenute anche nel terzo anno si applicherà un moltiplicatore pari a 5. Successivamente all'erogazione del credito e fino all'estinzione del microcredito il soggetto beneficiario gode, da parte della Cooperativa che si sostanzia nelle seguenti attività: mantenimento delle relazioni con i finanziati; attivazione, in caso di rimborso irregolare, per l'identificazione delle cause che ostacolano il regolare rimborso dello stesso; comunicazione alla Banca delle cause del mancato rimborso; affiancamento della persona per cercare di rimuovere le cause di difficoltà. Nel 2013 i prestiti erogati sono stati 5 per 6.900 euro.

- C.E.S.U. della Fondazione Antiusura Interesse Uomo di Potenza (cod. 451)

Sono beneficiari del programma C.E.S.U. (Credito Etico Studenti Universitari) gli studenti che hanno i seguenti requisiti: siano residenti in uno dei comuni della Provincia di Potenza, siano iscritti presso una qualsiasi delle Università legalmente riconosciute sul territorio nazionale (per gli iscritti ad anni successivi al primo è necessario che abbiano superato almeno la metà del numero di esami o abbiano maturato pari percentuale di crediti formativi previsti dal proprio piano di studi), presentino un ISEE familiare o proprio

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

(nel caso di studente lavoratore) non superiore a 15 mila euro, non abbiano beneficiato di analogo intervento nell'anno precedente. L'individuazione e la selezione dei soggetti beneficiari viene effettuata tramite apposito bando emesso dalla Provincia di Potenza. I vincitori saranno segnalati dalla stessa Provincia alla Banca. L'elenco fornito costituisce a tutti gli effetti lettera di presentazione e garanzia. Funzionamento: nella prima fase si ha l'apertura di credito in c/c con durata 24 mesi e il versamento di 5 mila euro in due tranches annuali da 2.500 euro. Nella seconda fase (in caso di esercizio dell'opzione per il rimborso rateale da esercitare entro 30 giorni dalla scadenza dell'apertura del credito, alla fine del secondo anno) prestito personale di 5.000 euro, il cui netto ricavo sarà destinato a chiudere l'esposizione del c/c. L'accredito della somma avviene al netto delle spese di istruttoria e dell'imposta sostitutiva dello 0,25%. La durata massima del finanziamento rateale è di 60 mesi, più un periodo di preammortamento di 12 mesi (in caso di laurea). Il tasso variabile è pari all'Euribor 3 m/l + 4 p.p. Il rimborso deve avvenire a rate mensili costanti posticipate in c/c aperto presso Banca Etica e intestato al beneficiario del finanziamento. Successivamente all'erogazione del finanziamento e fino all'estinzione il soggetto beneficiario gode da parte della Fondazione Antiusura di un'attività di accompagnamento. Al fondo di garanzia, pari a 200.000 euro, viene applicato un moltiplicatore pari a 5. La Fondazione svolge un'attività di accompagnamento che consiste: nel mantenimento delle relazioni con i finanziati; attivazione, in caso di rimborso irregolare, per l'identificazione delle cause che ostacolano il regolare rimborso dello stesso; comunicazione a BE delle cause del mancato rimborso; affiancamento della persona per cercare di rimuovere le cause di difficoltà. Nel 2013 sono stati erogati 10 prestiti per 50.000 euro.

- Prestito d'onore della Regione Marche – edizione 2013 (cod. 453)

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di sostenere la creazione di 400 nuove attività in forma individuale (impresa individuale) o associata (società di persone e società cooperativa, quest'ultima con una compagine sociale da un minimo di 3 ad massimo di 8 soci), attive nei seguenti settori: produzione di beni, commercio, servizi. I finanziamenti agevolati vengono concessi sull'onore ovvero non sono assistiti da alcun tipo di garanzia. L'iniziativa è destinata a soggetti di età compresa tra i 18 ed i 60 anni, residenti nella Regione Marche da almeno 12 mesi, che siano disoccupati/inoccupati, lavoratori sospesi per cassa integrazione, donne occupate "over 35". L'importo massimo finanziabile è pari a: 25.000 euro nel caso di ditte individuali e di società con meno di 3 soci; 50.000 euro nel caso di società con almeno 3 soci. La concessione dei finanziamenti ed il rilascio dei servizi sono soggetti a valutazione ed approvazione da parte di Banca Marche. Il rimborso del prestito deve avvenire in massimo 72 mesi (con preammortamento pari a 12 mesi) al tasso fisso per tutta la durata del finanziamento pari a 3,20%. Il neo imprenditore, oltre che essere assistito da un Tutor dedicato (assegnato dalla Sida Group S.r.l. e Camera Work S.r.l.) nella fase di predisposizione della domanda di ammissione al "Prestito d'Onore regionale", sarà affiancato nei primi 12 mesi dal medesimo Tutor, che trasferirà professionalità, motivazione, metodologia, capacità di orientamento ed opportunità di relazioni, al fine di rendere più agevole l'avvio della nuova impresa. Nel 2013 sono stati concessi 156 prestiti per 1.322.864 euro.

- Microcredito "Accanto ai giovani per ricostruire il loro futuro" (RM) (cod. 711)

Destinatari del progetto saranno le microimprese costituite da giovani di età compresa fra 18 e 35 anni che vorranno intraprendere un'iniziativa imprenditoriale nelle forme riconosciute dalla legge. Le microimprese, in forma giuridica di cooperative, società di persone o ditte individuali o di S.r.l. costituite in forma semplificata, possono essere già costituite e operanti da non oltre 18 mesi, ovvero in fase di avvio, o

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

ancora non costituite ed in fase progettuale. È prevista la costituzione di un Comitato Tecnico, il quale avrà il compito di coordinare tutte le attività e le fasi dell'iniziativa, assicurare il rispetto dei principi e delle finalità del progetto, garantire un adeguato sostegno sia relativamente alla formazione dei soggetti richiedenti, sia nella fase dell'accompagnamento imprenditoriale, servendosi, ove necessario, dell'ausilio di esperti in materia. Il Comitato Tecnico sarà costituito da un rappresentante della Caritas Parrocchiale, da un rappresentante della Caritas Diocesana, da un rappresentante della BCC di Bellegra ed eventuali esperti competenti. L'importo massimo finanziabile, pari a 30.000 euro, sono da restituirsi al tasso dell'1% in 36 mesi. Il plafond rotativo messo a disposizione dalla Banca, pari a 300.000 euro, è stato interamente impegnato nel 2013. I finanziamenti concessi ai giovani sono garantiti mediante un apposito conto corrente bancario vincolato, intestato alla Diocesi di Palestrina "Fondo di Garanzia progetto Microcredito Impresa", sul quale verrà costituito un "Plafond di Garanzia" destinato ad un assorbimento pari al 50% dell'eventuali perdite capitale (alimentato anche da eventuali liberalità di terzi, che ne condividano gli scopi).

È previsto un Percorso di accompagnamento imprenditoriale gratuitamente offerto dalla BCC o dalla diocesi di Palestrina (seminari, corsi di formazione, ecc.). Nel 2013 sono stati erogati 16 prestiti per 323.000 euro.

- Microcredito sociale a Bellegra (cod. 714)

L'iniziativa, avviata nel 2013, si avvale di un plafond di 40.000 euro. Per accedere al prestito le persone devono rivolgersi alla locale parrocchia per una verifica delle esigenze (difficoltà di pagamento fitti, bollette, finanziamenti onerosi, conduzione familiare, spese scolastiche dei figli, acquisto mezzi per svolgere piccole attività lavorative, cauzioni affitto, rientro debiti pregressi, sovra indebitamento e usura). La dimensione massima del prestito è di 5.000 euro, da restituire in massimo 36 rate mensili al tasso dell'1%. La Caritas ha costituito un fondo di garanzia a copertura del 50% dei prestiti. Nel 2013 sono stati erogati 22 prestiti per 29.900 euro.

- Microcredito del Ceis nella Provincia di Belluno (cod. 730)

Beneficiari dell'iniziativa sono persone e nuclei familiari presenti nel territorio della provincia di Belluno che non riescono ad accedere al prestito bancario e che si trovano in una situazione di oggettiva difficoltà economica a seguito di eventi non ordinari. I destinatari dei prestiti devono essere maggiorenni residenti o domiciliati in provincia di Belluno e non essere stati segnalati presso il sistema Centrale Rischi. A tal fine è stato costituito un Fondo Etico di Garanzia per l'erogazione di piccoli prestiti; la corretta restituzione del prestito da parte dei beneficiari contribuisce alla continua rigenerazione del Fondo permettendo di aiutare altre persone. Il primo nucleo del Fondo è stato costituito con contributi erogati dalla Fondazione Cariverona e co-finanziato dal Comitato di Intesa tra le associazioni volontaristiche della provincia di Belluno, Associazione gruppi "Insieme si può..." onlus-ong, Caritas diocesana di Belluno-Feltre (sul sito www.ceisbelluno.org è visibile l'elenco aggiornato delle donazioni da parte di enti ed associazioni). Il Fondo consente l'erogazione di prestiti dall'importo massimo pari a 3.000 euro da restituire in massimo 36 mesi. Le richieste vanno presentate presso la Segreteria di Integra Cooperativa Sociale. Dopo questo primo contatto, verranno fissati alcuni colloqui per la valutazione della situazione individuale e/o familiare con gli operatori di consulenza del microcredito. Il Comitato di delibera del progetto (costituiti dai rappresentanti del CEIS e delle associazioni partner) valuta caso per caso e decide sulla concessione del prestito e sull'entità dello stesso. I prestiti vengono erogati presso gli sportelli di Unicredit Banca, in base alla Convenzione sottoscritta con il CEIS di Belluno per la gestione del Fondo. Il programma prevede un servizio di consulenza con interventi di supporto educativo e formativo volti alla migliore gestione del bilancio

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

familiare e di situazioni debitorie complesse. I promotori dell'iniziativa non hanno reso pubblici, allo stato, i dati sui risultati raggiunti nel 2013.

- Microcredito del Comune di Cassano Magnago (VA) (cod. 731)

Il Comune di Cassano Magnano ha sottoscritto una convenzione con la Fondazione Comunitaria del Varesotto per l'erogazione di prestiti a persone o nuclei familiari in difficoltà. Il Comune ha costituito un fondo rotativo di 12.500 euro. L'erogazione è subordinata alla realizzazione di una istruttoria; a tal fine è importante l'operato dei servizi sociali che valutano il profilo dei possibili beneficiari. L'importo erogato non può superare i 2.500 euro e viene definito dall'ufficio dei servizi sociali in relazione alle effettive esigenze della famiglia e valutato dalla Fondazione Comunitaria del Varesotto. I prestiti concessi devono essere restituiti dal beneficiario con rate mensili pattuite, in massimo 3 anni. Non viene applicato nessun tasso di interesse. Nel 2013 sono stati erogati 2 prestiti per 3.000 euro.

- Microcredito del Comune di Giussago (PV) (cod. 732)

Il Comune di Giussago ha deciso di stanziare un Fondo rotativo di 15 mila euro per favorire l'erogazione di credito ai cittadini. I prestiti possono avere un importo massimo di 3 mila euro da restituire a tasso zero in massimo tre anni. Per avere accesso al credito occorre rispondere a quattro requisiti: essere residente a Giussago, essere maggiorenne, avere l'ISEE non superiore a 17 mila euro, garantire al Comune la restituzione. Una volta inoltrata la domanda, un'apposita Commissione stabilisce quali richieste accettare. Anche gli extracomunitari possono fare domanda per il prestito ma devono possedere un permesso di soggiorno valido per il triennio successivo. Il prestito può essere utilizzato sia per aiutare gli imprenditori che necessitano di liquidità per mettersi in regola, ad esempio, con il pagamento dell'IVA, sia per far fronte a spese sanitarie, abitative e legate allo studio o alla ricerca di lavoro. Nel 2013 sono stati erogati 12 prestiti per 23.950 euro.

- Comune di Avezzano (cod. 734)

Il Comune di Avezzano attraverso il finanziamento di piccoli prestiti personali intende sostenere le famiglie, le piccole imprese, i giovani e lavoratori atipici in condizioni di vulnerabilità sociale ed economica. L'iniziativa di microcredito consiste nell'erogazione di un piccolo prestito a tasso agevolato erogato grazie ad una convenzione stipulata tra il Comune e CARISPAQ (Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila), che prevede la costituzione di un fondo di garanzia da parte del Comune. Possono beneficiare dell'iniziativa le famiglie, i giovani fino a 40 anni e piccole imprese e lavoratori atipici che, nel caso di persone fisiche, siano residenti nel Comune (se stranieri che siano in regola con il permesso di soggiorno e residenti da almeno tre anni nel Comune), se lavoratori autonomi o imprese che abbiano sede operativa nel Comune. Il prestito può avere una durata massima di 36 mesi, a cui sarà applicato un tasso fisso (parametrato all'IRS + uno spread di 2,5 p.p.) Il rimborso avviene a rate mensili costanti posticipate (ed il tasso di mora è pari a 3 p.p.). Per le famiglie l'importo massimo erogabile è di 4.500 euro, per i giovani di 3.000 euro e per le imprese/lavoratori atipici di 4.500 euro. I promotori dell'iniziativa non hanno reso pubblici, allo stato, i dati sui risultati raggiunti nel 2013.

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

- Microcredito per gli iscritti dell'Università di Siena (cod. 739)

Microcredito di solidarietà e Università degli Studi di Siena hanno stipulato un accordo per la concessione agli studenti di finanziamenti agevolati finalizzati al pagamento delle tasse universitarie per l'iscrizione all'a.a. 2013/2014. I prestiti sono destinati esclusivamente al pagamento delle tasse universitarie per un'annualità, con un importo massimo per ciascun prestito pari a 3.000 euro, rimborsabili in 12 rate mensili, ad un tasso fisso del 2%. Le rate sono comprensive di capitali ed interessi e sono esenti da spese di istruttoria. Per semplificare le procedure di iscrizione, l'importo che viene erogato sarà esattamente corrispondente all'importo dei bollettini per il pagamento delle tasse che i richiedenti presenteranno e sarà pagato direttamente da Microcredito di Solidarietà. Le richieste saranno esaminate alla luce dell'ordinaria istruttoria e i finanziamenti verranno concessi solo nel rispetto delle indispensabili condizioni previste dalla società. Lo studente che richiederà il prestito dovrà rispettare il patto etico da sottoscrivere al momento della presentazione della domanda. Tra i requisiti richiesti, il possesso di un ISEE del nucleo familiare inferiore o pari al livello previsto dall'Azienda al Diritto allo Studio per la concessione annuale di alloggio universitario. Al genitore potrà essere richiesto di rilasciare garanzia per il puntuale rientro del prestito. Nel 2013 sono stati erogati 13 prestiti per 17.119 euro.

- Microcredito "Fides et Labor" della diocesi di Carpi (cod. 741)

Il progetto di finanza sociale è rivolto a soggetti prevalentemente del territorio della Diocesi di Carpi che, a causa della crisi economica in corso, risultano esclusi dal sistema del credito bancario per ragioni connesse alla mancanza di garanzie o a situazioni di precarietà, ma che intendono diventare economicamente autosufficienti e a integrarsi nel tessuto sociale ed economico attraverso l'esercizio di una attività lavorativa autonoma o attraverso lo studio. La diocesi ha costituito un fondo di garanzia e il Consiglio Etico della diocesi "Fides et Labor" valuta i progetti da finanziare. Fra i servizi non finanziari offerti: supporto nella valutazione della sostenibilità economica del progetto; verifica degli adempimenti amministrativi e normativi; accompagnamento in banca per la struttura del piano finanziario; *mentoring* delle prime fasi di sviluppo dell'impresa o dell'attività. Nel 2013 sono stati erogati 8 prestiti per 71.000 euro.

- Microcredito del Comune di San Vito al Tagliamento (PN) (cod. 742)

Il Comune di San Vito al Tagliamento e la BCC Pordenonese, hanno stipulato una apposita convenzione per l'attivazione del progetto di microcredito rivolto a persone residenti nel Comune che per cause diverse si trovano in situazione di momentanea difficoltà economica e per necessità straordinarie, essenziali e non sostenibili hanno bisogno di accesso al piccolo credito. Gli ambiti di intervento sono: casa, salute, istruzione/università, lavoro e situazioni momentanee di difficoltà di varia natura. I beneficiari sono persone fisiche maggiorenni titolari di un reddito da lavoro dipendente o autonomo, ovvero da pensione o altre entrate derivanti anche da ammortizzatori sociali che garantiscano la restituzione del prestito richiesto e che siano residenti nel comune di San Vito Al Tagliamento da almeno 3 mesi e se cittadini stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno rinnovabile per la durata dell'intero periodo di rimborso del prestito. Il Comune accerta il possesso dei requisiti richiesti e la corrispondenza delle spese da sostenere con le finalità ammissibili. Le domande ritenute ammissibili verranno trasmesse all'Istituto Bancario, che ne curerà l'istruttoria. L'importo massimo concedibile è pari a 2.000 euro da restituire in massimo 24 mesi, senza interessi. Una volta ottenuto il prestito i soggetti beneficiari devono provvedere ad effettuare le relative spese entro e non oltre i quattro mesi successivi all'erogazione, salvo richiesta di

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

proroga debitamente motivata da inoltrare al Comune. Le domande sono accolte fino ad esaurimento del plafond finanziario messo a disposizione dal Comune pari a complessivi 50.000 euro. Nel 2013 sono stati erogati 13 prestiti per 27.800 euro.

- Microcredito Sportello Colibrì di Alessandria (cod. 743)

I lavoratori in momentanea difficoltà potranno ottenere un sostegno economico fino a un massimo di 2.000 euro grazie al progetto della SAOMS di Capriata d'Orba e del Comitato Colibrì di Alessandria. L'iniziativa è finanziata dalla Fondazione SociAL di Alessandria e dalla Fondazione CRAL e vede come partner il CISSACA, le organizzazioni sindacali CGIL - CISL - UIL, le associazioni Senonoraquando Alessandria e Cittadini, la SOMS di Pietra Marazzi e la COOP Soci Lavoratori. "Colibrì – Microcredito a sostegno di nuove fragilità sociali" nasce dall'esperienza di confronto e azione di operatori dei servizi socio-educativi e culturali locali (molti dei quali in cassa integrazione o precari o disoccupati), che attraverso rinnovate forme di mutuo aiuto cercano di affrontare insieme le trasformazioni sociali in atto in questi tempi di crisi. Il microcredito sociale si rivolge, quindi, proprio a queste fasce di persone, con un'attenzione particolare alle donne monoreddito e con figli, che, in condizioni di temporanea difficoltà finanziaria, non riescono a far fronte ad alcune spese correnti e/o straordinarie essenziali (sanitarie, scolastiche, per la casa e per la sussistenza). Il finanziamento a tasso di interesse zero, potrà essere rateizzato fino a 24 mesi, con la possibilità di concordare la periodicità di rimborso delle rate mensili. I finanziamenti sono erogati dalla SAOM di Capriata d'Orba, mentre il Comitato si occupa della raccolta delle domande e dell'esame delle stesse. Per accedere al prestito i richiedenti devono essere soci del Comitato Colibrì o essere segnalati ed inviati da soci del Comitato, consigli di fabbrica, rappresentanti sindacali, servizi territoriali, enti e soggetti partner del progetto. Possono accedere al prestito cittadini maggiorenni residenti da almeno sei mesi nella provincia di Alessandria ovvero cittadini stranieri residenti nella stessa provincia da almeno sei mesi e in possesso di regolare permesso di soggiorno o cittadini residenti fuori dalla provincia di Alessandria ma la cui sede lavorativa prevalente sia nell'ambito della Provincia. Nel 2013 sono stati erogati 15 prestiti per 13.550 euro. Si riportano, infine, anche 10 ulteriori programmi, avviati negli anni precedenti ma sfuggiti alle ricognizioni da noi effettuate in passato, con l'indicazione del numero complessivo dei prestiti concessi.

- Microcredito Sol.Co. di Catania (cod. 429)

Sono beneficiari del programma le microimprese (massimo 5 dipendenti) con sede legale nel territorio della rete regionale Sol.co Catania. L'individuazione e selezione dei soggetti beneficiari viene effettuata dal Consorzio Solco Catania tramite la valutazione di coerenza fra i progetti presentati e le finalità stabilite. Il prestito viene erogato sotto forma di mutuo chirografario ed avrà una durata massima di 25.000 euro da restituire, in rate costanti posticipate mensili o trimestrali, in massimo 84 mesi. Il tasso applicato è variabile, pari all'Euribor 3 m/l +1,75 p.p. con floor al 4%. Sol.Co ha istituito un fondo di garanzia con una dotazione iniziale di 40.000 euro. Tale importo viene depositato in un c/c vincolato infruttifero. Il plafond erogabile da Banca Etica è stabilito applicando un moltiplicatore pari a 10. Sono garantiti servizi per l'assistenza ex-ante ed ex-post che si sviluppa per tutta la durata del prestito e viene fornita su base regolare con incontri periodici e contatti telefonici. Il programma è stato censito per la prima volta in questo Rapporto, ma è operativo dal 2010. Complessivamente sono stati erogati 6 prestiti per 149.000 euro.

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

- Microcredito imprenditoriale di Etica Sgr (cod. 430)

Etica Sgr e Banca Popolare Etica hanno costituito un Fondo di Garanzia a sostegno di iniziative di microcredito alimentato dai contributi dei sottoscrittori e della stessa Società di promozione ai sensi del Regolamento e Prospetti di tempo in tempo in vigore dei fondi comuni. Il citato Fondo fornisce copertura alle operazioni di microcredito gestite in Italia da Banca Etica in autonomia ovvero insieme ad altri enti, pubblici e privati, sulla base di specifiche convenzioni. Il microprestito imprenditoriale si sostanzia nell'erogazione di piccoli prestiti fino ad un massimo di 25.000 euro a singoli imprenditori o ad un gruppo di questi perché possano avviare o sviluppare progetti imprenditoriali. I beneficiari sono le cooperative sociali e le associazioni senza fine di lucro rientranti nelle tipologie di intervento proprie di BE e che operino nei seguenti settori: servizi socio-sanitari-educativi, lotta all'esclusione sociale ed inserimento lavorativo di soggetti deboli; tutela ambientale e valorizzazione dei beni culturali, cooperazione allo sviluppo, microcredito, volontariato e commercio equo e solidale, qualità della vita, promozione dello sport per tutti ed iniziative culturali, a cui si aggiungono le piccole imprese, le imprese artigiane e agricole, le piccole società di persone e di capitali che si trovano ad operare in ambiti socialmente degradati. BE procederà alla suddivisione della dotazione annua del Fondo di Garanzia messo a disposizione da Etica Sgr in voci ripartite in base a diversi ambiti di intervento secondo finalità e prodotto, a cui verranno attribuiti moltiplicatori differenziati. Tale classificazione, come deliberata dal CdA di Banca Etica, verrà comunicata annualmente ad Etica Sgr. Il Fondo di Garanzia garantirà i microfinanziamenti erogati da BE in riferimento al protocollo cui fa riferimento il programma per l'intero loro ammontare, fino ad esaurimento del Fondo, e per tutta la durata degli stessi. Nel caso di programmi di microcredito attuati in partnership con altri Enti garanti, BE potrà indicare il Fondo di Garanzia di Etica Sgr come co-garante, esplicitandone il limite massimo di copertura. Il programma è stato censito per la prima volta in questo Rapporto, ma è operativo già dal 2004. Complessivamente sono stati erogati 69 prestiti per 1.370.528 euro.

- Microcredito di Ecor Spa (cod. 443)

Banca Popolare Etica ha stipulato in data 2 ottobre 2008 una convenzione con Ecor Spa per fornire un supporto finanziario a soggetti caratterizzati da basso reddito e/o sulla soglia di povertà, per metterli in grado di far fronte a situazioni di emergenza dalle quali dipende il miglioramento della loro qualità della vita. I beneficiari sono i dipendenti di Ecor. Il prestito viene concesso sotto forma di mutuo chirografario ed ha un importo massimo di 5.000 euro da restituire in massimo 36 mesi ad un tasso fisso e calcolato nella misura dell'IRS 2 anni + 1,5 p.p.; tale tasso viene sottoposto a revisione dopo un anno dalla data del finanziamento. Ecor Spa ha istituito un fondo di garanzia con una dotazione iniziale di 30.000 euro. Tale importo viene depositato in un c/c vincolato regolato al tasso pari ad Euribor 3 mesi diminuito di 1 p.p.. Al Fondo viene applicato un moltiplicatore pari a 2. Il Fondo garantisce i prestiti per intero e fino ad esaurimento dello stesso e per tutta la loro durata. Sono previste attività di accompagnamento e affiancamento ai soggetti beneficiari per tutta la durata del prestito. Il programma è stato censito per la prima volta in questo Rapporto, ma è operativo dal 2008. Complessivamente sono stati erogati 44 prestiti per 206.350 euro.

- Microcredito del Comune di Calenzano per gli immigrati (cod. 445)

Banca Popolare Etica ha stipulato in data 3 agosto 2010 una convenzione con il Comune di Calenzano con l'intento di promuovere un programma di microcredito dedicato agli extracomunitari. L'obiettivo è fornire

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

un supporto finanziario a soggetti caratterizzati da basso reddito e/o sulla soglia di povertà, per metterli in grado di far fronte a situazioni di emergenza dalle quali dipende il miglioramento della loro qualità di vita. Il prestito deve essere concesso al tasso fisso IRS 5 ANNI +4 p.p. o tasso variabile Euribor 3 mesi + 4 p.p. Il rimborso avviene a rate mensili costanti posticipate sul conto corrente aperto presso Banca Etica e intestato al beneficiario del finanziamento. L'importo massimo erogabile è pari a 10 mila euro da restituirsi in massimo 36 mesi. Il Comune di Calenzano ha istituito un fondo di garanzia (moltiplicatore 1,5) con una dotazione iniziale di 30.000 euro depositato in un c/c vincolato infruttifero. Il soggetto beneficiario dispone da parte della Associazione Assieme e del Comune di Calenzano di un'attività di accompagnamento che riguarda: il mantenimento delle relazioni con i finanziati; attivazione, in caso di rimborso irregolare, per l'identificazione delle cause che ostacolano il regolare rimborso dello stesso; comunicazione alla Banca delle cause del mancato rimborso; affiancamento della persona per cercare di rimuovere le cause di difficoltà. Il programma è stato censito per la prima volta in questo Rapporto, ma è operativo dal 2009. Complessivamente sono stati erogati 5 prestiti per 11.500 euro.

- Microcredito socio-assistenziale di Etica Sgr (cod. 447)

Banca Popolare Etica e Etica sgr si sono accordate per la creazione di un Fondo di Garanzia a sostegno di iniziative di microcredito alimentato dai contributi dei sottoscrittori e della stessa Società di promozione ai sensi del Regolamento e Prospetti di tempo in tempo in vigore dei fondi comuni. Il citato Fondo fornirà copertura alle operazioni di microcredito gestite da BE in autonomia ovvero insieme ad altri enti, pubblici e privati, sulla base di specifiche convenzioni. Possono beneficiare dei prestiti sia le famiglie (italiane o di cittadini comunitari e/o extracomunitari) che le singole persone fisiche (aventi cittadinanza italiana o comunitaria o extracomunitaria) che risiedono regolarmente in Italia. Etica Sgr comunicherà a Banca Etica la dotazione del Fondo di garanzia ed eventuali suggerimenti in merito agli ambiti di intervento delle iniziative di microcredito per l'anno successivo. La Banca procederà alla suddivisione della dotazione annua del Fondo di Garanzia messo a disposizione da Etica Sgr in voci ripartite in base a diversi ambiti di intervento secondo finalità e prodotto, a cui verranno attribuiti moltiplicatori differenziati. Tale classificazione, come deliberata dal CdA di Banca Etica, verrà comunicata annualmente ad Etica Sgr. Il Fondo di Garanzia garantirà i microfinanziamenti erogati da BE in riferimento al protocollo cui fa riferimento il programma per l'intero loro ammontare, fino ad esaurimento del Fondo, e per tutta la durata degli stessi. Contestualmente all'attivazione della garanzia verrà comunicato anche a quale voce del Fondo di Garanzia fa riferimento il finanziamento erogato. Nel caso di programmi di microcredito attuati in partnership con altri Enti garanti, BE potrà indicare il Fondo di Garanzia di Etica Sgr come co-garante, esplicitandone il limite massimo di copertura. Il programma è stato censito per la prima volta in questo Rapporto, ma è operativo già dal 2004. Complessivamente sono stati erogati 107 prestiti per 539.805 euro.

- Microcredito Social Club nella provincia di Torino (cod. 449)

Sono beneficiari le persone fisiche (aventi cittadinanza italiana o comunitaria o extracomunitaria) e i lavoratori delle cooperative e/o associazioni socie di Social Club in condizioni di temporanea difficoltà economica. Sono condizioni necessarie all'ammissione del finanziamento oltre allo svolgimento di una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo, la titolarità del diritto di soggiorno permanente in Italia per i cittadini dell'Unione Europea ovvero della carta di soggiorno per i familiari stranieri (cioè non comunitari) del cittadino comunitario con diritto di soggiorno permanente in Italia -del permesso di soggiorno almeno biennale, ovvero del permesso di soggiorno CE per i soggiornanti di lungo

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

periodo, per i cittadini extracomunitari e familiari stranieri (cioè non comunitari). Il prestito viene concesso sotto forma di prestito personale di importo massimo pari a 10.000 euro da restituire in massimo 36 mesi in rate mensili costanti posticipate in c/c di corrispondenza aperto presso Banca Popolare Etica e intestato al beneficiario del finanziamento. Il tasso applicato è fisso pari all'IRS 5 anni + 4 p.p. o variabile pari all'Euribor 3 m/l + 4 p.p. La dotazione iniziale del Fondo di garanzia è di 40.000 euro provenienti dagli enti aderenti al Social Club. Tale importo viene depositato a risparmio nominativo acceso a nome dell'ente. La garanzia offerta dal Fondo si cumula con la garanzia prestata dal fondo di garanzia istituito presso Etica Sgr per un importo complessivo di 40.000 euro. Il moltiplicatore è pari a 2. L'escussione avviene per il 50% del Fondo costituito dall'Ente e per il 50% del Fondo di garanzia a sostegno di iniziative di microcredito. A tal fine la Banca provvederà ad escutere la parte del fondo di garanzia di Etica Sgr dell'importo dovuto mentre per la parte rimanente provvederà ad escutere il fondo di garanzia costituito dall'Ente. Sono previsti servizi di accompagnamento pre e post erogazione. Il programma è stato censito per la prima volta in questo Rapporto, ma è operativo dal 2009. Complessivamente sono stati erogati 12 prestiti per 55.750 euro.

- Microcredito EcorNaturasi (cod. 450)

Sono beneficiari del programma i dipendenti/collaboratori di EcorNaturasi Spa e delle altre società del gruppo (Baule Volante srl e Shopsi srl, Servizi srl). Il prestito personale del valore massimo pari a 10.000 euro deve essere rimborsato a rate mensili costanti posticipate in c/c aperto presso BE e intestato al beneficiario del finanziamento in massimo 36 mesi. Il tasso applicato è fisso IRS 5 anni + 4 p.p. Il tasso di mora è dato dal tasso applicato +1%. Le spese di istruttoria sono pari a 20 euro, mentre non sono previste spese per l'estinzione anticipata. EcorNaturasi ha istituito un fondo di garanzia con una dotazione iniziale di 30.000 euro. Tale importo viene depositato in un deposito a risparmio nominativo. Al fondo viene applicato un moltiplicatore pari a 3. Dopo un anno dalla data di sottoscrizione, il moltiplicatore sarà ridiscusso se: il tasso di erogazione è almeno pari al 30% del plafond disponibile ed il tasso di insolvenza risulta inferiore al 20% del totale erogato. Qualora il tasso di insolvenza in qualsiasi momento superi il 50%, BE sospenderà le erogazioni di nuovi prestiti in via cautelativa ed i partner si incontreranno per analizzare le cause del fenomeno di insolvenza e conseguentemente stabilire i termini per riprendere le erogazioni. È prevista da parte di EcorNaturasi un'attività di accompagnamento e monitoraggio nella fase post-erogazione. Il programma è stato censito per la prima in questo Rapporto, ma è operativo dal 2009. Complessivamente sono stati erogati 29 prestiti per 194.300 euro.

- Microcredito di capitalizzazione delle cooperative sociali (cod. 715)

Obiettivo dell'iniziativa è di capitalizzare le cooperative per l'importo corrispondente al valore dell'intervento finanziario concesso alla persona fisica. Il socio che richiede il finanziamento potrà aprire un conto in Banca Etica a condizioni vantaggiose oppure autorizzare la Cooperativa ad effettuare per proprio conto il pagamento della rata che risulterà dal piano di ammortamento, detraendola dalla busta paga. In questo modo le cooperative possono avviare processi di capitalizzazione innescando un meccanismo di coinvolgimento dei soci: una misura che rafforza la coesione della membership incentivando un'assunzione di responsabilità dei soci. Con tale operazione la cooperativa beneficia immediatamente a livello patrimoniale e finanziario dell'incremento di capitale sottoscritto e versato dai propri soci con un immediato effetto positivo sul proprio bilancio (il finanziamento alla cooperativa apporta solo un effetto finanziario ma non patrimoniale). Il prodotto può essere utilizzato nell'ambito di convenzioni a livello di singola cooperativa sociale, ma anche di consorzi ed organizzazioni rappresentative a livello nazionale (Lega,

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Conf, Agci). Il mutuo chirografario (prestito personale) può avere un importo massimo di 5.000 euro (per singolo socio lavoratore) da restituire in massimo 5 anni al tasso fisso del 5%. La valutazione dei singoli soci è imprescindibile dall'analisi della cooperativa che deve essere economicamente stabile, ovvero in grado di pagare gli stipendi ai dipendenti per i successivi 5 anni e produrre valore sociale. È per questo che viene richiesto di creare un Gruppo di rischio in capo alla cooperativa. Il programma è stato censito per la prima volta in questo Rapporto, ma è operativo dal 2011. Complessivamente sono stati erogati 51 prestiti per 90.859 euro.

- Microcredito della Caritas di Benevento (cod. 723)

La Caritas Diocesana di Benevento ha aderito alla convenzione stipulata dalla Caritas Nazionale con Banca Popolare Etica. La Caritas si occupa della raccolta dei documenti necessari al rilascio del microcredito e della preistruttoria delle richieste. La Caritas, inoltre, costituisce un fondo di garanzia pari a 15.000 euro che si aggiunge al fondo di garanzia di primo livello costituito a livello nazionale dalla Caritas italiana. Soggetti beneficiari sono singole persone o famiglie italiane o immigrate residenti o dimoranti in Diocesi con almeno un familiare titolare di un rapporto di lavoro. I prestiti saranno concessi per l'inserimento lavorativo (mensilità anticipate, cauzioni, spese di registrazione del contratto di affitto, ecc), attivazione utente, spese sanitarie, spese scolastiche, acquisto mezzo di trasporto per raggiungere il luogo di lavoro, anticipazioni a fronte di contribuzione pubblica, altre spese straordinarie della famiglia legate a necessità improcrastinabili e comunque non indirizzate a sanare altre situazioni debitorie pregresse. L'importo massimo concedibile è pari a 5.000 euro da restituire in rate mensili costanti posticipate in massimo 36 mesi al tasso fisso del 3%. Nel caso di insolvenza sino a quattro rate impagate, la Banca provvederà al recupero totale del credito residuo mediante escussione della garanzia della Caritas locale e nel caso di incapienza dello stesso potrà escutere direttamente il fondo di garanzia costituito da Caritas a livello nazionale. Il programma è stato censito per la prima in questo Rapporto, ma è operativo dal 2009. Complessivamente sono stati erogati 42 prestiti per 149.450 euro.

- Microcredito del Comune di Umbertide (PG) (cod. 744)

Il Comune di Umbertide, in collaborazione con C.N.A., Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti, attraverso le cooperative di garanzia Fidimpresa Umbria soc. coop (C.N.A.), Co.se.fi.r.(Confartigianato), Umbria Confidi società cooperativa (Confcommercio), Co.Re.Fi. e Italia Comfidi (Confesercenti), ha elaborato un progetto d'incentivazione finanziaria volto a favorire la nascita di neo imprese, nonché lo sviluppo di imprese esistenti nel territorio comunale, specie nel Centro Storico, per incentivare gli investimenti e l'occupazione. A tale scopo, il Comune di Umbertide mette a disposizione 25.000 euro che serviranno ad abbattere i tassi di interesse applicati dalle banche su operazioni di finanziamento a tasso concordato garantite dai succitati Confidi. Al fine di agevolare la concertazione territoriale, il tasso d'interesse massimo da applicare non potrà essere superiore a quello che sarebbe praticato all'impresa beneficiaria sulla base delle convenzioni a Tasso Concordato ordinario, applicando ad ogni operazione lo spread minimo della forbice della classe di rating a cui appartiene; al di sotto di tali tassi si lascia libera concorrenza al sistema bancario. Il contributo del comune è pari all'abbattimento del tasso praticato del 3%. Al di là della durata massima del finanziamento, il contributo in c/interessi viene calcolato su una durata massima di 60 mesi. Le domande di contributo al Comune, per la durata di pubblicazione del bando, devono essere presentate con allegata la comunicazione dei Confidi la cui deliberazione di ammissione alla garanzia del finanziamento deve avere data non anteriore a 12 mesi dalla data di presentazione della

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

domanda al Comune e della Banca dell'avvenuta ammissione al finanziamento. L'accredito del contributo in c/interessi da parte del Comune avviene sul c/c bancario dell'impresa beneficiaria previa verifica della documentazione di spesa. E' consentita la presentazione di una sola domanda di accesso al bando per ciascuna ditta. Le ditte che hanno ottenuto contributi erogati con i bandi approvati negli ultimi tre anni verranno inserite in fondo alla graduatoria e potranno accedere al contributo se ci saranno sufficienti disponibilità finanziarie. Il programma è stato censito per la prima volta in questo Rapporto, ma è operativo dal 2008. Complessivamente sono stati erogati 109 prestiti per 3.796.055 euro.

Ad accezione del programma "Microcredito di capitalizzazione delle cooperative sociali (cod. 715)" che ha come ambito operativo l'intero territorio nazionale, tutti le altre 23 iniziative hanno una operatività su base locale ed è possibile raggrupparli per regione.

Tav. 1 - Mappa dei programmi "locali" avviati nel 2013



Analisi statistiche dei programmi in corso nell'anno 2013

I 165 programmi in corso al 31 dicembre 2013 hanno finanziato nell'anno 2013 complessivamente 15.344 soggetti (tra persone fisiche e persone giuridiche) per un totale di 174,9M€.

Di seguito si analizzano i dati raccolti (numero dei programmi e dei prestiti, volume dei finanziamenti), confrontando i dati relativi alle nuove iniziative avviate nell'anno in argomento con quelli delle iniziative avviate nel 2012. I dati sono analizzati in relazione agli attori (promotori, finanziatori e beneficiari), al

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

territorio di riferimento (area geografica ed ambito operativo), alla classe dimensionale dei prestiti e alle esigenze soddisfatte dai finanziamenti.

Cominciamo l'analisi dai "promotori". Come è noto, il soggetto promotore è colui che cura la progettazione e si occupa della fase di avvio dell'iniziativa di microcredito. Sono state individuate quattro categorie di promotori: i soggetti privati (fondazioni non bancarie, associazioni, MAG), i soggetti appartenenti al mondo bancario (fondazioni bancarie, banche nazionali, BCC); gli enti religiosi (CEI, diocesi, Caritas) ed i soggetti pubblici (dalle amministrazioni centrali dello Stato agli enti locali). Una quota rilevante (il 50%) dei programmi avviati nel corso del 2013 (11 su 22) è stata promossa da enti pubblici, ma in termini di risultati il dato sui prestiti e sui volumi concessi è ancora più significativo. I prestiti sono pari all'83,8% ed i volumi rappresentano l'82,5% del totale. Sempre con riferimento alle nuove iniziative del 2013, quelle promosse nell'ambito del mondo bancario (5 su 22) presentano una quota di prestiti del 14,7% mentre in termini di volume sono il 17%. Rispetto al 2012, si può notare dalla tabella di seguito riportata, che cresce nettamente la quota di programmi promossi da soggetti pubblici (anche per numero dei prestiti ed importi concessi) ed in misura molto minore la quota di quelli avviati su iniziativa del mondo bancario.

Tab. 1 - Confronto 2012-2013 con riferimento ai soggetti promotori

Promotore	Numero programmi			Numero prestiti			Volume prestiti		
	2012	2013	var.%	2012	2013	var.%	2012	2013	var.%
Ambito pubblico	9	11	22%	592	2.328	293%	3,0	45,3	1.410%
Enti religiosi	5	2	-60%	103	10	-90%	0,4	0,1	-75%
Mondo bancario	8	5	-38%	355	409	15%	6,5	9,3	43%
Soggetti privati	6	4	-33%	134	31	-77%	2,2	0,2	-91%
Totale	28	22	-21%	1.184	2.778	135%	12,1	54,9	354%

Per ogni programma di microcredito avviato vi è un soggetto finanziatore che impegna i propri capitali per la concessione dei prestiti. Oltre agli istituti di credito, si può trattare di soggetti pubblici (Regioni, Province, Comuni, Camere di commercio, ecc.) o di soggetti privati diversi dalle banche (quali le Mag). Con riferimento alla proprietà dei capitali prestati, nel 2013 i fondi pubblici hanno registrato un risultato straordinario, coerentemente con quanto osservato sopra con riferimento ai promotori delle iniziative di microcredito.

Rispetto al 2012, si può notare dalla tabella di seguito riportata, che cresce nettamente la quota di programmi finanziati da fondi pubblici, mentre si è ridotta la quota di quelli finanziati dalle banche.

Tab. 2 - Confronto 2012-2013 con riferimento ai soggetti finanziatori

Finanziatore	Numero programmi			Numero prestiti			Volume prestiti		
	2012	2013	var.%	2012	2013	var.%	2012	2013	var.%
Fondi privati	1	1	-	8	13	63%	0,0	0,0	-
Fondi pubblici	3	6	100%	61	2.249	3.587%	1,0	43,8	4.280%
Istituti di credito	24	15	-38%	1.115	516	-54%	11,1	11,1	-
Totale	28	22	-21%	1.184	2.778	135%	12,1	54,9	354%

I destinatari dei programmi di microcredito, ossia coloro che ricevono il prestito, sono stati così distinti: gruppi di due o più persone (famiglia, coppia), persone giuridiche (tipicamente società di persone, società a

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

responsabilità limitata o società cooperative oppure associazioni) ovvero persone singole (in particolar modo nei programmi a carattere “sociale”). Alcuni programmi possono prevedere target “complessi” nel senso che si rivolgono sia a persone singole che a persone giuridiche (ad es. nel caso dei prestiti per le “start up”). I programmi avviati nel 2013 sono rivolti soprattutto a questo target “complesso” e, come vedremo analizzando le esigenze soddisfatte, per favorire l’avvio o il consolidamento di attività d’impresa.

Anche rispetto al 2012, si può notare dalla tabella di seguito riportata che cresce nettamente la quota di programmi rivolti al citato target “complesso”, cresce in misura minore la quota di prestiti alle persone singole, mentre si è ridotta la quota destinata alle famiglie.

Tab. 3 - Confronto 2012-2013 con riferimento ai soggetti percipienti

Percipienti	Numero programmi			Numero prestiti			Volume prestiti		
	2012	2013	var.%	2012	2013	var.%	2012	2013	var.%
Gruppi di due o più persone	10	2	-80%	516	28	-95%	1,9	0,0	-100%
Persone giuridiche	-	2	-	-	4	-	-	0,1	-
Persone singole	11	10	-9%	390	443	14%	3,1	9,2	197%
Persone singole o giuridiche	7	8	14%	278	2.303	728%	7,1	45,6	542%
Totale complessivo	28	22	-21%	1.184	2.778	135%	12,1	54,9	354%

Esaminando l’ambito operativo, cioè il territorio in cui devono risiedere i beneficiari per ottenere i prestiti relativi ad un determinato programma di microcredito, va ricordato che nel caso dei programmi nazionali i potenziali beneficiari non hanno ovviamente vincoli di residenza (salvo rarissime eccezioni, possono risiedere in uno qualunque degli oltre 8’000 comuni italiani), mentre in altri casi è richiesta la residenza in una specifica Regione o Provincia, in altri ancora in un singolo comune, in funzione della natura del programma e degli obiettivi che i promotori intendono raggiungere.

I programmi a carattere locale (regionale, provinciale o comunale) hanno generato complessivamente l’86,9% dei prestiti, contro il 13,1% prodotto dai programmi a dimensione nazionale. La distanza si riduce in piccola parte se si confrontano i dati in termini di volumi: la quota locale raggiunge l’83,8% contro il 16,2% dei programmi nazionali. Rispetto al 2012, si può notare dalla tabella di seguito riportata, che cresce nettamente la quota di programmi a dimensione regionale. Crescono anche i programmi a dimensione comunale (sono 7 nel 2013 contro 4 nel 2012), i cui risultati sono tuttavia quantitativamente trascurabili. Da segnalare che nel 2013 è nato un solo programma a carattere nazionale, così come nel 2012.

Tab. 4 - Confronto 2012-2013 con riferimento agli ambiti operativi

Ambito	Numero programmi			Numero prestiti			Volume prestiti		
	2012	2013	var.%	2012	2013	var.%	2012	2013	var.%
Comunale	4	7	75%	61	58	-5%	0,1	0,3	200%
Provinciale	16	8	-50%	338	73	-78%	1,9	0,6	-68%
Regionale	7	6	-14%	635	2.282	259%	6,2	45,1	627%
Intero territorio nazionale	1	1	-	150	365	143%	3,9	8,9	128%
Totale complessivo	28	22	-21%	1.184	2.778	135%	12,1	54,9	354%

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Considerando la classificazione dei prestiti in base alla loro dimensione massima stabilita dai promotori di ciascuna iniziativa, si rileva che la classe più numerosa è quella dei programmi (ben 10) che offrono prestiti fino a 5'000€. Considerando invece il numero dei prestiti concessi prevalgono la classe "fino a 25'000" (81% dei prestiti). Anche in termini di volumi prestati a prevalere sono le classi che offrono prestiti di importo maggiore (80,1% nel caso dei prestiti fino a 25'000€ e 19,5% nel caso di prestiti oltre i 25'000€). Rispetto al 2012, si può notare dalla tabella di seguito riportata che cresce nettamente la quota di prestiti della classe fino a 25'000€, sia pure a fronte di un numero di programmi inferiore. Al contrario, la classe dei prestiti fino a 5'000€ aumenta come numero di iniziative, ma si riduce fortemente sia in termini di prestiti che di volumi.

Tab. 5 - Confronto 2012-2013 con riferimento alla dimensione dei prestiti

Dimensione massima dei prestiti	Numero programmi			Numero prestiti			Volume prestiti		
	2012	2013	var.%	2012	2013	var.%	2012	2013	var.%
Fino a 5.000	9	10	11%	305	94	-69%	1,0	0,2	-80%
Fino a 10.000	7	-	-100%	468	-	-100%	1,9	-	-100%
Fino a 25.000	9	8	-11%	194	2.244	1.057%	3,5	44,0	1.157%
Oltre 25.000	3	4	33%	217	440	103%	5,7	10,7	88%
Totale complessivo	28	22	-21%	1.184	2.778	135%	12,1	54,9	354%

Analizziamo ora le iniziative di microcredito in base alle esigenze generali o anche gli obiettivi specifici che i promotori intendono soddisfare.

Sono quattro le tipologie di esigenze che abbiamo utilizzato per classificare i programmi: avvio o sostegno di un'attività economica, tipologia che si può articolare in due componenti: le iniziative che finanziano start-up d'impresa ovvero iniziative che offrono sostegno alle imprese esistenti; fabbisogno finanziario indistinto (per le famiglie o per i lavoratori o per prevenire l'usura); esigenze di studio (per i programmi rivolti a studenti universitari o a coloro che intendono impegnarsi in un master post universitario) ed iniziative "complesse", dedicate cioè alle imprese ed anche alle famiglie, senza possibilità di distinguere i due ambiti.

Prevalgono in termini numerici i 12 programmi destinati alle attività economiche che hanno offerto a più di 2'300 imprese per un totale di circa 45,8M€.

Tab. 6 - Confronto 2012-2013 con riferimento alle esigenze dei percipienti

Esigenza	Numero programmi			Numero prestiti			Volume prestiti		
	2012	2013	var.%	2012	2013	var.%	2012	2013	var.%
Avvio o sostegno di un'attività economica	12	12	-	412	2.320	463%	9,3	45,8	392%
Fabbisogno finanziario indistinto	14	6	-57%	698	58	-92%	2,6	0,1	-96%
Sostegno studi	-	2	-	-	23	-	-	0,1	-
Obiettivo complesso	2	2	-	74	377	409%	0,2	8,9	4.350%
Totale complessivo	28	22	-21%	1.184	2.778	135%	12,1	54,9	354%

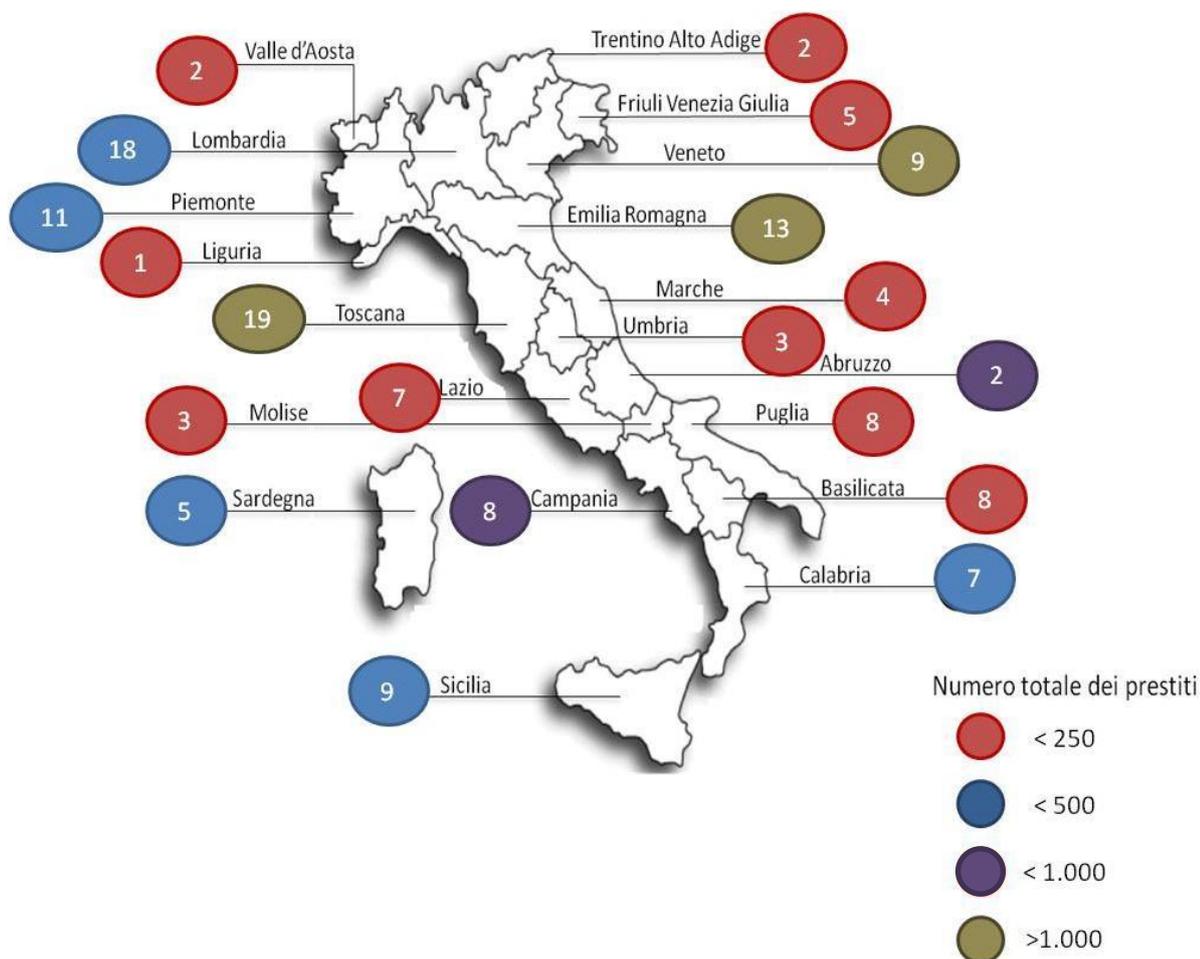
9^ Rapporto sul microcredito in Italia

In questa seconda parte si riportano i dati raccolti (numero dei programmi e dei prestiti, volume dei finanziamenti), su complesso delle iniziative in corso al 31 dicembre 2013, che come detto sono 165. Anche in questo caso le tabelle riguardano gli attori (promotori, finanziatori e beneficiari), il territorio di riferimento (area geografica ed ambito operativo), la classe dimensionale dei prestiti e le esigenze soddisfatte dai finanziamenti. Nelle tabelle vengono evidenziati anche i risultati specifici dei programmi avviati nel 2013.

Alla fine del paragrafo sono riportate le schede illustrative dei 10 programmi che abbiamo classificato, in ragione del numero di beneficiari raggiunti nel 2013, come TOP Player: 5 per l'ambito imprenditoriale (Tav.16) e 5 per quello sociale (Tav.17).

Ad eccezione dei 21 programmi che coprono l'intero territorio nazionale, tutti gli altri 144 hanno una operatività su base locale ed è possibile raggrupparli per regione, come mostrato nella Tav. 2, in cui abbiamo evidenziato anche la classe di consistenza del numero dei prestiti concessi.

Tav. 2 - Mappa dei programmi "locali" attivi nel 2013



9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tav. 3 - Numero programmi, prestiti e volumi concessi nel 2013, distinti per tipologia di promotori

	Numero programmi		Numero prestiti		Volume prestiti (M€)	
Ambito pubblico	45	27,3%	4.291	28,0%	69,1	39,5%
Enti religiosi	33	20,0%	2.444	15,9%	10,9	6,2%
Mondo bancario	34	20,6%	4.419	28,8%	63,2	36,1%
Soggetti privati	53	32,1%	4.190	27,3%	31,7	18,2%
Totale	165	100%	15.344	100%	174,9	100%

Tav. 4 - Risultati dell'anno 2013 per tipologia di promotori, con evidenza dei programmi "nuovi"

	Programmi avviati prima del 2013	Programmi avviati nel 2013	Totale
Numero dei programmi			
Ambito pubblico	34	11	45
Enti religiosi	31	2	33
Mondo bancario	29	5	34
Soggetti privati	49	4	53
Totale	143	22	165
Numero dei prestiti			
Ambito pubblico	1.963	2.328	4.291
Enti religiosi	2.434	10	2.444
Mondo bancario	4.010	409	4.419
Soggetti privati	4.159	31	4.190
Totale	12.566	2.778	15.344
Volume dei prestiti (M€)			
Ambito pubblico	23,8	45,3	69,1
Enti religiosi	10,8	0,1	10,9
Mondo bancario	53,9	9,3	63,2
Soggetti privati	31,5	0,2	31,7
Totale	120,1	54,9	174,9

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tav. 5 - Numero programmi, prestiti e volumi concessi nel 2013, distinti per tipologia di finanziatori

	Numero programmi		Numero prestiti		Volume prestiti (M€)	
Fondi privati	13	7,9%	118	0,8%	0,9	0,5%
Fondi pubblici	14	8,5%	2.648	17,3%	52,2	29,8%
Istituti di credito	138	83,6%	12.578	82,0%	121,8	69,6%
Totale	165	100%	15.344	100%	174,9	100%

Tav. 6 - Risultati dell'anno 2013 per tipologia di finanziatori, con evidenza dei programmi "nuovi"

	Programmi avviati prima del 2013	Programmi avviati nel 2013	Totale
Numero dei programmi			
Fondi privati	12	1	13
Fondi pubblici	8	6	14
Istituti di credito	123	15	138
Totale	143	22	165
Numero dei prestiti			
Fondi privati	105	13	118
Fondi pubblici	399	2.249	2.648
Istituti di credito	12.062	516	12.578
Totale	12.566	2.778	15.344
Volume dei prestiti (M€)			
Fondi privati	0,9	0,02	0,9
Fondi pubblici	8,4	43,8	52,2
Istituti di credito	110,7	11,1	121,8
Totale	120,1	54,9	174,9

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tav. 7 - Numero programmi, prestiti e volumi concessi nel 2013, distinti per tipologia di percipienti

	Numero programmi		Numero prestiti		Volume prestiti (M€)	
Gruppi di due o più persone	15	9,1%	714	4,7%	2,4	1,4%
Persone giuridiche	10	6,1%	1.726	11,2%	26,0	14,8%
Persone singole	104	63,0%	8.892	58,0%	74,3	42,5%
Persone singole o giuridiche	36	21,8%	4.012	26,1%	72,2	41,3%
Totale	165	100%	15.344	100%	174,9	100%

Tav. 8 - Risultati dell'anno 2013 per tipologia di percipienti, con evidenza dei programmi "nuovi"

	Programmi avviati prima del 2013	Programmi avviati nel 2013	Totale
Numero dei programmi			
Gruppi di due o più persone	13	2	15
Persone giuridiche	8	2	10
Persone singole	94	10	104
Persone singole o giuridiche	28	8	36
Totale	143	22	165
Numero dei prestiti			
Gruppi di due o più persone	686	28	714
Persone giuridiche	1.722	4	1.726
Persone singole	8.449	443	8.892
Persone singole o giuridiche	1.709	2.303	4.012
Totale	12.566	2.778	15.344
Volume dei prestiti (M€)			
Gruppi di due o più persone	2,4	0,0	2,4
Persone giuridiche	25,9	0,1	26,0
Persone singole	65,1	9,2	74,3
Persone singole o giuridiche	26,6	45,6	72,2
Totale	120,1	54,9	174,9

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tav. 9 - Numero programmi, prestiti e volumi concessi nel 2013, distinti per ambito operativo

	Numero programmi		Numero prestiti		Volume prestiti (M€)	
Comunale	31	18,8%	627	4,1%	2,7	1,5%
Provinciale	77	46,7%	2.205	14,4%	16,7	9,5%
Regionale	36	21,8%	4.097	26,7%	74,9	42,8%
Intero territorio nazionale	21	12,7%	8.415	54,8%	80,6	46,1%
Totale	165	100%	15.344	100%	174,9	100%

Tav. 10 - Risultati dell'anno 2013 per ambito operativo, con evidenza dei programmi "nuovi"

	Programmi avviati prima del 2013	Programmi avviati nel 2013	Totale
Numero dei programmi			
Comunale	24	7	31
Provinciale	69	8	77
Regionale	30	6	36
Intero territorio nazionale	20	1	21
Totale	143	22	165
Numero dei prestiti			
Comunale	569	58	627
Provinciale	2132	73	2.205
Regionale	1815	2.282	4.097
Intero territorio nazionale	8050	365	8.415
Totale	12.566	2.778	15.344
Volume dei prestiti (M€)			
Comunale	2,4	0,3	2,7
Provinciale	16,1	0,6	16,7
Regionale	29,8	45,1	74,9
Intero territorio nazionale	71,7	8,9	80,6
Totale	120,1	54,9	174,9

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tav. 11 - Numero programmi, prestiti e volumi concessi nel 2013, distinti per dimensione dei prestiti

	Numero programmi		Numero prestiti		Volume prestiti (M€)	
Fino a 5.000	64	38,8%	1.645	10,7%	3,1	1,8%
Fino a 10.000	25	15,2%	4.997	32,6%	23,3	13,3%
Fino a 25.000	49	29,7%	4.926	32,1%	77,9	44,5%
Oltre 25.000	27	16,4%	3.776	24,6%	70,6	40,4%
Totale	165	100%	15.344	100%	174,9	100%

Tav. 12 - Risultati dell'anno 2013 per dimensione dei prestiti, con evidenza dei programmi "nuovi"

	Programmi avviati prima del 2013	Programmi avviati nel 2013	Totale
Numero dei programmi			
Fino a 5.000	54	10	64
Fino a 10.000	25	-	25
Fino a 25.000	41	8	49
Oltre 25.000	23	4	27
Totale	143	22	165
Numero dei prestiti			
Fino a 5.000	1.551	94	1.645
Fino a 10.000	4.997	-	4.997
Fino a 25.000	2.682	2.244	4.926
Oltre 25.000	3.336	440	3.776
Totale	12.566	2.778	15.344
Volume dei prestiti (M€)			
Fino a 5.000	2,9	0,2	3,1
Fino a 10.000	23,3	-	23,3
Fino a 25.000	33,9	44,0	77,9
Oltre 25.000	59,9	10,7	70,6
Totale	120,1	54,9	174,9

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tav. 13 - Numero programmi, prestiti e volumi concessi nel 2013, distinti per tipologia di esigenza

	Numero programmi		Numero prestiti		Volume prestiti (M€)	
Avvio o sostegno di un'attività economica	54	32,7%	5.718	37,3%	103,8	59,3%
Fabbisogno finanziario indistinto	87	52,7%	6.972	45,4%	40,2	23,0%
Sostegno studi universitari o post laurea	8	4,8%	1.741	11,3%	18,7	10,7%
Obiettivo complesso	16	9,7%	913	6,0%	12,2	7%
Totale	165	100%	15.344	100%	174,9	100%

Tav. 14 - Risultati dell'anno 2013 per tipologia di esigenza, con evidenza dei programmi "nuovi"

	Programmi avviati prima del 2013	Programmi avviati nel 2013	Totale
Numero dei programmi			
Avvio o sostegno di un'attività economica	42	12	54
Fabbisogno finanziario indistinto	81	6	87
Sostegno studi universitari o post laurea	6	2	8
Obiettivo complesso	14	2	16
Totale	143	22	165
Numero dei prestiti			
Avvio o sostegno di un'attività economica	3.398	2.320	5.718
Fabbisogno finanziario indistinto	6.914	58	6.972
Sostegno studi universitari o post laurea	1.718	23	1.741
Obiettivo complesso	536	377	913
Totale	12.566	2.778	15.344
Volume dei prestiti (M€)			
Avvio o sostegno di un'attività economica	58,0	45,8	103,8
Fabbisogno finanziario indistinto	40,1	0,1	40,2
Sostegno studi universitari o post laurea	18,6	0,1	18,7
Obiettivo complesso	3,3	8,9	12,2
Totale	120,1	54,9	174,9

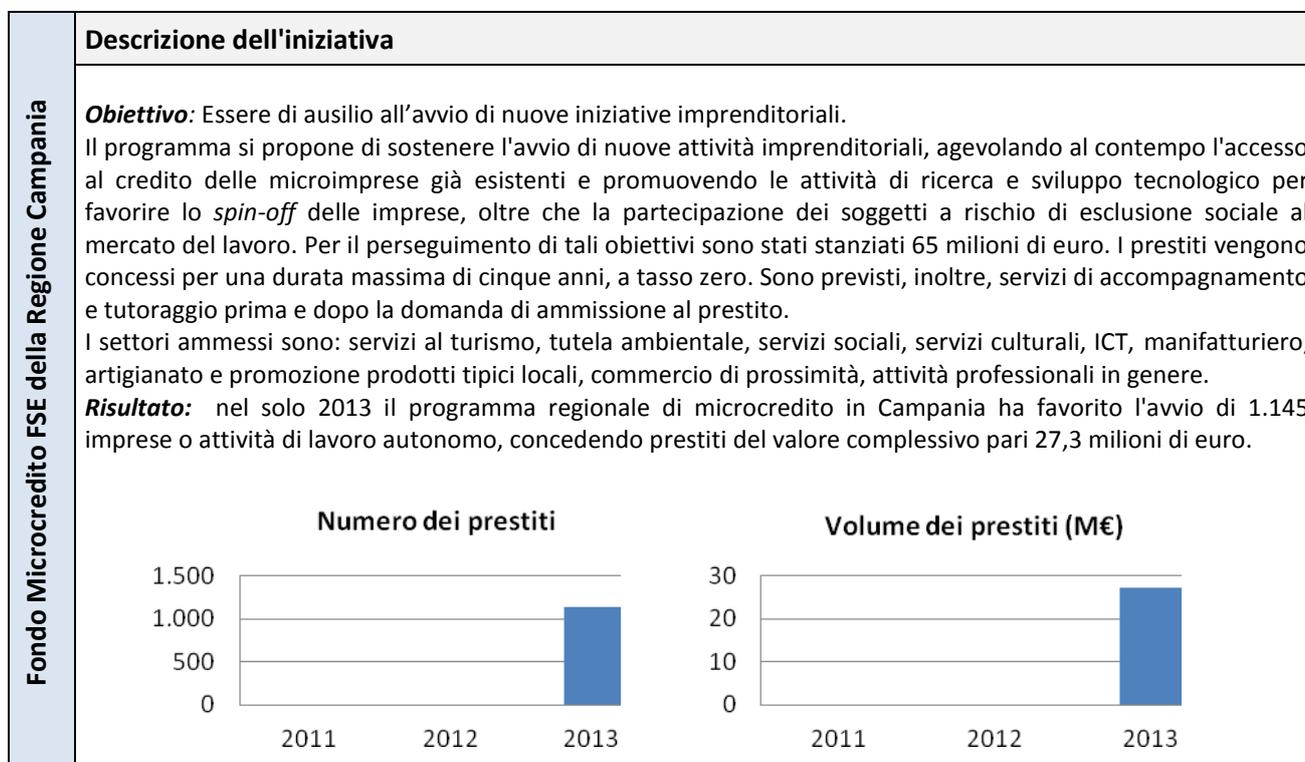
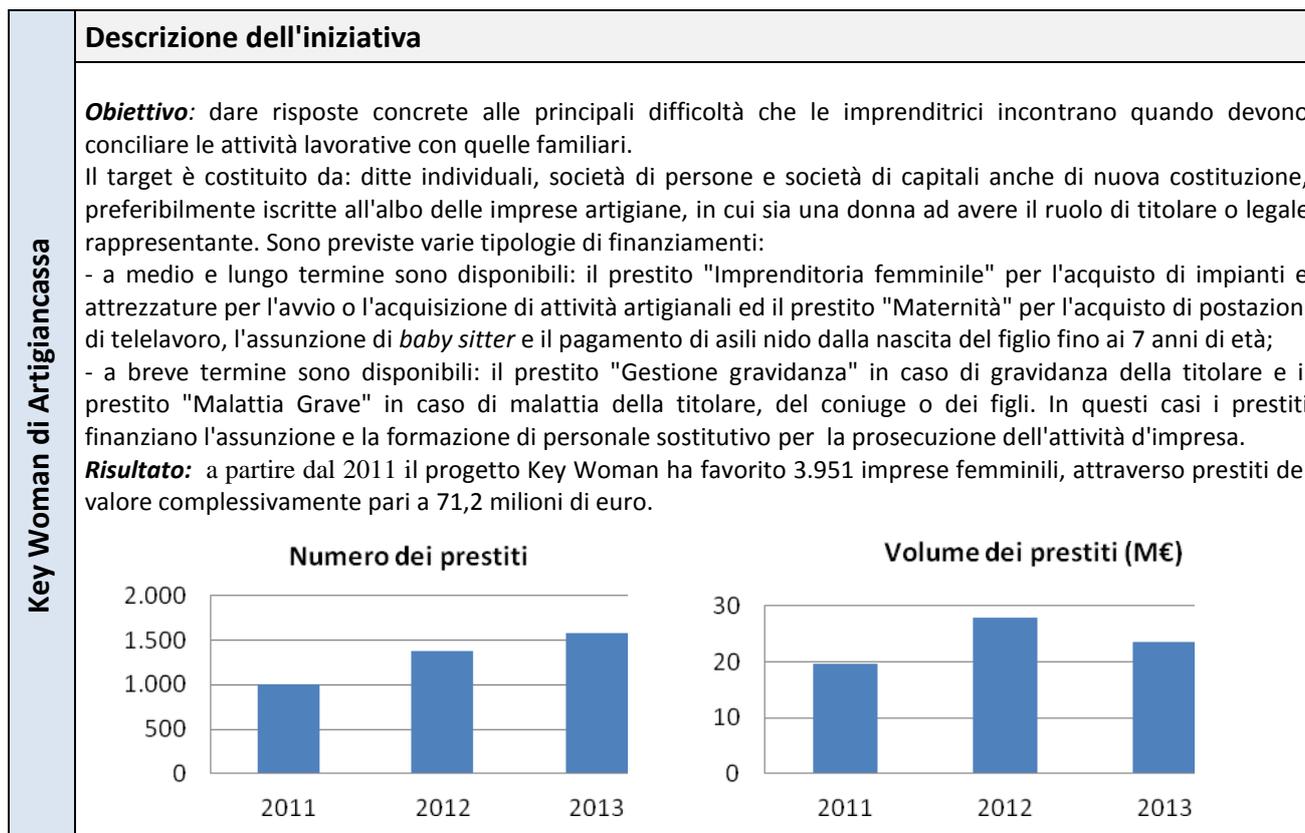
9^ Rapporto sul microcredito in Italia

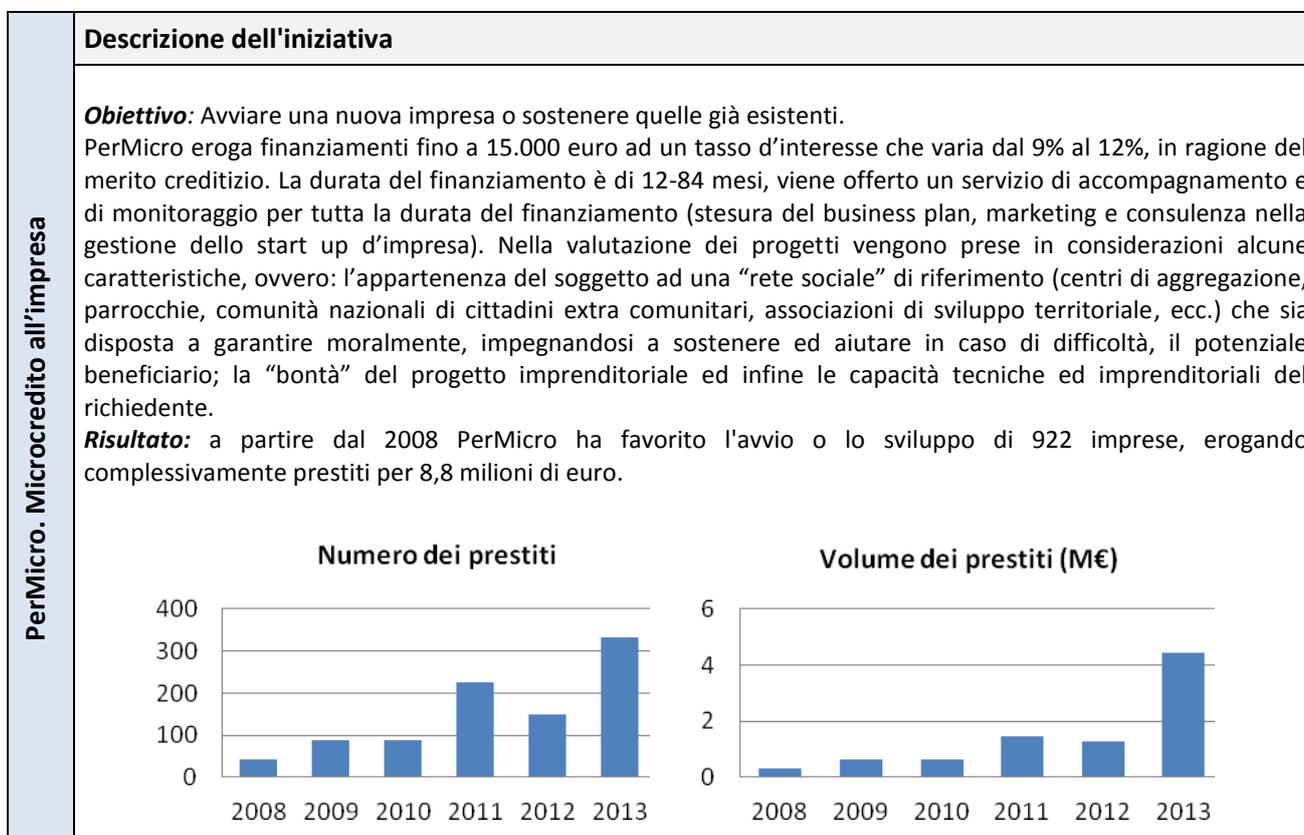
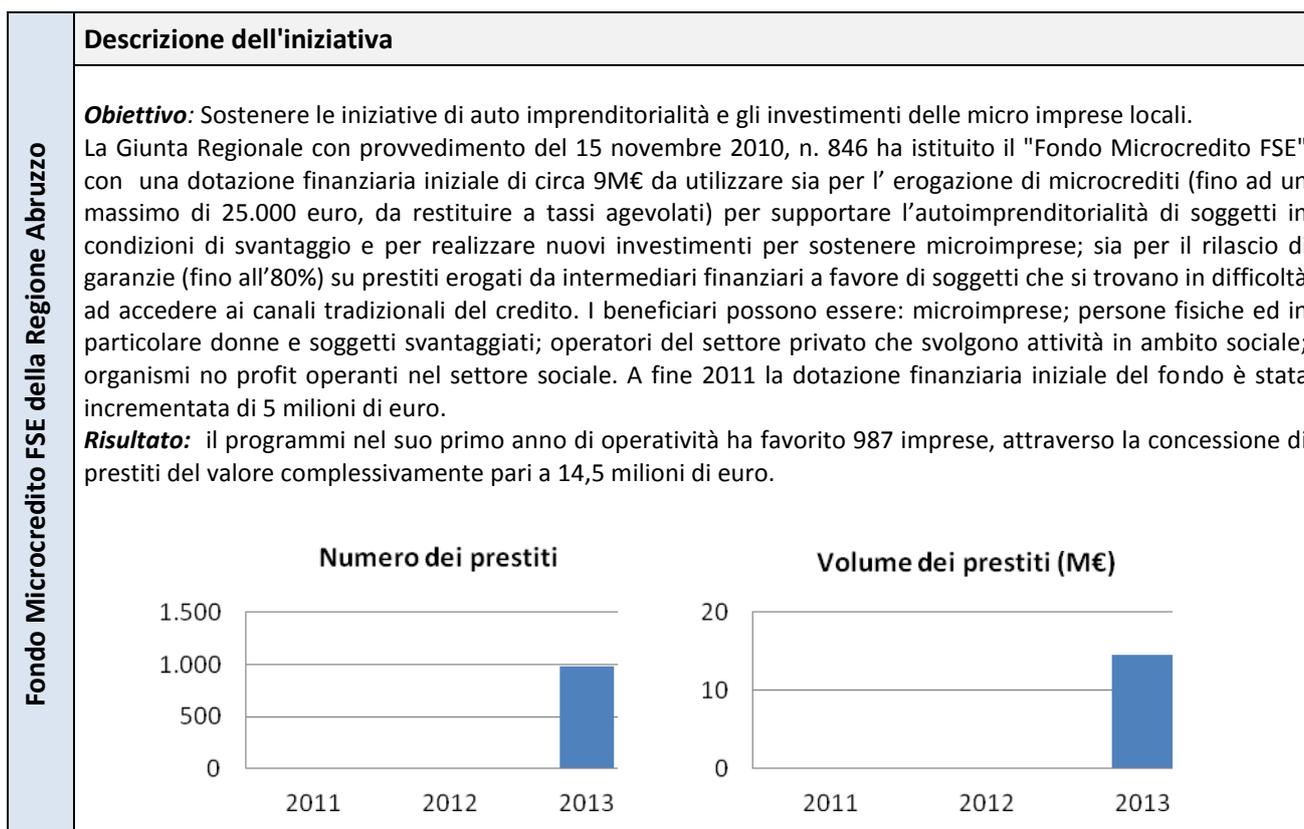
Tav. 15 - Esigenza ed obiettivi dei programmi avviati nel 2013

Esigenze dei beneficiari ed obiettivi	Numero programmi	Numero prestiti	Volume prestiti (M€)	Media prestiti	Prestiti/ programma	Volume/ programma (M€)
Avvio o sostegno di un'attività economica	12	2.320	45,8	19.741	193	3,8
Imprese esistenti	2	93	2,0	21.505	47	1,0
Start-up	10	2.227	43,8	19.668	223	4,4
Fabbisogno finanziario indistinto	6	58	0,1	1.724	10	0,1
Sostegno al lavoratore	1	5	0,0	0	5	0,0
Sostegno alla famiglia	5	53	0,1	1.887	11	0,1
Sostegno studi universitari o post laurea	2	23	0,1	4.348	12	0,1
Obiettivo complesso	2	377	8,9	23.607	189	4,5
Totale (*)	22	2.778	54,9	19.762	126	2,5

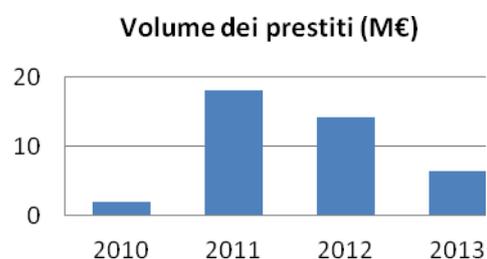
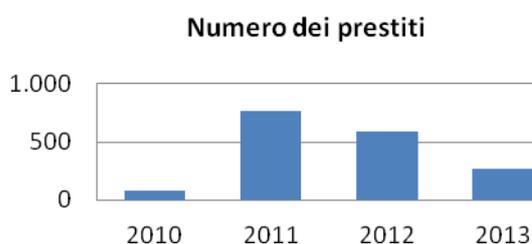
* Al netto dei 2 programmi (uno di sostegno alla famiglia ed uno con obiettivo complesso) per i quali non ci sono stati forniti i dati.

Tav. 16 - I TOP player 2013 del microcredito imprenditoriale



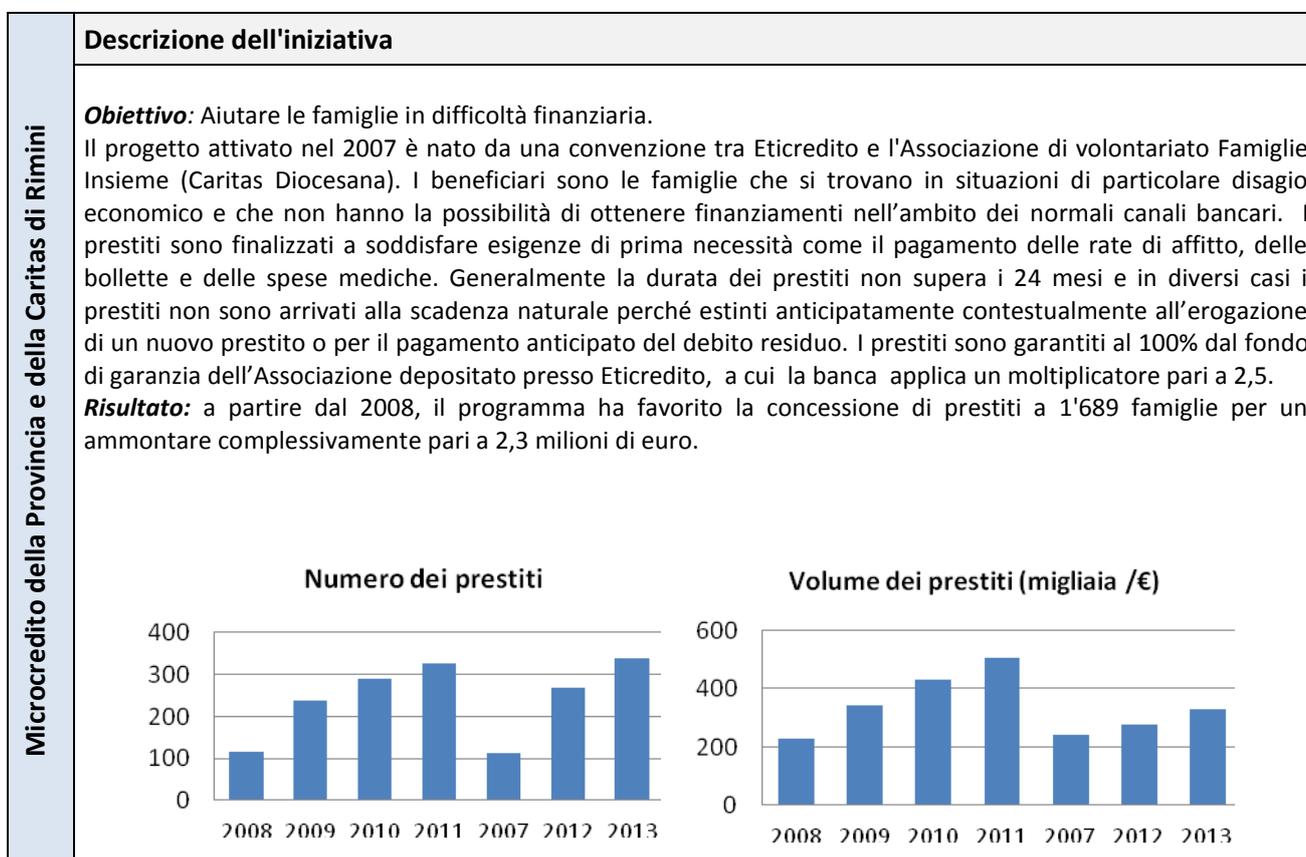
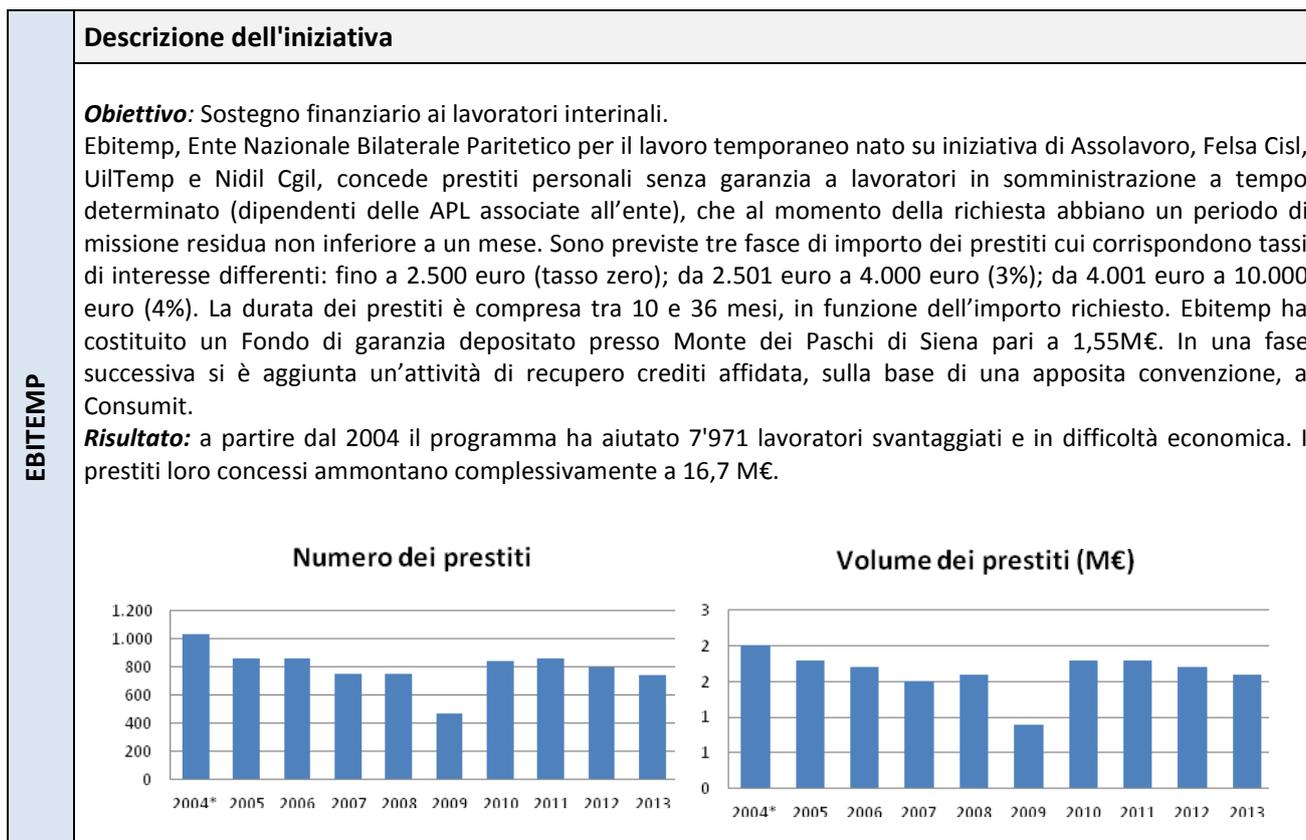


Fondo Microcredito FSE della Regione Sardegna	Descrizione dell'iniziativa
	<p>Obiettivo: sostenere l'avvio di attività imprenditoriali da parte di soggetti con difficoltà di accesso al credito o in condizione di svantaggio (donne, giovani entro 40 anni, soggetti diversamente abili, migranti, ex detenuti). Possono accedere al Fondo le microimprese (società di persone o s.r.l.), ditte individuali, cooperative, piccole imprese, organismi no profit e operatori del privato sociale. Il prestito è di 25.000 euro a tasso zero. E' previsto un servizio gratuito di supporto ed assistenza tecnica per l'affiancamento iniziale. Per quanto riguarda i settori di attività finanziabili hanno priorità quelli del turismo, i servizi sociali alla persona, tutela dell'ambiente, l'ICT, il risparmio energetico ed energie rinnovabili, i servizi culturali e ricreativi, i servizi alle imprese, il manifatturiero, il commercio di prossimità e l'artigianato, settori strategici del piano di sviluppo regionale. Durante la fase che precede l'apertura del bando e per tutta la sua durata, la SFIRS SPA attiva presso i Centri Regionali di Formazione Professionale, ubicati in ciascuna provincia dell'isola, sportelli di informazione e supporto a titolo gratuito, alla compilazione della domanda di finanziamento.</p> <p>Risultato: a partire dal 2010 il programma regionale ha favorito l'avvio di 1.705 piccole imprese. I prestiti complessivamente concessi hanno un valore pari a 40,9 milioni di euro.</p>



Tav. 17 - I TOP player 2013 del microcredito sociale

PerMicro. Microcredito alla famiglia	Descrizione dell'iniziativa																																
	<p>Obiettivo: Aiutare le famiglie nel caso di urgenti necessità di credito.</p> <p>PerMicro S.p.A, società finanziaria specializzata in microcredito nata a Torino nel 2007, opera su tutto il territorio nazionale e si propone di creare occupazione e inclusione sociale attraverso l'erogazione professionale di microcrediti, l'educazione finanziaria e l'offerta di servizi di avviamento e accompagnamento all'impresa, in un'ottica di sostenibilità della sua attività. Il microcredito alla famiglia è pensato per rispondere ad esigenze economiche legate a cure mediche, lavori di ristrutturazione della casa, acquisto dell'automobile per recarsi al lavoro, iscrizione ad un corso di formazione. Il tasso d'interesse applicato è compreso tra l'8% ed il 12%. La società offre, inoltre, consulenza sul tema del credito, assistenza in caso di sovra indebitamento, alfabetizzazione finanziaria, supporto nella redazione del bilancino familiare.</p> <p>Risultato: a partire dal 2007 PerMicro ha aiutato 4.692 famiglie a fronteggiare esigenze finanziarie primarie senza che le stesse si sovra indebitino. I prestiti complessivamente concessi hanno un valore pari a 23,2 milioni di euro.</p>																																
	<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;"> <p>Numero dei prestiti</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>Numero dei prestiti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>2007</td><td>~10</td></tr> <tr><td>2008</td><td>~100</td></tr> <tr><td>2009</td><td>~200</td></tr> <tr><td>2010</td><td>~500</td></tr> <tr><td>2011</td><td>~500</td></tr> <tr><td>2012</td><td>~1,300</td></tr> <tr><td>2013</td><td>~2,000</td></tr> </tbody> </table> </div> <div style="text-align: center;"> <p>Volume dei prestiti (M€)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>Volume dei prestiti (M€)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>2007</td><td>~0.1</td></tr> <tr><td>2008</td><td>~0.5</td></tr> <tr><td>2009</td><td>~1.0</td></tr> <tr><td>2010</td><td>~2.0</td></tr> <tr><td>2011</td><td>~3.0</td></tr> <tr><td>2012</td><td>~7.0</td></tr> <tr><td>2013</td><td>~10.0</td></tr> </tbody> </table> </div> </div>	Anno	Numero dei prestiti	2007	~10	2008	~100	2009	~200	2010	~500	2011	~500	2012	~1,300	2013	~2,000	Anno	Volume dei prestiti (M€)	2007	~0.1	2008	~0.5	2009	~1.0	2010	~2.0	2011	~3.0	2012	~7.0	2013	~10.0
Anno	Numero dei prestiti																																
2007	~10																																
2008	~100																																
2009	~200																																
2010	~500																																
2011	~500																																
2012	~1,300																																
2013	~2,000																																
Anno	Volume dei prestiti (M€)																																
2007	~0.1																																
2008	~0.5																																
2009	~1.0																																
2010	~2.0																																
2011	~3.0																																
2012	~7.0																																
2013	~10.0																																
Prestito della speranza. Microcredito sociale	Descrizione dell'iniziativa																																
	<p>Obiettivo: Aiutare le famiglie che si trovano in condizioni di vulnerabilità economica e sociale.</p> <p>L'Accordo quadro sottoscritto da ABI e dalla CEI nel 2009 è stato rilanciato nel 2011 in modo da ampliare le possibilità di accesso alle famiglie in difficoltà economica. I prestiti ammissibili alla garanzia ricompresi nel "credito sociale" sono di ammontare massimo pari a 6.000 euro, da restituire al TAEG massimo del 4%. Il piano di rimborso decorre dopo 12 mesi e ha una durata massima di 5 anni. Il fondo di garanzia per questa tipologia di prestiti è di 25 milioni di euro. La garanzia rilasciata è pari al 75% del singolo finanziamento.</p> <p>Fra i servizi non finanziari sono ricompresi l'accompagnamento alla presentazione della domanda e la certificazione del rating sociale.</p> <p>Risultati: a partire dal 2011, il "Prestito della speranza" per il sociale ha aiutato 3.473 famiglie in difficoltà economica. I prestiti loro concessi ammontano complessivamente a 19,5 milioni di euro.</p>																																
	<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;"> <p>Numero dei prestiti</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>Numero dei prestiti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>2011</td><td>~600</td></tr> <tr><td>2012</td><td>~1,400</td></tr> <tr><td>2013</td><td>~1,300</td></tr> </tbody> </table> </div> <div style="text-align: center;"> <p>Volume dei prestiti (M€)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>Volume dei prestiti (M€)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>2011</td><td>~3.5</td></tr> <tr><td>2012</td><td>~8.5</td></tr> <tr><td>2013</td><td>~7.5</td></tr> </tbody> </table> </div> </div>	Anno	Numero dei prestiti	2011	~600	2012	~1,400	2013	~1,300	Anno	Volume dei prestiti (M€)	2011	~3.5	2012	~8.5	2013	~7.5																
Anno	Numero dei prestiti																																
2011	~600																																
2012	~1,400																																
2013	~1,300																																
Anno	Volume dei prestiti (M€)																																
2011	~3.5																																
2012	~8.5																																
2013	~7.5																																



Microcredito per le famiglie siciliane	Descrizione dell'iniziativa																
	<p>Obiettivo: Aiutare le famiglie che versano in condizioni di temporaneo disagio concernenti esigenze abitative, di tutela della salute e/o percorsi educativi e d'istruzione ovvero per la realizzazione di progetti di vita familiare volti a sviluppare e/o migliorare le condizioni sociali, economiche e/o lavorative della famiglia stessa.</p> <p>La Regione Siciliana ha costituito un fondo di garanzia di 12 milioni di euro (denominato Fondo Etico della Regione Siciliana) a garanzia dei prestiti di importo massimo pari a 7 mila euro. La garanzia a prima richiesta, diretta, esplicita, incondizionata e irrevocabile posta a carico del FERS copre l'80% del finanziamento erogato. È stato previsto il coinvolgimento di banche per l'erogazione dei prestiti ed istituzioni e/o organismi non profit per l'accompagnamento e tutoraggio sociale dei beneficiari.</p> <p>All'intera iniziativa sovrintende, attraverso apposite Direttive e Linee guida adottate nella cornice della normativa vigente, un Comitato regionale per il Microcredito costituito dall'Amministrazione e dalla rappresentanza dei soggetti che prendono parte all'iniziativa.</p> <p>Risultato: nel biennio 2012-2013, il programma regionale ha garantito prestiti a 519 famiglie siciliane per un ammontare totale pari a 2,3 milioni di euro.</p>																
	<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;"> <p>Numero dei prestiti</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>Numero dei prestiti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2011</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>2012</td> <td>300</td> </tr> <tr> <td>2013</td> <td>230</td> </tr> </tbody> </table> </div> <div style="text-align: center;"> <p>Volume dei prestiti (M€)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>Volume dei prestiti (M€)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2011</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>2012</td> <td>1,2</td> </tr> <tr> <td>2013</td> <td>1,0</td> </tr> </tbody> </table> </div> </div>	Anno	Numero dei prestiti	2011	0	2012	300	2013	230	Anno	Volume dei prestiti (M€)	2011	0	2012	1,2	2013	1,0
Anno	Numero dei prestiti																
2011	0																
2012	300																
2013	230																
Anno	Volume dei prestiti (M€)																
2011	0																
2012	1,2																
2013	1,0																

3. I DATI DI STOCK AL 2013

Premessa

La metodologia con cui sono stati raccolti i dati dei nuovi programmi di microcredito nati nel corso del 2013, di cui si è fatto cenno nel precedente capitolo, è stata utilizzata per aggiornare i dati su tutti gli altri programmi. Per i programmi di microcredito già censiti nelle indagini svolte negli anni passati (dal 2004 al 2012), si è proceduto a ricontattare ciascun promotore per richiedere la disponibilità a collaborare per la nuova indagine. A ciascun referente è stato chiesto di fornire un aggiornamento sullo stato di avanzamento del proprio programma e, laddove il programma fosse ancora operativo, di fornire dati sui prestiti erogati (in valore e in numero) nel 2013. E' stata effettuata anche una revisione dei dati relativi agli anni passati: infatti alcuni enti promotori ci hanno segnalato modifiche sia agli importi sia al numero dei prestiti concessi, mentre altri promotori ci hanno fornito per la prima volta i dati di avanzamento dei propri programmi. Tra l'altro, per effetto della revisione, abbiamo escluso dalle analisi 6 programmi dei quali non è stato confermato il concreto avviamento.

Quest'anno abbiamo chiesto ai promotori di fornirci ulteriori informazioni circa lo "stato" dei prestiti, con evidenza di quelli *deteriorati*. Questo aspetto è trattato più avanti nel capitolo 6.

In questo capitolo i dati raccolti (in termini di *stock* al 31 dicembre 2013) saranno analizzati secondo varie angolazioni:

- innanzitutto si prenderà in esame la numerosità dei "programmi di microcredito avviati", cioè i programmi che, dalla propria data di avvio fino al 31 dicembre 2013, hanno portato alla concessione di prestiti;
- in secondo luogo si analizzeranno i dati riferiti agli "attori" principali del modello di microcredito (vedi sopra cap. 2) adottato da questo Rapporto: i soggetti promotori, i soggetti beneficiari, gli enti finanziatori e i soggetti garanti;
- in terzo luogo, si analizzeranno alcune caratteristiche dei programmi, quali la dimensione dei prestiti, l'area territoriale di riferimento ed i bisogni soddisfatti;
- in quarto luogo si approfondiranno i dati sui due filoni principali del microcredito: il sostegno alle famiglie (i cosiddetti fabbisogni indistinti) ed il sostegno alle micro attività economiche. Per ciascuna di queste due fattispecie si analizzeranno i dati sui promotori, sulla dimensione dei prestiti e sui territori in cui tali iniziative si stanno realizzando ed anche la loro evoluzione nel periodo 2005-2013.

Conclude il capitolo un approfondimento sulle iniziative di microcredito che hanno visto protagoniste (non solo come soggetti finanziatori, ma in diversi casi anche come soggetti promotori), numerose banche di credito cooperativo.

Il tema garanzia, per la sua rilevanza, sarà ulteriormente approfondito nel cap. 5.

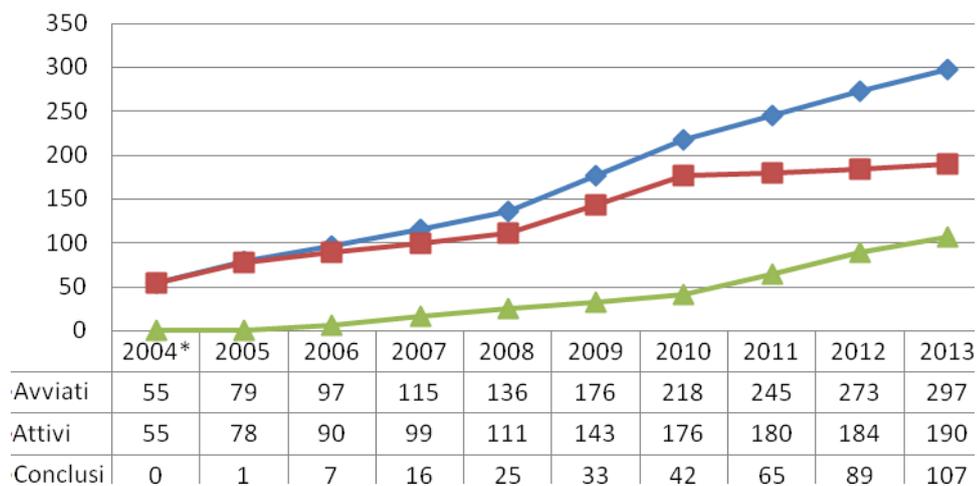
9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Prime analisi statistiche riferite allo stock al 31 dicembre 2013

Abbiamo già sottolineato che, in termini di valore dei prestiti concessi, l'incremento tra 2012 e 2013 è stato pari al 24%, ma per tutti i parametri (numero dei programmi, numero dei prestiti, valore concesso) la crescita è stata continua e, soprattutto negli ultimi 5 anni, molto decisa.

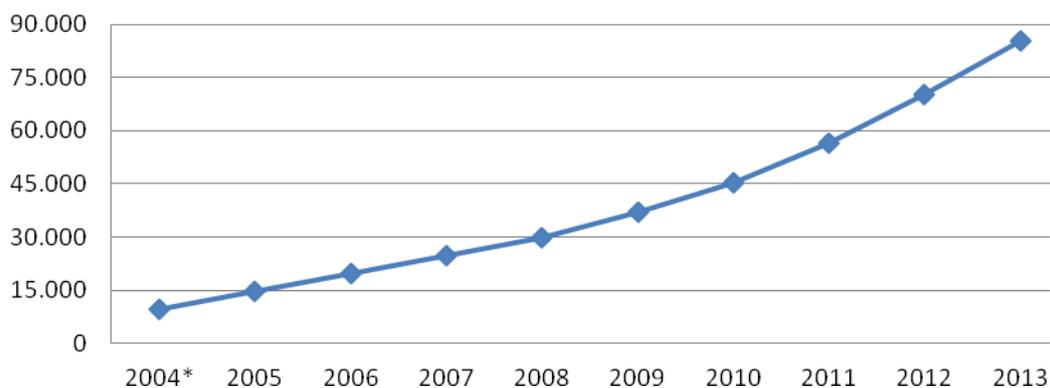
In particolare nel periodo 2010-2013 molte iniziative sono nate e tante si sono concluse. Dal grafico seguente si evince come gli effetti della chiusura di alcuni programmi sia stato più che compensato dall'avvio di nuove iniziative nello stesso quadriennio.

Graf. 1 - Andamento del numero dei programmi (2004-2013)



Con riferimento a tutti i 297 programmi, la figura seguente mostra l'andamento degli stock, in termini di numerosità, dei prestiti complessivamente erogati negli anni. Si può osservare come nel periodo 2010-2013 il numero di beneficiari del microcredito in Italia sia quasi raddoppiato.

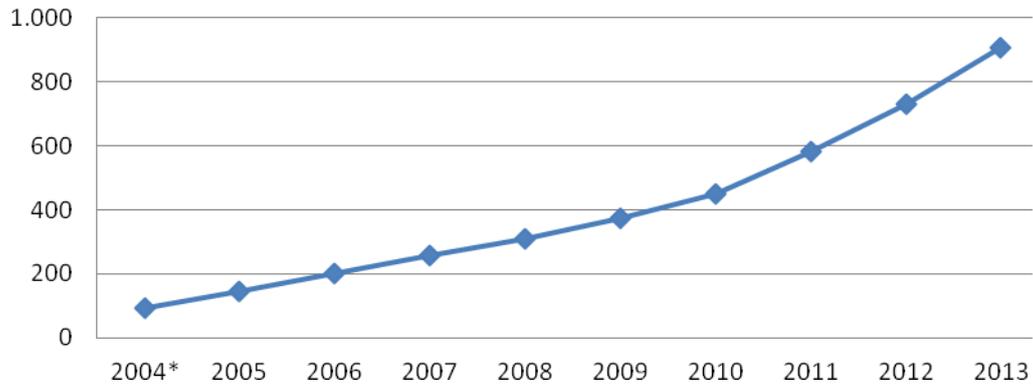
Graf. 2 - Numero dei prestiti concessi



9^ Rapporto sul microcredito in Italia

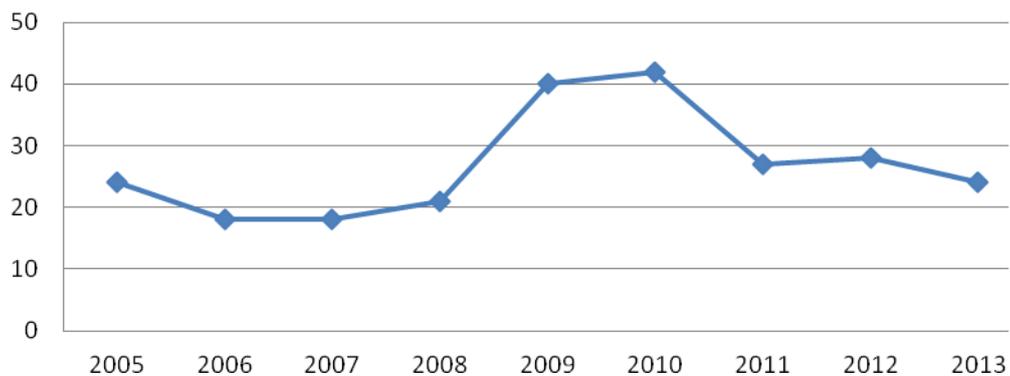
La figura successiva mostra il medesimo andamento considerando il volume cumulato dei prestiti concessi. Si evidenzia come nel periodo 2010-2013 il volume dei prestiti sia più che raddoppiato.

Graf. 3 - Importi concessi (in milioni di euro)



L'andamento nel tempo dei soli programmi "nuovi" è mostrato nella figura seguente: come si vede il punto di minimo è relativo agli anni 2006-2007, mentre il punto di massimo si è avuto nel periodo 2009-2010.

Graf. 4 - Numero di programmi avviati per anno

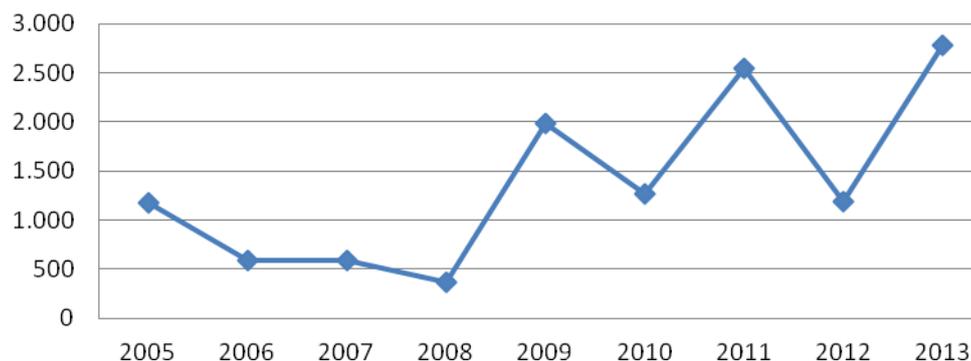


E' interessante approfondire i risultati prodotti dai programmi di microcredito nel loro primo anno di operatività.

La figura che segue evidenzia l'andamento del numero dei prestiti: come si vede la tendenza non è affatto lineare, anche se si può osservare una discreta crescita a partire al 2009.

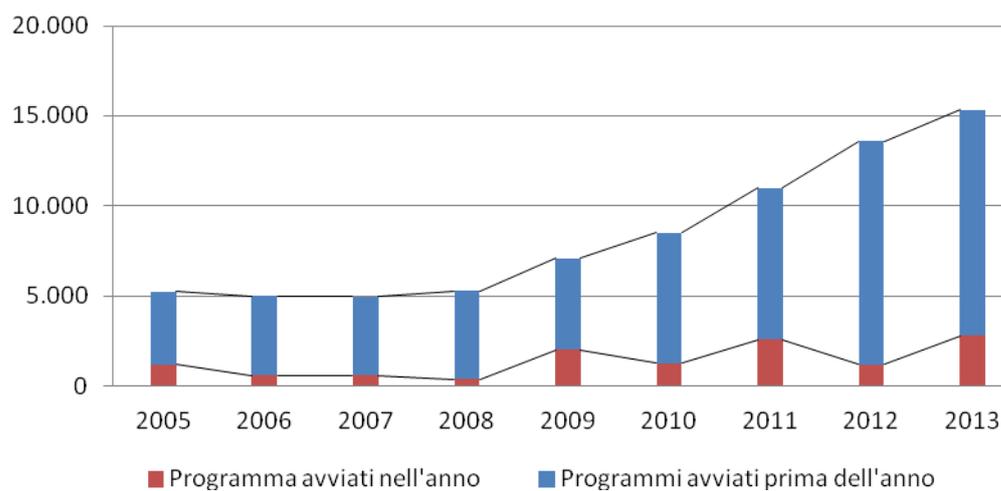
9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Graf. 5 - Numero dei prestiti erogati dai programmi nel loro primo anno di attività



La figura che segue confronta l'andamento sopra riportato con il numero complessivo dei prestiti concessi per anno: la tendenza appare netta, considerando il rilevante effetto dei programmi già attivi.

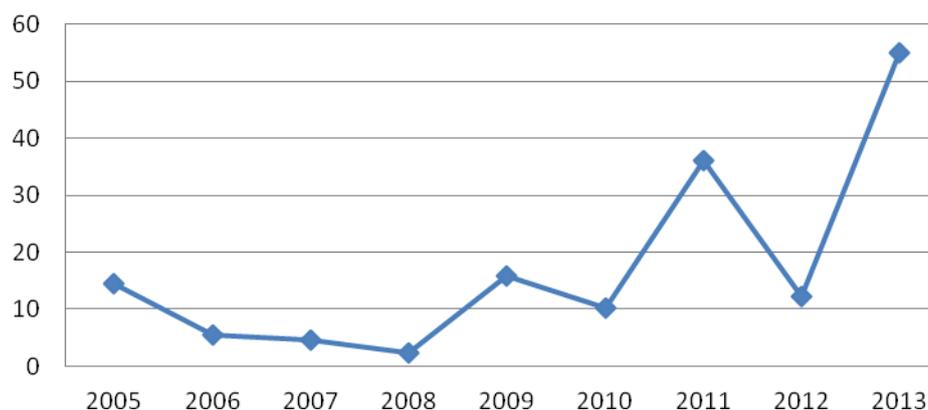
Graf. 6 - Numero dei prestiti concessi per anno



Volendo considerare gli importi concessi, la figura che segue evidenzia l'andamento di quelli relativi al solo primo anno di attività dei programmi: anche in questo caso la tendenza non è affatto lineare e si conferma una discreta crescita a partire al 2009.

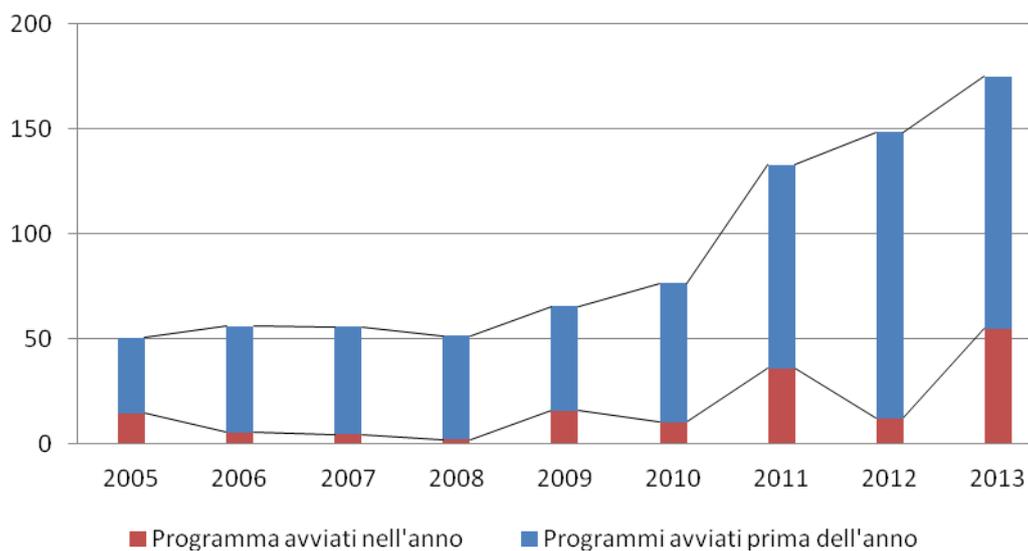
9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Graf. 7 - Volume (M€) dei prestiti erogati dai programmi nel loro primo anno di attività



La figura che segue confronta l'andamento sopra riportato con il valore complessivo dei prestiti concessi per anno considerando anche l'effetto dei programmi già attivi: si distinguono un primo periodo (dal 2005 al 2008) con andamento costante e, dopo il biennio 2009-2010, un notevole "salto" che prosegue fino al 2013.

Graf. 8 - Volume (M€) dei prestiti concessi per anno



9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Cominciamo l'analisi delle varie caratteristiche dei programmi di microcredito prendendo in esame i "promotori".

Considerando i dati di stock al 31 dicembre 2013, si conferma quanto già rilevato esaminando il solo anno 2013 e cioè che la quota maggiore dei programmi avviati (36,4%) risulta promossa da soggetti pubblici (enti locali o amministrazioni centrali), tra l'altro con un incremento rispetto al dato di stock dell'anno precedente. Invece, in termini di risultati il dato sul numero dei prestiti e sui volumi concessi mostra al primo posto i soggetti privati (fondazioni non bancarie, associazioni, MAG).

Tab. 7 - Confronto tra stock 2012 e stock 2013 con riferimento ai soggetti promotori

Promotore	Numero programmi		Numero prestiti		Volume prestiti	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013
Ambito pubblico	35,2%	36,4%	24,7%	25,3%	26,7%	29,1%
Enti religiosi	22,0%	20,9%	12,4%	13,1%	4,2%	4,6%
Mondo bancario	14,7%	15,2%	22,3%	23,5%	26,9%	28,6%
Soggetti privati	28,2%	27,6%	40,6%	38,2%	42,3%	37,6%

Considerando i soggetti finanziatori, che impegnano cioè i propri capitali per la concessione dei prestiti, si è detto che nel 2013 i fondi pubblici hanno registrato un risultato straordinario, ma la quota dei programmi finanziati dalle banche resta nettamente prevalente sia sul numero dei programmi che per numero di prestiti che per importi concessi, anche se rispetto allo stock del 2012 arretra di qualche punto percentuale, come si evince dalla tabella che segue.

Tab. 8 - Confronto tra stock 2012 e stock 2013 con riferimento ai soggetti finanziatori

Finanziatore	Numero programmi		Numero prestiti		Volume prestiti	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013
Fondi privati	8,4%	8,1%	2,8%	2,4%	3,2%	2,7%
Fondi pubblici	5,1%	6,7%	3,6%	6,1%	5,4%	10,1%
Istituti di credito	86,4%	85,2%	93,6%	91,5%	91,4%	87,2%

Per quanto riguarda i destinatari dei programmi di microcredito, ossia coloro che ricevono il prestito (gruppi di due o più persone, persone giuridiche ovvero persone singole), anche a livello di stock la quota maggiore dei prestiti e delle somme prestate è stata destinata a persone singole, così come già rilevato con riferimento all'anno 2013, anche se, come si evince dalla tabella sotto riportata, detta quota si è ridotta rispetto al 2012, a favore dei programmi destinati al target "complesso", cioè rivolti sia a persone singole che a persone giuridiche.

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tab. 9 - Confronto tra stock 2012 e stock 2013 con riferimento ai soggetti percipienti

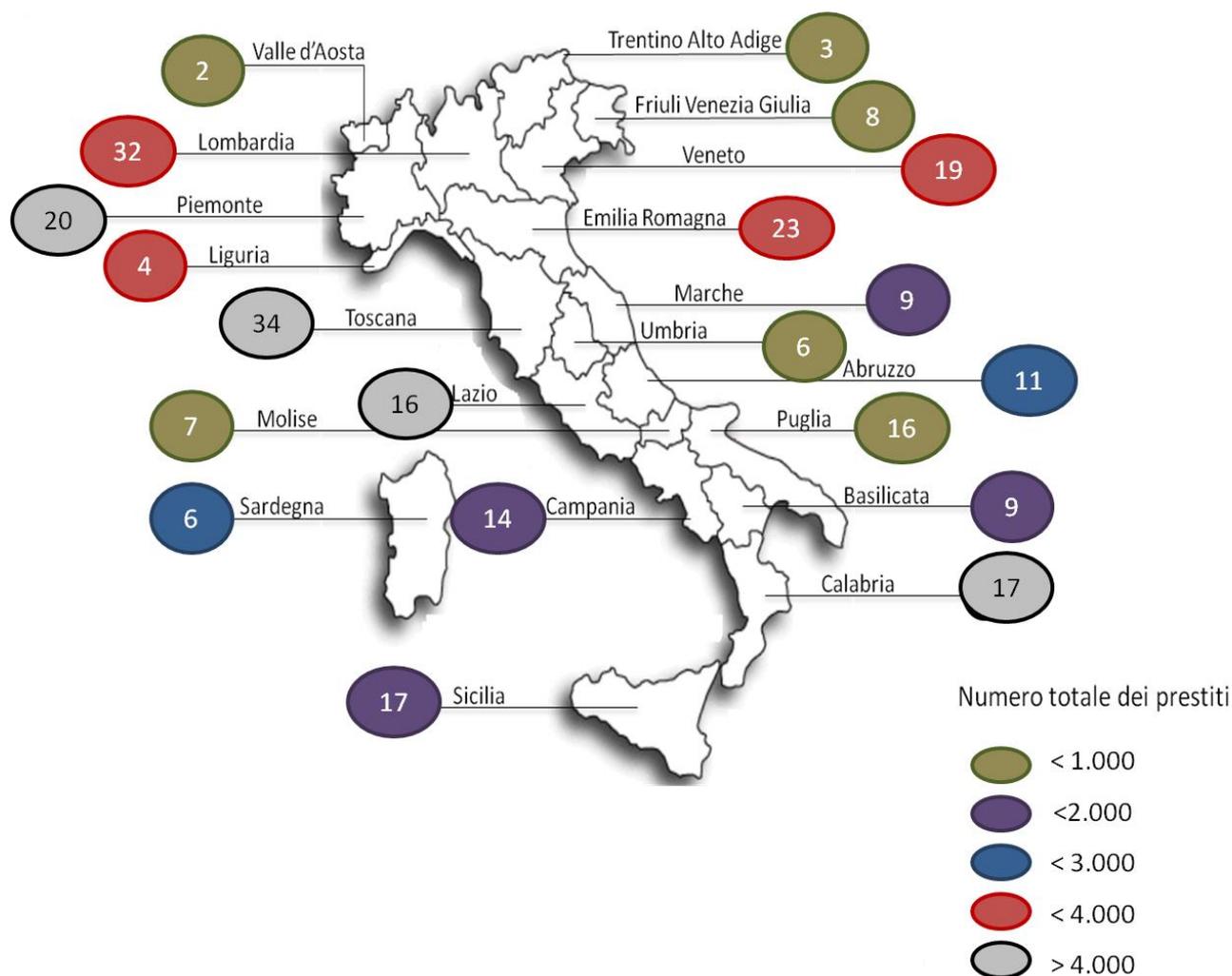
Percipiente	Numero programmi		Numero prestiti		Volume prestiti	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013
Gruppi di due o più persone	14,3%	13,8%	5,8%	5,6%	2,5%	2,2%
Persone giuridiche	7,7%	7,7%	7,5%	8,1%	15,8%	15,7%
Persone singole	56,4%	55,6%	69,6%	67,5%	61,6%	57,9%
Persone singole o giuridiche	21,6%	22,9%	17,1%	18,8%	20,1%	24,2%

Esaminiamo ora l'ambito operativo, cioè il territorio in cui devono risiedere i beneficiari per ottenere i prestiti relativi ad un determinato programma di microcredito.

Ad eccezione dei 24 programmi che coprono l'intero territorio nazionale, tutti gli altri 273 hanno o hanno avuto una operatività su base locale ed è possibile raggrupparli per regione.

La figura di seguito riportata mostra la distribuzione evidenziando anche la classe di consistenza del numero dei prestiti concessi.

Tav. 18 - Mappa dei programmi "locali" avviati fino al 2013



9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tab. 10 - Confronto tra stock 2012 e stock 2013 con riferimento alla macroarea

Macroarea	Numero programmi		Numero prestiti		Volume prestiti	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013
Nord	38,1%	37,4%	26,3%	24,0%	16,1%	14,2%
Centro	22,0%	21,9%	20,8%	18,4%	25,8%	22,2%
Sud	31,5%	32,7%	16,5%	17,9%	28,2%	30,6%
Multiregionale	8,4%	8,1%	36,4%	39,7%	29,8%	33,0%

In termini di prestiti concessi, il 39,7% deriva da programmi a carattere nazionale ed il 32,1% da programmi a dimensione regionale. Tuttavia, se si confrontano i dati in termini di volumi la quota regionale (46,9%) prevale nettamente su quella dei programmi nazionali (33,0%). Da segnalare che il 51,5% dei programmi avviati ha un ambito operativo provinciale, ma dette iniziative hanno prodotto appena il 23,7% dei prestiti ed il 18,1% degli importi concessi. La tabella seguente mostra inoltre un calo rispetto al 2012.

Tab. 11 - Confronto tra stock 2012 e stock 2013 con riferimento all'ambito operativo

Ambito	Numero programmi		Numero prestiti		Volume prestiti	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013
Comunale	16,8%	18,2%	4,5%	4,4%	2,2%	2,1%
Provinciale	52,7%	51,5%	25,8%	23,7%	20,1%	18,1%
Regionale	22,0%	22,2%	33,3%	32,1%	47,8%	46,9%
Intero territorio nazionale	8,4%	8,1%	36,4%	39,7%	29,8%	33,0%

Considerando la classificazione dei prestiti in base alla loro dimensione massima stabilita dai promotori di ciascuna iniziativa, si rileva che la classe più numerosa è quella dei programmi (ben 118) che offrono prestiti fino a 5'000€. Considerando invece il numero dei prestiti concessi prevalgono quelli fino a 10'000€ (sono il 31,5%), mentre come è ovvio in termini di volumi prestatati diventano prevalenti le classi che offrono prestiti di importo maggiore (28,8% nel caso dei prestiti fino a 25'000€ e 54,2% nel caso di prestiti oltre i 25'000€). Rispetto allo stock 2012, si può notare dalla tabella di seguito riportata che cresce nettamente la quota di prestiti della classe fino a 25'000€, sia pure a fronte di un numero di programmi inferiore.

Tab. 12 - Confronto tra stock 2012 e stock 2013 con riferimento alla dimensione dei prestiti

Dimensione prestiti	Numero programmi		Numero prestiti		Volume prestiti	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013
Fino a 5.000 euro	38,8%	39,7%	15,8%	14,9%	3,6%	3,3%
Fino a 10.000 euro	17,2%	15,8%	31,3%	31,5%	13,8%	13,7%
Fino a 25.000 euro	25,3%	25,9%	23,3%	24,9%	25,0%	28,8%
Oltre 25.000 euro	18,7%	18,5%	29,6%	28,7%	57,5%	54,2%

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Analizziamo ora i dati di stock in base alle esigenze generali o anche gli obiettivi specifici che i promotori intendono soddisfare. Prevalgono in termini numerici i 149 programmi che hanno offerto finanziamenti indistinti a quasi 45'000 famiglie per un totale di oltre 345M€, mentre se si guarda all'entità dei prestiti prevalgono i programmi (sono 104) destinati alle attività economiche, che hanno prodotto 391M€ di finanziamenti destinati a circa 23.000 imprese. Più avanti mostreremo alcuni approfondimenti su questi due filoni (microcredito sociale e microcredito imprenditoriale). La tav.18, invece, riporta i dati di dettaglio considerando le diverse sottocategorie nelle quali abbiamo articolato i dati generali.

Tab. 13 - Confronto tra stock 2012 e stock 2013 con riferimento alle esigenze dei percipienti

Esigenza	Numero programmi		Numero prestiti		Volume prestiti	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013
Avvio o sostegno di un'attività econ.	33,7%	35,0%	24,6%	26,9%	39,2%	43,1%
Fabbisogno finanziario indistinto	52,0%	50,2%	53,9%	52,4%	41,7%	38,1%
Sostegno allo studio	5,5%	5,7%	15,3%	14,6%	14,9%	14,1%
Obiettivo complesso	8,8%	9,1%	6,3%	6,2%	4,3%	4,8%

Da notare, infine, che rispetto ai dati di stock del 2012 il microcredito imprenditoriale è cresciuto del 33,2% in termini di prestiti concessi, come si evince dalla tabella seguente.

Tab. 14 - Confronto tra stock 2012 e stock 2013 con riferimento alle esigenze dei percipienti

Esigenza	Numero programmi			Numero prestiti			Volume prestiti		
	2012	2013	var. %	2012	2013	var. %	2012	2013	var. %
Avvio o sostegno di un'attività econ.	92	104	13,0	17.242	22.960	33,2	287,1	390,8	36,1
Fabbisogno finanziario indistinto	142	149	4,9	37.742	44.714	18,5	305,0	345,2	13,2
Sostegno studi	15	17	13,3	10.689	12.430	16,3	108,8	127,6	17,3
Obiettivo complesso	24	27	12,5	4.386	5.299	20,5	31,1	43,4	39,5
Totale complessivo	273	297	-8,8	70.059	85.403	21,9	732,0	907,0	23,9

I risultati dei programmi di microcredito imprenditoriale

I 104 programmi dedicati all'avvio o al sostegno di attività economiche hanno riguardato 22.960 imprese cui è stato destinato un ammontare di oltre 390,8 M€. Nel cap. 6 saranno mostrati i dati sui tassi di default di questi programmi.

Va precisato, innanzitutto, che cinque di questi programmi, uno avviato nel Lazio, uno in Liguria e tre in Lombardia, hanno come obiettivo la prevenzione dell'usura e complessivamente hanno riguardato 2.639 imprese cui sono stati concessi prestiti per 24,1 M€. Detti programmi sono stati classificati "imprenditoriali" in base al target di riferimento, mentre come è noto i programmi "antiusura" sono destinati, di regola, alle famiglie e quindi rientrano nel microcredito "sociale".

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Ben 57 di questi 104 programmi sono stati avviati con l'obiettivo esclusivo di promuovere la nascita di nuove attività economiche o di favorire l'avvio di iniziative di lavoro autonomo. Detti programmi hanno consentito la nascita di 9.351 nuove imprese, grazie a prestiti complessivamente pari a 157,4 M€. Questa tipologia di programmi di microcredito è stata sviluppata, al netto di un programma a carattere nazionale, soprattutto nelle regioni meridionali – se si considerano gli importi erogati - e nel Centro se si guarda alla numerosità dei prestiti. La tav. 22 mostra i valori medi dei prestiti e dei volumi per numero dei programmi. Si nota come questa tipologia di programmi di microcredito sia stata sviluppata, al netto di 1 programma multiregionale, soprattutto nelle regioni meridionali quanto a numerosità dei programmi e volume dei prestiti concessi e nelle regioni del centro per quanto riguarda la numerosità dei beneficiari raggiunti.

Il sostegno alle attività economiche esistenti (vedi tav. 23) è, invece, l'obiettivo di 15 dei 104 programmi imprenditoriali censiti. Detti programmi hanno sostenuto 5.902 imprese esistenti, grazie a prestiti complessivamente pari a 117,47 M€.

Nelle regioni meridionali, dove sono state avviate numerose iniziative, nonostante i risultati lusinghieri dei programmi avviati in Calabria, il rapporto tra numero dei prestiti e numero dei programmi assume un valore molto contenuto: si registrano in media solo 51 imprese per iniziativa, con alcune regioni in cui i beneficiari sono stati meno di 25. Sono molto più consistenti i risultati raggiunti dalle iniziative a carattere multi regionale.

Con l'obiettivo "complesso" di promuovere la nascita di nuove attività economiche o di favorire l'avvio di iniziative di lavoro autonomo, ma anche di sostenere imprese esistenti, sono stati avviati 27 programmi imprenditoriali (vedi tav. 24). Detti programmi hanno riguardato 5.025 imprese (nuove o esistenti) grazie a prestiti complessivamente pari a circa 91,35M€.

I risultati dei programmi di microcredito sociale

Negli ultimi anni a causa della crisi la povertà nel nostro Paese è decisamente aumentata. Secondo i dati pubblicati dall'ISTAT a luglio 2014, nel 2013 il 7,9% delle famiglie si trovava in condizione di povertà assoluta (2,28 milioni di famiglie), corrispondente a 6,2 milioni di individui (9,9% dell'intera popolazione). La percentuale riportata risulta essere quasi doppia rispetto a quella riferita al 2007 (4% delle famiglie). La crisi, infatti, ha aggravato il disagio socio-economico della popolazione, colpendo anche famiglie e persone che fino a pochi anni prima si sarebbero potute ritenere lontane dal rischio di impoverimento.

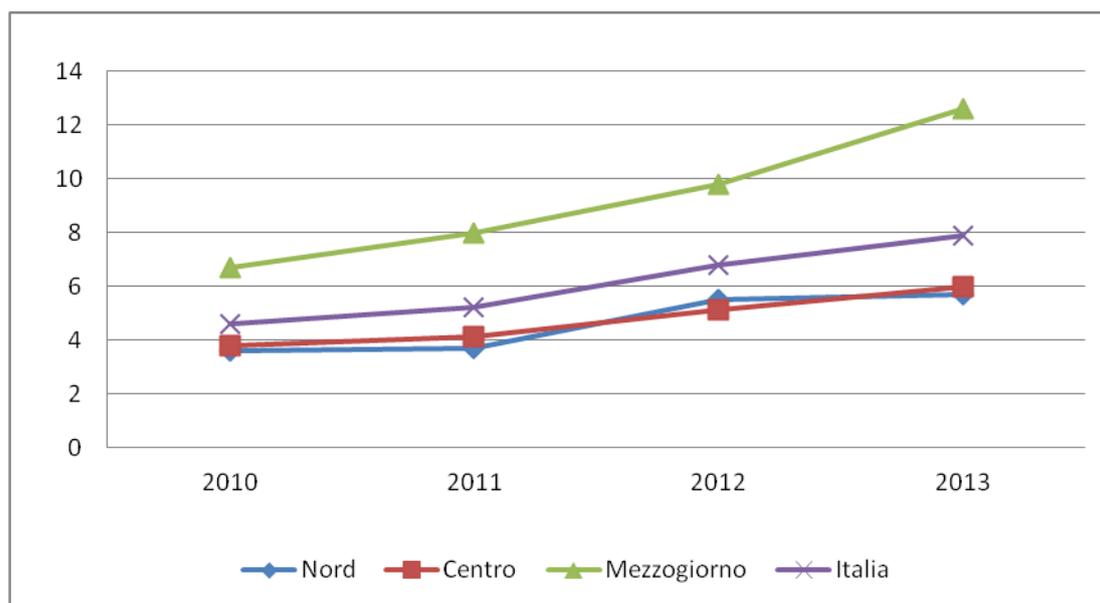
La recessione degli ultimi anni, provocando un sensibile peggioramento della situazione economica e finanziaria delle famiglie, ha determinato un aumento dei nuclei familiari che non sono in grado di sostenere spese di prima necessità e/o che sono in ritardo con il pagamento delle spese improrogabili come le bollette, gli affitti o le rate dei mutui, provocando un inasprimento delle diseguaglianze sociali, che varia naturalmente da regione a regione.

L'incidenza della povertà assoluta viene calcolata dall'ISTAT sulla base di una soglia (che si differenzia per dimensione e composizione per età della famiglia, per ripartizione geografica e ampiezza demografica del comune di residenza) corrispondente alla spesa mensile minima necessaria per acquistare il paniere di beni e servizi che è considerato essenziale a uno standard di vita minimamente accettabile.

La povertà assoluta è aumentata dell'1,1% nell'ultimo anno (era pari al 6,8% nel 2012) sostanzialmente a causa dell'aumento del 2,8% verificatosi nel Mezzogiorno (il tasso è passato dal 9,8 al 12,6%); mentre al Nord e al Centro il dato risulta stabile e si attesta rispettivamente intorno al 5,7% e al 6%.

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Graf. 9 - Incidenza di povertà assoluta per ripartizione geografica (2010-2013; %)



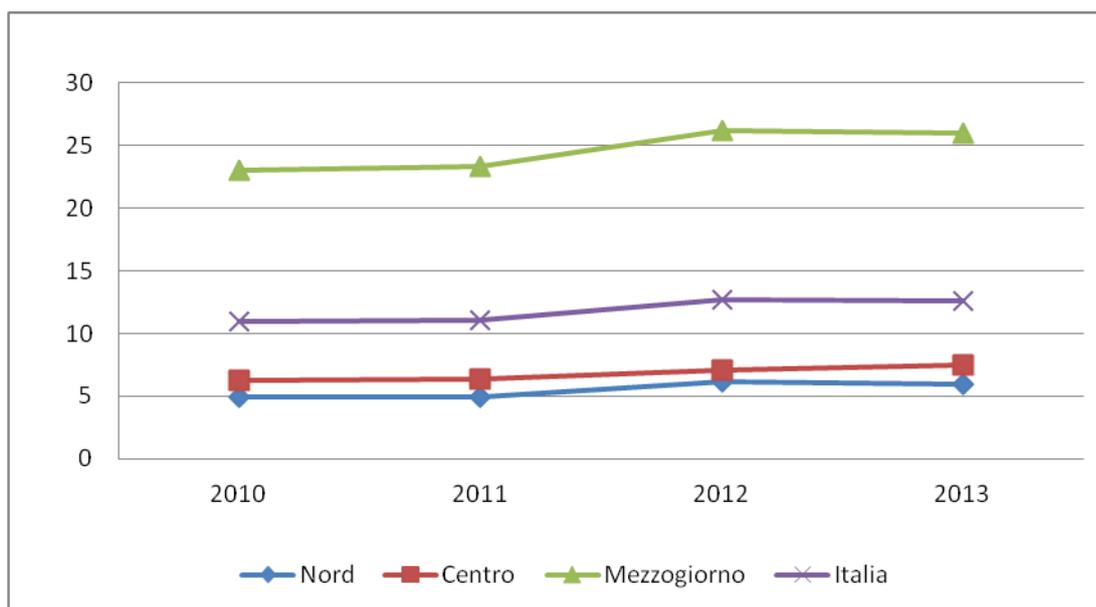
I dati del 2013 confermano la forte relazione tra povertà, bassi livelli d'istruzione, bassi profili professionali (*working poor*) ed esclusione dal mercato del lavoro: l'incidenza di povertà assoluta aumenta, infatti, tra le famiglie con persona di riferimento poco o mediamente istruita (rispettivamente +1,8% se a capo della famiglia vi è una persona con licenza media inferiore, +2,1% se questa è in possesso al massimo della licenza elementare). Tale condizione spesso si associa a bassi profili professionali (l'aumento è del 2,4% se la persona di riferimento è operaio) o alla condizione di chi è in cerca di lavoro (+4,4%). Per le famiglie diventa, infatti, sempre più difficile sostenere il peso economico di componenti non occupati: l'incidenza di povertà assoluta aumenta tra le famiglie con occupati dove vi sono persone in condizione non professionale (2,8%) o in cerca di lavoro (5,1%), anche in presenza di ritirati dal lavoro (3,2% per le famiglie con occupati e ritirati dal lavoro). La povertà assoluta aumenta tra le famiglie con tre o più figli (+5,1%), con due figli (+3,1%) e con un figlio (1,6%). Peggiora la condizione delle coppie con figli minori: +3,1% se il figlio è uno solo, +3,4% se i figli sono due e +4,2% se i figli sono tre o più di tre.

Oltre alle rilevazioni sulla povertà assoluta, l'ISTAT fornisce annualmente anche i dati sulla povertà relativa. Nel 2013 le famiglie in condizione di povertà relativa sono 3,23 milioni (cui corrisponde un'incidenza di povertà relativa pari al 12,6%, sostanzialmente stabile rispetto al 2012 quando era del 12,7%). Le persone che si trovano in una condizione di povertà relativa sono 10,48 milioni (pari al 16,6% della popolazione nazionale). Per calcolare questo indicatore l'ISTAT individua una soglia convenzionale (la cosiddetta linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà relativa per una famiglia di due componenti è stata fissata nel 2013 a 972,52 euro, con una riduzione dell'1,9% rispetto al valore della soglia nel 2012, pari a 990,88 euro³. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Il fenomeno risulta stabile in tutte le ripartizioni geografiche: l'incidenza di povertà relativa si attesta al 6% nel Nord (-0,2% rispetto al 2012), al 7,5% nel Centro (+0,4%) e al 26% nel Mezzogiorno (-0,2%).

³ Per famiglie di ampiezza diversa il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Graf. 10 - Incidenza di povertà relativa per ripartizione geografica (2010-2013; %)



La povertà relativa continua ad interessare le famiglie numerose, con figli soprattutto se minori, e le famiglie con problemi di accesso o permanenza nel mercato del lavoro. L'incidenza di povertà relativa aumenta, infatti, tra le famiglie con quattro componenti (+3,6%) e con cinque o più componenti (+4,4%); fra le coppie con due figli (+3%) o con tre o più figli (+3,1%). In caso di famiglie con figli minori l'incidenza della povertà relativa aumenta del 5,8% nel caso di 3 o più figli minori e del 3% nel caso di famiglie con due figli minori. La povertà relativa cresce soprattutto tra le famiglie con persone in condizione non professionale o in cerca di lavoro (+4,2%). L'aumento della povertà relativa tra le famiglie più ampie si osserva sia nel Nord, dove a peggiorare è soprattutto la condizione delle coppie con tre o più figli (+8,3%); sia nel Mezzogiorno (+11%) mentre nel Centro sono colpite soprattutto le coppie con due figli (+3,9%) e con almeno un figlio minore (+3,1%). In termini di reddito disponibile il dato complessivo, pari a quasi 1.030 miliardi di euro, ha mostrato una decrescita del 2,1%, annullando - di fatto - il miglioramento (+1,9%) verificatosi nell'anno precedente. Si tratta di variazioni espresse in termini nominali che risultano inferiori rispetto alla più alta riduzione della capacità di spesa delle famiglie che ha inciso fortemente sulle scelte di consumo della popolazione. Un processo di erosione, quello del reddito e della capacità di acquisto, che incide anche sulle dinamiche del mercato del lavoro, all'interno del quale si assiste ad un progressivo incremento dei livelli di offerta (tra l'altro che le attuali disponibilità occupazionali non permettono di assorbire) determinato sia dall'aumento del numero di soggetti senza più un impiego, ma anche, contestualmente, dall'aumento del numero di persone che cercano attivamente un'occupazione. Un fenomeno dovuto alla progressiva erosione della capacità di spesa delle famiglie che porta individui, prima di oggi non inseriti all'interno delle dinamiche occupazionali, ad entrare nel mercato del lavoro allo scopo di procurare una nuova fonte di reddito alle ridotte disponibilità familiari. Tra il 2007 ed il 2013, il reddito disponibile reale della famiglie italiane è diminuito del 13% in termini pro-capite tornando ai livelli del 1988. Dal punto di vista dinamico, negli ultimi quattro anni la spesa pro capite per consumi in Italia è cresciuta ad un ritmo medio annuo dello 0,7%. Dopo la contrazione verificatasi nel 2009 (-1,8%) i consumi delle famiglie hanno mostrato una crescita nel biennio successivo, pari al 2,7% nel 2010 e al 3% nel 2011, per poi arrivare alla più lieve crescita dei consumi dello 0,5% verificatasi nel 2012. Per "misurare" approssimativamente l'impatto dei programmi di microcredito sociale sulla domanda potenziale di finanziamento proveniente dalle famiglie in difficoltà,

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

possiamo prendere in considerazione l'indicatore Ims_a già introdotto nel precedente Rapporto. Il suddetto indicatore viene calcolato dividendo il numero complessivo dei prestiti sociali erogati in uno specifico anno per il numero di famiglie che si trovano in condizione di povertà assoluta in quello stesso anno.

Tab. 15 - Confronto tra stock 2012 e stock 2013 con riferimento all'indice IMS

Macroarea	N. prestiti alle famiglie 2012	Famiglie povere (migliaia) 2012	IMS ₂₀₁₂	N. prestiti alle famiglie 2013	Famiglie povere (migliaia) 2013	IMS ₂₀₁₃
Nord	1.874	677	2,77	1.628	699	2,33
Centro	575	256	2,25	502	315	1,59
Sud e Isole	881	792	1,11	653	1.014	0,64

Nel 2013 a fronte di 7.337 prestiti sociali e di 2.028.000 famiglie in condizioni di povertà assoluta, il valore dell' Ims_{2013} risulta pari a 3,62. Lo stesso indice riferito al 2012 è invece pari a 4,02 (6.935 prestiti vs 1.725.000 famiglie povere in termini assoluti). E' interessante analizzare il dato per macroarea, con riferimento ai soli programmi a carattere locale (regionale, provinciale o comunale). Come si evince dalla tabella, l'indicatore passa da 2,77 a 2,33 per il Nord, da 2,25 a 1,59 per le aree del Centro e per il Sud scende da 1,11 a 0,64.

Nel 2013 a fronte di 7.337 prestiti sociali e di 2.028.000 famiglie in condizioni di povertà assoluta, il valore dell' Ims_{2013} risulta pari a 3,62. Lo stesso indice riferito al 2012 è invece pari a 4,02 (6.935 prestiti vs 1.725.000 famiglie povere in termini assoluti). E' interessante analizzare il dato per macroarea, con riferimento ai soli programmi a carattere locale (regionale, provinciale o comunale). Come si evince dalla tabella, l'indicatore passa da 2,77 a 2,33 per il Nord, da 2,25 a 1,59 per le aree del Centro e per il Sud scende da 1,11 a 0,64.

Nel cap. 6 saranno mostrati i dati sui tassi di *default* dei programmi di microcredito sociale.

L'evoluzione del microcredito sociale e imprenditoriale nel periodo 2005-2013

In questo capitolo⁴ si propone un'analisi delle due tipologie di microcredito che nel presente Rapporto sono state definite come microcredito sociale e microcredito imprenditoriale/produttivo, con riferimento all'evoluzione nel periodo 2005-2013⁵ e con attenzione alla differenziazione territoriale.

Diversi contributi in letteratura (Andreoni et al. 2014, C.borgomeo&co 2013, Bendig et al. 2014, Ente Nazionale per il Microcredito 2013) denotano che negli anni più recenti si è potuto assistere ad un consolidamento di questi due segmenti della domanda di microcredito, da ricondurre soprattutto alla crisi economica, che ha causato un peggioramento delle condizioni di esclusione finanziaria delle famiglie, un aumento della disoccupazione e un razionamento e aumento del costo del credito.

⁴ Questo capitolo è a cura di Massimo Arnone, Assegnista di ricerca ISSIRFA-CNR.

⁵ Non si sono considerate le informazioni relative al 2004 perché disomogenee rispetto a quelle degli altri anni, in quanto nell'anno di avvio dei lavori relativi al Rapporto sul microcredito in Italia sono stati raccolti i dati relativi a tutti i crediti concessi, anche negli anni precedenti, dai programmi rilevati.

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Il modello organizzativo del microcredito diffuso in Italia al momento dell'emanazione del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 ottobre 2014, n. 176 - che introduce una nuova regolazione del settore in attuazione del decreto legislativo 385/93 -, opera attraverso l'integrazione dell'intervento di tre attori principali (Pizzo e Tagliavini, 2013): le istituzioni di microfinanza (IMF), ossia gli operatori che promuovono il progetto di microcredito, che sono frequentemente organizzazioni non profit, connotate spesso da un forte radicamento territoriale, e offrono in alcuni casi anche servizi non finanziari⁶, come ad esempio business planning per il microcredito imprenditoriale (assistenza nella preparazione del progetto imprenditoriale su cui è richiesto il finanziamento), coaching (tutoraggio) e monitoring, assistenza prima e dopo la fase di stesura della richiesta di finanziamento, visite all'impresa, analisi del bilancio familiare; le istituzioni bancarie, che concedono effettivamente il prestito, in quanto la normativa (art.106 del TUB) limita il campo dei soggetti che possono svolgere questa attività e in genere le istituzioni di microfinanza non sono legittimate a erogare direttamente il credito (pertanto vengono generalmente stabiliti specifici accordi tra IMF e banche); il Fondo di garanzia, che può essere messo a disposizione da enti pubblici o privati, fondazioni private o di origine bancaria e può coprire il rischio di credito in tutto o in parte.

In questa analisi sono monitorate principalmente due variabili, ossia il numero dei crediti erogati dai diversi programmi di microcredito sociale e imprenditoriale e i relativi volumi. Sono stati considerati solamente i 239 programmi a carattere territoriale e non i 14 di livello nazionale (7 per il microcredito sociale e 7 per il microcredito imprenditoriale).

Il dataset utilizzato è composto da 142 programmi relativi al campo sociale e da 97 per quello imprenditoriale/produttivo. I primi sono collocati prevalentemente al Nord (si tratta di 77 programmi, contro 38 al Sud e 27 al Centro), i secondi invece sono maggiormente concentrati al Sud (52), mentre è inferiore alla metà la presenza al Nord (23) e al Centro (22).

La particolarità della banca dati utilizzata è di consentire l'osservazione dei singoli programmi nel loro sviluppo pluriennale; infatti viene coperto un arco temporale quasi decennale, che comprende gli anni della crisi, la quale sembra aver alimentato la diffusione di soggetti esclusi dai tradizionali sentieri del lending bancario e favorito la crescita del numero e del volume dei prestiti, come si è visto nei precedenti capitoli e come risulta anche da altre indagini⁷. I limiti del dataset riguardano invece innanzitutto il fatto che le informazioni, derivanti da un questionario somministrato ad operatori di microcredito, consentono di monitorare l'offerta, ma non la domanda⁸. Inoltre non vi è certezza che tutti i programmi di microcredito promossi in Italia durante questi anni siano stati inclusi, dunque potrebbero esservi alcune lacune. Una certa difficoltà di lettura dei dati discende anche dal fatto che, come è stato osservato (Bendig *et al.*, 2014),

⁶ In Italia tuttavia, a differenza di altri paesi europei come Francia e Paesi Bassi, nel periodo coperto dalla presente analisi nessun sostegno pubblico era previsto per coprire i costi di tali servizi che, nella maggior parte dei casi, sono stati affidati alla collaborazione di personale volontario (Negro, 2013). Questo ha limitato fortemente lo sviluppo dell'attività di assistenza non finanziaria.

⁷ Secondo un censimento sulla diffusione del microcredito in Italia, a cura Conzett *et al.* (2010), i primi tre anni della crisi globale (2007-2010) sono stati contrassegnati da un'intensa crescita dei crediti erogati sotto forma di piccoli prestiti dalle trenta istituzioni di microfinanza monitorate, sia in termini di numero (+460%) che di ammontare (+209%). L'European Microfinance Network (EMN), rete di istituzioni di microfinanza dell'UE che comprende più di 100 membri in 22 Stati, fornisce anche risultati più aggiornati relativi agli anni più intensi della crisi reale (2012-2013): il volume dei prestiti erogati in Italia ha continuato ad aumentare, raggiungendo valori rispettivamente pari a 25 e 64 milioni di euro (rispetto a meno di 5 milioni registrati nel 2011). Un effetto analogo si osserva nell'evoluzione del numero totale dei prestiti erogati nel 2012 (14.121) e nel 2013 (14.144) rispetto al 2011 (894).

⁸ Per qualche analisi dal lato della domanda (valutazione intermedia ed ex-post sull'efficacia dei programmi) si vedano il Rapporto dell'European Microfinance Network, quello dell'Ente Nazionale Microcredito (2013), Andreoni *et al.* (2013).

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

il settore del microcredito in Italia è molto frammentato, oltre che inadeguato rispetto alla diffusione dei fenomeni di esclusione finanziaria (nel 2011, il 29% delle persone non aveva alcun rapporto con un'istituzione finanziaria formale e soltanto il 5% aveva ricevuto un prestito).

Il microcredito sociale

Il microcredito sociale, secondo diversi autori (Brunori *et al.*, 2014, Negro, 2013, Andreoni *et al.*, 2013), racchiude in genere tutti quei prodotti e servizi finalizzati alla lotta alla povertà ed all'esclusione sociale. Il target di clientela che beneficia maggiormente di questo comparto del microcredito è costituito dai singoli individui e dalle famiglie. Esso mira a raggiungere un duplice obiettivo: da un lato offrire soluzioni concrete, mediante la concessione di piccolo prestiti, a coloro che hanno difficoltà *temporanee* a coprire spese improcrastinabili; dall'altro lato favorire l'adozione da parte di tali soggetti di una cultura delle responsabilizzazione, trasformando anche le logiche alla base della concessione di sostegni finanziari (dal contributo a fondo perduto al prestito). Per poter essere identificato come soggetto beneficiario di microcredito sociale, il soggetto richiedente deve trovarsi dunque in una condizione economica che gli consenta, in un orizzonte temporale di breve-medio termine, di restituire il credito ricevuto.

Stando ai risultati di uno studio condotto attraverso un'indagine in tre città (Roma, Bologna e Reggio Calabria) su un campione di famiglie (300) e un campione di imprese (150), le categorie di soggetti interessati al microcredito sociale sarebbero: i "*giovani senza tempo*", precari di varie età, *single* o coppie senza figli, spesso fuori sede, con elevato livello di istruzione e basso livello di consumi e reddito, privi di debiti e con relazioni intense con le banche, ma un rapporto ambivalente con le stesse, per l'oscillazione tra il desiderio di richiedere prestiti e l'autoesclusione finanziaria; i "*working poors*", soggetti maturi, meno istruiti rispetto al gruppo precedente, appartenenti a nuclei con figli, radicati nel territorio, con bassi livelli di consumo pro-capite e di reddito, tali da provocare uno stato di insoddisfazione malgrado il reddito sia abbastanza stabile, indebitamento legato essenzialmente alla casa di abitazione e rapporti con le banche di tipo tradizionale (con un unico istituto bancario che fornisce più servizi); i "*poveri attivi*", con caratteristiche demografiche e livello di istruzione abbastanza simili a quelli del primo gruppo, precarietà occupazionale, forte presenza di immigrati, necessità di un sostegno economico, spesso fornito da parenti e amici, bassi consumi e redditi, percepiti come scarsi, rapporti con le banche di tipo tradizionale, basso livello di indebitamento, ma fiducia nella possibilità di ottenere un prestito; i "*nuovi poveri congiunturali*", soggetti adulti, appartenenti a nuclei con due o più figli, radicati nel territorio, con elevato livello di istruzione, che hanno avuto in molti casi un sostegno economico da parte dei familiari e/o l'hanno offerto, con una certa stabilità del reddito, che appare non insufficiente ad arrivare alla fine del mese, ma insoddisfacente per le possibilità di consumo offerte, alta bancarizzazione, maggiore indebitamento rispetto ai precedenti gruppi.

La banca dati qui utilizzata mostra che nel Nord è emerso un maggior attivismo nel segmento del microcredito sociale. La quota di crediti erogati nell'area settentrionale è cresciuta abbastanza stabilmente nel periodo di osservazione, con l'eccezione degli anni 2006, 2007 e 2012. Nel 2006 infatti è aumentata la quota del Sud e nel 2007 quella del Centro, ma in seguito entrambe le aree hanno ridotto il proprio peso (Graf.15). Il volume di credito è distribuito piuttosto omogeneamente all'inizio del periodo di osservazione; la quota del Centro si impenna nel 2007, quando rappresenta circa la metà del totale, ma cala successivamente fino a poco più del 20%. Nel Sud i volumi di credito tendenzialmente aumentano, tanto

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

che alla fine del periodo la quota del Mezzogiorno supera il 40%; il Nord riduce drasticamente la propria parte nel primo biennio, ma poi recupera (Graf.16).

Le Tabelle 23-32 consentono di esaminare alcune caratteristiche dei programmi di microcredito sociale nelle diverse zone geografiche nel periodo di osservazione. Si osservi che le serie mostrano spesso dinamiche molto volatili, che in parte rispecchiano probabilmente la breve durata di una parte dei programmi. Si cercherà di evidenziare le linee di tendenza laddove queste possono essere rilevate.

Guardando alla tipologia di soggetto promotore del programma di microcredito (Tab. 23-24), riferite rispettivamente al numero di prestiti concessi e al volume degli stessi), si osserva innanzitutto che gli intermediari bancari⁹ sono presenti in tutto il periodo al Nord, al Centro solo dal 2009 e comunque con minore frequenza (con l'eccezione dell'ultimo anno), e solamente nel 2013 cominciano ad intervenire nel Mezzogiorno. Per quanto riguarda gli altri soggetti, nel 2013 sono prevalenti a Nord enti religiosi (quasi metà del totale) e pubblici (più di un quarto), mentre al Sud e al Centro sono più frequenti i soggetti privati (57% e 37% rispettivamente) e al Sud l'intervento degli enti religiosi è particolarmente limitato. Nel tempo, come tendenza generale, si rileva soprattutto l'aumento della quota relativa agli enti religiosi e il calo di quelli pubblici al Nord, mentre il Sud resta da sempre caratterizzato dalla robusta presenza di soggetti privati, cui si affianca soprattutto negli ultimi anni l'intervento di quelli pubblici e, in misura minore, degli enti religiosi, nei primi anni quasi totalmente assenti. Anche nel Centro si determina una qualche sostituzione di soggetti privati con enti pubblici e religiosi. Si osservi che, guardando ai volumi di prestiti concessi, la situazione in parte si modifica, con una prevalenza degli intermediari bancari e non più degli enti religiosi, un ridimensionamento relativo anche dei soggetti pubblici al Nord e una maggiore concentrazione sui soggetti privati al Centro e al Sud. L'andamento nel tempo dei volumi di prestito è crescente per gli intermediari bancari e gli enti religiosi, oscillante (in salita e poi in diminuzione) per i soggetti privati e in calo per i soggetti pubblici (almeno al Nord). Nel Sud e al Centro i soggetti privati, già prevalenti per numero di crediti erogati, assicurano anche una quota sul volume dei prestiti particolarmente elevata in tutto il periodo (100% nel Mezzogiorno nel 2007 e nel 2008).

Quanto ai soggetti finanziatori (Tab. 25), si conferma che questi sono costituiti in grandissima prevalenza dagli intermediari bancari in tutte le zone del Paese: 98% al Nord e al Sud, 91% al Centro nel 2013 in termini di numero di crediti, ancor più in termini di volumi.

La maggior parte dei prestiti di natura sociale (Tab. 26) viene concessa a singoli individui, ma una parte va a coppie o famiglie: si tratta, nel 2013, del 20% al Centro (solo 9% in termini di volumi) del 23% al Nord (11%) e del 37% al Sud (13%) .

La distinzione per bisogni della clientela consente di evidenziare il ruolo degli obiettivi di sostegno alle famiglie, sostegno al lavoratore e prevenzione dell'usura. La distribuzione dell'attività per finalità è parecchio differenziata sul territorio (Tab. 27-28). Nel 2013 i prestiti sono diretti più frequentemente verso il sostegno alle famiglie nel Centro e nel Nord, con percentuali vicine all'80%, mentre nel Sud prevale l'obiettivo di contrastare l'usura (54%); il sostegno al lavoratore è totalmente assente nel Centro e raggiunge un ruolo significativo (5%) solo al Nord. La lotta all'usura assorbe tuttavia la quota maggiore dei volumi di prestiti in tutte le macroaree, anche se le relative percentuali calano passando dal Sud (86%) al Centro (76%) e al Nord (54%), evidenziando che i crediti rivolti a questa finalità sono caratterizzati mediamente da un ammontare più elevato. Nel Nord il sostegno alle famiglie attrae la maggior parte dei prestiti in tutto il periodo e il sostegno al lavoratore acquisisce una rilevanza maggiore dal 2009. In termini

⁹ Per la classificazione dei soggetti (pubblici o privati) coinvolti nei programmi di microcredito a vario titolo (promotori, finanziatori, garanti, ecc.) si rimanda al capitolo 2.

di volumi, oltre all'aumento degli importi destinati ai lavoratori, si osservano anche la crescita di quelli finalizzati al contrasto dell'usura, almeno rispetto ai primissimi anni – che potrebbe segnalare un intensificarsi del problema nell'Italia settentrionale, o una maggiore presa di coscienza dello stesso -, e la riduzione di quelli per il sostegno alla famiglia. Dal 2009 si evidenziano cambiamenti rilevanti anche al Centro e al Sud, dove esplodono le percentuali di programmi mirati al soddisfacimento dei bisogni delle famiglie e parallelamente crollano le quote di quelli relativi al contrasto dell'usura; lo stesso, anche se con variazioni meno intense, si evidenzia in termini di importi, che nei primi anni erano destinati quasi esclusivamente alla lotta all'usura.

Con riferimento alla dimensione dei crediti (Tab. 29-30), al Nord e al Centro sono predominanti i programmi che concedono prestiti fino a un massimo di 5 mila euro (55% e 67% rispettivamente nelle due aree nel 2013), seguiti da quelli fino a 25 mila euro a Nord (37%) e fino a 10 mila al Centro (21%); quelli fino a 10 mila euro sono i più frequenti al Sud, dove risultano diffusi anche i prestiti più "generosi", oltre 25.000 (38%). Nel tempo si coglie una tendenza, comune alle diverse aree, alla riduzione della quota dei prestiti di importo più elevato, fino all'annullamento al Nord nell'ultimo anno, e all'aumento di quelli meno consistenti. Questo sembra rafforzare la coerenza nelle logiche di concessione di questo tipo di credito e la natura "micro" degli interventi. Tuttavia in termini di volumi, come atteso, la distribuzione dei prestiti si sposta verso le fasce più alte. Il Sud e anche il Centro arrivano a quote molto elevate di prestiti di dimensione massima superiore a 25mila euro (intorno al 75%) e per il Nord la dimensione che ricorre più frequentemente è quella della penultima categoria (fino a 25mila euro), dove si colloca il 64% dell'ammontare di prestito concesso, anche se resta in questo caso un volume di crediti superiore a un quarto del totale nella fascia più bassa, fino a 5mila euro.

Un aspetto interessante riguarda il ruolo delle garanzie nei programmi di microcredito (Tab. 31-32). Sono pochi i prestiti concessi in assenza di garanzia¹⁰ (solo nel Centro la quota supera il 10% nel 2013, e comunque in termini di volume si tratta di percentuali molto ridotte). Nel Centro e nel Nord le garanzie sono offerte prevalentemente da fondi rischi interni al programma (rispettivamente per il 77% e l'83% dei crediti erogati nel 2013), mentre al Sud più della metà dei prestiti concessi prevede il supporto di garanzie esterne. Se si guarda ai volumi si osserva una maggiore presenza dei fondi esterni in tutte le macroaree, che segnala come i crediti di ammontare maggiore siano più frequentemente erogati nell'ambito di programmi con garanzie esterne. Nel corso degli anni, anche se le tendenze non appaiono costanti, si nota uno spostamento nel Centro e nel Sud verso i fondi interni (soprattutto nella seconda parte del periodo di osservazione) e nel Nord verso quelli esterni in termini di volumi.

Il microcredito imprenditoriale

Questa sezione propone un'analisi sul microcredito imprenditoriale o produttivo. Con tale espressione si intende riferirsi ai prodotti e servizi utili a favorire lo sviluppo di vocazioni imprenditoriali, con l'obiettivo di creare meccanismi virtuosi che consentano ai microimprenditori di generare reddito e diventare economicamente autonomi (Brunori *et al.*, 2014, Negro, 2013, Andreoni *et al.*, 2013). L'erogazione di tale forma creditizia richiederebbe la verifica della presenza di un reale impatto sul territorio da parte dell'iniziativa imprenditoriale da finanziare e quindi l'adozione di un processo abbastanza selettivo

¹⁰ Per la classificazione dei vari sistemi di garanzia adottati nei programmi censiti da questo Rapporto, si rimanda al capitolo 5.

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

nell'ambito del quale vengano verificate l'attendibilità professionale dei soggetti richiedenti e la validità e coerenza tecnica, economica e finanziaria del progetto.

Andreoni *et al.* (2013) classificano in tre gruppi i soggetti che costituiscono la potenziale domanda di microcredito imprenditoriale, sulla base del livello di esposizione debitoria e dinamismo imprenditoriale: gli imprenditori "prudenti a bassa esposizione debitoria" (microimprese con bassa produttività, ma un sostanziale equilibrio economico-finanziario); quelli "dinamicisti a elevata esposizione debitoria" (piccole imprese che tendenzialmente operano su scala sub-ottimale, con maggiore propensione all'investimento rispetto al caso precedente); quelli "assistiti a elevata esposizione debitoria" (piccolissime imprese con insufficiente giro d'affari, bassa produttività e bassa propensione all'investimento, indebitamento piuttosto elevato e gestione assistita da commercialisti e associazioni sociali).

Con riferimento all'evoluzione temporale del numero dei prestiti e dei relativi volumi (Graf. 17 e 18), il Nord riduce tendenzialmente la propria quota, passando da più del 40% a meno del 10% in termini di prestiti e da quasi il 30% a meno del 5% in termini di volumi, e lasciando spazio in una prima fase al Centro, che negli anni 2007-2009 assorbe tra il 60 e il 70% dei prestiti (in termini di volumi copre quasi l'80% del totale nel 2007) e in seguito al Sud, la cui quota si impenna dagli ultimi anni 2000 e raggiunge l'85% dei prestiti nell'ultimo anno di osservazione (87% dei volumi).

L'analisi delle caratteristiche del microcredito imprenditoriale è presentata nelle tabelle 33-42. Si deve premettere che la bassa numerosità dei programmi rende poco significativo l'esame dei trend, che verrà proposto solo quando si evidenzia una qualche linea di tendenza, almeno abbozzata.

Interessante la decisa predominanza di prestiti concessi attraverso programmi con soggetti promotori pubblici nel 2013 al Sud (90%), dove un andamento molto discontinuo è seguito da una tendenza crescente negli ultimi anni, e al Centro (77%), dove tuttavia si evidenzia un calo nell'ultimo biennio (Tab. 33 e 34); nel Nord invece la maggior parte dei prestiti viene promossa da soggetti bancari (il cui ruolo è tendenzialmente crescente nel tempo) e anche la quota dei privati è più significativa rispetto alle altre zone (19%), malgrado si riduca fortemente negli anni. Minore è il ruolo degli enti religiosi, più attivi sul lato sociale. Considerazioni analoghe possono essere svolte sui volumi, anche se la quota degli intermediari bancari al Nord cala sotto il 50% nel 2013.

Gli intermediari bancari rappresentano la quasi totalità dei soggetti finanziatori al Nord e al Centro nel 2013, mentre al Sud l'85% dei prestiti e l'84% dei volumi di prestito sono finanziati da fondi pubblici (Tab. 35). Si evidenzia dunque un ruolo relativamente rilevante delle politiche pubbliche in questa parte del Paese, probabilmente anche per l'utilizzo di risorse europee.

La dimensione massima dei finanziamenti (Tab. 36 e 37), nel campo del credito imprenditoriale, mediamente più elevata rispetto al caso del sociale (tanto che la categoria fino a 5mila euro praticamente scompare), si concentra nel 2013 principalmente nella categoria fino a 25mila euro (89% dei prestiti al Sud, 62% al Centro e 56% al Nord); nel Nord e nel Centro sono frequenti anche i prestiti della categoria oltre 25mila euro (rispettivamente rappresentano il 22% e il 38% del totale) mentre quelli di importo fino a 10mila euro sono presenti quasi esclusivamente al Nord (23%). I volumi presentano una distribuzione analoga, anche se con una quota del Centro superiore al 50% per i prestiti di dimensione massima (superiore a 25mila euro) e una percentuale al Nord molto ridotta (5%) per quelli fino a 10mila euro.

Nel Nord tre quarti dei prestiti vengono concessi a persone singole e circa un quarto nell'ambito di programmi che non consentono di individuare se si tratti di persone singole o giuridiche; il Centro presenta una distribuzione piuttosto bilanciata tra persone singole, giuridiche e miste; nel Sud l'intervento è concentrato sui misti (93%). Quasi assenti i programmi rivolti a cooperative, associazioni di volontariato ed enti *no profit* (Tab. 38).

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Particolarmente interessante è l'esame degli obiettivi dei prestiti (Tab. 39 e 40). Con riferimento all'ultimo anno disponibile, nella maggior parte dei casi si tratta di finanziare progetti di start-up o di avvio di lavoro autonomo (60% al Nord e al Centro, 79% al Sud); nel Centro il 24% dei prestiti è rivolto a imprese già esistenti e il 16% a casi misti (programmi in cui non è possibile individuare la finalizzazione a start-up o a imprese già esistenti); nel Nord è del 23% la quota di prestiti rivolta a casi misti, e un altro 18% è realizzato per combattere i fenomeni di usura. Colpisce il fatto che non siano presenti programmi imprenditoriali contro l'usura nel Mezzogiorno e nel Centro nel 2013 (e anche che negli anni precedenti le percentuali siano molto ridotte). La distribuzione dei volumi è molto simile; si osserva solo che nel Nord vi è una concentrazione molto più elevata sull'avvio di start-up o attività di lavoro autonomo.

Nel caso del microcredito imprenditoriale, a differenza di quello sociale, è frequente la concessione di prestiti senza garanzia, almeno al Sud (87%), dove si è avuto un rafforzamento tendenziale di questa categoria nel corso del tempo (Tab. 41-42). Il Nord è invece dominato dai prestiti con fondo rischi interno al programma, la cui quota è aumentata in tendenza, ma soprattutto nell'ultimo anno, toccando il 98%. Anche nel Centro prevalgono i fondi interni (73%), ma più di un quarto dei prestiti non prevede garanzia. Considerazioni simili possono essere espresse guardando ai dati sui volumi.

Conclusioni

L'analisi condotta in questo capitolo conferma la frammentarietà dell'esperienza di microcredito in Italia, che si sviluppa per iniziative scollegate di enti pubblici, privati o religiosi, attraverso programmi non sempre durevoli. Emergono le caratteristiche di uno sviluppo non guidato, che fatica a trovare una strada maestra. Pertanto non si evidenzia un movimento verso l'una o l'altra impostazione, in direzione dell'uno o dell'altro obiettivo, ma piuttosto una sovrapposizione di esperienze diverse. Il ritardo nella regolamentazione del fenomeno può essere una delle cause di questo percorso irregolare. Pur tuttavia, complice anche il dramma della crisi, che ha sconvolto i bilanci familiari, moltiplicato i fallimenti di imprese e cancellato le occasioni di lavoro, le attività di microcredito si stanno diffondendo in Italia, si allarga la platea dei beneficiari e si accresce l'ammontare dei prestiti.

Nel campo sociale, il microcredito sembra nascere al Sud e al Centro soprattutto per contrastare il fenomeno dell'usura, mentre al Nord si mirava inizialmente ad un generico sostegno delle famiglie. Peraltro nel tempo queste differenze si sono smussate, soprattutto con riguardo ai volumi di credito. Infatti, data anche la consistenza dei crediti concessi a fini di prevenzione dell'usura, questo obiettivo ha finito per assorbire la maggior parte delle risorse anche al Nord, mentre contemporaneamente nelle altre due zone si è diffuso il microcredito rivolto alle esigenze delle famiglie. Solo nella parte più industrializzata del Paese, tuttavia, si è sviluppata una esperienza non del tutto irrilevante di microcredito rivolto al sostegno del lavoratore, che probabilmente rivela un interesse crescente, anche se ancora limitato, per le politiche attive del lavoro.

Per quanto riguarda il microcredito imprenditoriale, non stupisce la concentrazione prevalentemente sull'obiettivo dell'avvio di nuove imprese o attività di lavoro autonomo, che tra l'altro mira a rendere il soggetto (e la sua famiglia) economicamente indipendente, e in questo senso rappresenta un ponte tra il settore sociale e quello produttivo (Brunori et al., 2014, Niccoli e Presbitero 2010). Appare degno di nota il fatto che al Nord le iniziative di microcredito imprenditoriale siano spesso dirette a contrastare l'usura, un target poco presente nei programmi imprenditoriali del Centro e del tutto assente al Sud.

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Le iniziative di microcredito delle banche di credito cooperativo

Sin dal nostro 1^ Rapporto¹¹ avevamo messo in evidenza il ruolo importante delle banche "locali" in tema di microcredito e più in generale di microfinanza, le cui radici storiche, in Europa, risalgono alla fine dell'800 e sono legate alle piccole banche di villaggio prussiane, create da Raiffeisen ed alle banche popolari in ambiente urbano ideate da Schulze-Delitzsch, nate come prime forme di sostegno a favore delle fasce sociali più deboli. Sulla scia di queste prime esperienze, nel vecchio continente si assiste all'inizio del secolo scorso alla diffusione di forme istituzionali basate su un modello di tipo cooperativo e mutualistico, che in relazione ai differenti contesti di applicazione assumeva connotazioni differenti. Ad es. in Italia si ebbero le banche di credito cooperativo, in Inghilterra le lending charities, in Irlanda le Loan Fund Institutions, in Portogallo le Mutuas Montepio Geral. Nel tempo le Organizzazioni non Governative che finanziavano i progetti a favore dei poveri si sono trasformate in Istituzioni formali di Microfinanza (Imf). Ciò ha consentito loro di cominciare ad offrire ai propri clienti servizi di risparmio e deposito e ad usare il capitale per fornire servizi finanziari ad un numero di poveri molto maggiore e per periodi di tempo molto più lunghi. In seguito negli anni ottanta e novanta i programmi sono andati perfezionandosi ed i risultati hanno dimostrato che la microfinanza può essere redditizia e ciò avviene quando i programmi diventano auto-sostenibili, cioè quando non dipendono più dagli interventi di sostegno.

Come anticipato, concludiamo questo capitolo con un approfondimento che riguarda il decennio 2004-2013 sulle esperienze di microcredito delle BBC, banche locali impegnate storicamente in attività di microcredito ed in generale attente alle esigenze della clientela "marginale".

Anche in questo caso esamineremo separatamente l'ambito "imprenditoriale", cioè i prestiti con finalità "produttive" e l'ambito "sociale", cioè i prestiti alle famiglie.

Tab. 16 – Numero di programmi che prevedono un coinvolgimento delle BCC per esigenze e macroaree

	Imprenditoriale		Sociale		Totale	
	di cui in corso		di cui in corso		di cui in corso	
Nord	5	1	22	19	27	20
Centro	5	3	9	7	14	10
Sud	9	6	9	8	18	14
Totale	19	10	40	34	59	44

Nelle tabelle seguenti i programmi in cui le BCC sono coinvolte insieme ad altri istituti di credito sono contrassegnati con (*).

Tab. 17 - Programmi imprenditoriali operativi nel Nord che prevedono un coinvolgimento delle BCC

Microcredito "Dai slancio alle tue idee" del Comune di Torino	Federazione regionale BCC Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria
Microcredito Competenze trasversali. Carriere Femminili.	EMIL BANCA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA (*)
Microcredito agli immigrati stranieri della ATAS di Trento	CASSA RURALE DI ALDENO E CADINE - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
Microcredito della Provincia di Bologna - Microaccess	EMIL BANCA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA (*)
Microcredito per i giovani	EMIL BANCA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA

¹¹ Pubblicato da Rubbettino nell'ottobre 2005.

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tab. 18 - Programmi imprenditoriali operativi nel Centro che prevedono un coinvolgimento delle BCC

Prestito d'onore della Regione Lazio - L.R. n. 19/99	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA SOCIETA' COOPERATIVA; BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI RONCIGLIONE SOCIETA' COOPERATIVA (*)
Microcredito "Mi Fido di Te" della Fondazione Unraggiodiluce di Pistoia	BANCA DI PISTOIA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
Fondo Strumentale per il Microcredito del Confidi Gafiart di Roma	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA SOCIETA' COOPERATIVA
Fondo Santo Stefano	BANCA AREA PRATESE CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
Microcredito "Accanto ai giovani per ricostruire il loro futuro"	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLEGRA SOCIETA' COOPERATIVA

Tab. 19 - Programmi imprenditoriali operativi nel Sud che prevedono un coinvolgimento delle BCC

Microcredito per le imprese femminili della provincia di Vibo Valentia colpite dall'alluvione del 2006	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MAIERATO (VV) - SOCIETA' COOPERATIVA (*)
DonGioPmi- Sistema Integrato di Microcredito e Servizi alle imprese nel Cilento	BANCA DEL CILENTO E LUCANIA SUD - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA; BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI COMUNI CILENTANI SOCIETA' COOPERATIVA
Microcredito FSE della Regione Calabria	CREDITO COOPERATIVO MEDIOCRATI S.C. A R.L.; CREDITO COOPERATIVO CENTRO CALABRIA - SOCIETA' COOPERATIVA; BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL LAMETINO - SOCIETA' COOPERATIVA; BANCA DEI DUE MARI DI CALABRIA - CREDITO COOPERATIVO SOCIETA' COOPERATIVA; BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CITTANOVA - SOCIETA' COOPERATIVA (*)
Voglio Restare	CREDITO COOPERATIVO MEDIOCRATI S.C. A R.L.
Il Seminatore	CREDITO COOPERATIVO MEDIOCRATI S.C. A R.L.
Microcredito della Caritas di Caltanissetta	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SAN MICHELE DI CALTANISSETTA E PIETRAPERZIA - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI; BANCA DI CREDITO COOPERATIVO G. TONIOLO DI SAN CATALDO (CALTANISSETTA) SOCIETA' COOPERATIVA; BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SAN GIUSEPPE DI MUSSOMELI - SOCIETA' COOPERATIVA; BANCA DEL NISSENO CREDITO COOPERATIVO DI SOMMATINO E SERRADIFALCO SOCIETA' COOPERATIVA
Voglio Restare 2.0	CREDITO COOPERATIVO MEDIOCRATI S.C. A R.L.
COS.MO	CREDITO COOPERATIVO MEDIOCRATI S.C. A R.L.
Microcredito Autonomamente	BANCA DEL NISSENO CREDITO COOPERATIVO DI SOMMATINO E SERRADIFALCO SOCIETA' COOPERATIVA

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tab. 20 - Programmi sociali operativi nel Nord che prevedono un coinvolgimento delle BCC

Prestiti sull'onore della Regione Liguria	Varie BCC locali (*)
Progetto di Microcredito della Caritas Diocesana di Bergamo	CASSA RURALE - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TREVIGLIO - SOCIETA' COOPERATIVA (*)
Microcredito della MAG Verona	VALPOLICELLA BENACO BANCA CREDITO COOPERATIVO (VERONA) SOCIETA' COOPERATIVA (*)
"UnaMan" - Microcredito a Gorizia	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FIUMICELLO ED AIELLO DEL FRIULI (UD) - SOCIETA' COOPERATIVA; BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI STARANZANO E VILLESSE - SOCIETA' COOPERATIVA; CREDITO COOPERATIVO - CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI LUCINICO, FARRA E CAPRIVA - SOCIETA' COOPERATIVA
Microcredito della Caritas Diocesana di Brescia	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA – SOCIETA' COOPERATIVA
Prestito d'onore del Comune di Lozzo Atestino	BANCA DEI COLLI EUGANEI - CREDITO COOPERATIVO - LOZZO ATESTINO - SOCIETA' COOPERATIVA
Programma per interventi di microcredito sociale - Proximis	MANTOVABANCA 1896 CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
Microcredito del Comune di Cervarese	BANCA DEL CENTROVENETO - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA - LONGARE (VI)
Microcredito della Caritas cremonese - Fondazione San Facio onlus	BANCA CREMONESE CREDITO COOPERATIVO SOCIETA' COOPERATIVA
Microcredito 2010 della Provincia di Treviso	BANCA DELLA MARCA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
Microcredito etico-sociale della Diocesi di Udine	Varie BCC locali
Prestito d'onore della Banca di Cesena e Rotary Club Valle del Savio	BANCA DI CESENA - CREDITO COOPERATIVO DI CESENA E RONTA - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA
Microcredito sociale	BANCA ANNIA - CREDITO COOPERATIVO DI CARTURA E DEL POLESINE
Microcredito etico-sociale a Ciserano	CASSA RURALE - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TREVIGLIO - SOCIETA' COOPERATIVA
Fondo straordinario di solidarietà della Diocesi di Piacenza Bobbio	BANCA CENTROPADANA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
Microcredito ISOGAS a Gorizia	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI DOBERDO' E SAVOGNA - SOCIETA' COOPERATIVA; CREDITO COOPERATIVO - CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI LUCINICO, FARRA E CAPRIVA - SOCIETA' COOPERATIVA; BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI STARANZANO E VILLESSE - SOCIETA' COOPERATIVA; BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TURRIACO - SOCIETA' COOPERATIVA
Il granello di senape: microcredito ed educazione all'uso del denaro	CREDITO TREVIGIANO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Credito solidale della Caritas diocesana di Trento	CASSA RURALE DI TRENTO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA; CASSA RURALE DI ROVERETO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA; CASSA RURALE DI ALDENO E CADINE - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA; CASSA RURALE DI PERGINE - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA; CASSA RURALE DI MEZZOCORONA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
"Progetto Microcredito" della Provincia di Pordenone	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE - SOCIETA' COOPERATIVA
Microcredito alla persona	EMIL BANCA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
Microcredito per la casa	EMIL BANCA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
Microcredito di EquAzione	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CASTENASO (BOLOGNA) - SOCIETA' COOPERATIVA

Tab. 21 - Programmi sociali operativi nel Centro che prevedono un coinvolgimento delle BCC

Prestito Sociale d'Onore della Regione Toscana	Varie BCC locali
Credito Solidale della Caritas di Fano	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FANO - SOCIETA' COOPERATIVA
Microcredito Casa	CREDITO COOPERATIVO VALDARNO FIORENTINO BANCA DI CASCIA – S.C.; BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PONTASSIEVE – S.C.; BCC DI IMPRUNETA – S.C.; CHIANTIBANCA - CREDITO COOPERATIVO S.C.
Microcredito etico-sociale della Provincia di Macerata	Varie BCC locali
Microcredito della Bcc di Bellegra	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLEGRA SOCIETA' COOPERATIVA
Microcredito sociale nella Provincia di Grosseto	BANCA DELLA MAREMMA - CREDITO COOPERATIVO DI GROSSETO - SOCIETA' COOPERATIVA
Microcredito della Caritas Diocesana di Albano	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI CASTELLI ROMANI SOCIETA' COOPERATIVA
Un anticipo di Fiducia - Microcredito Arcidiocesi di Lucca	BANCA DI PESCIA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
Microcredito sociale a Bellegra	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLEGRA SOCIETA' COOPERATIVA

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

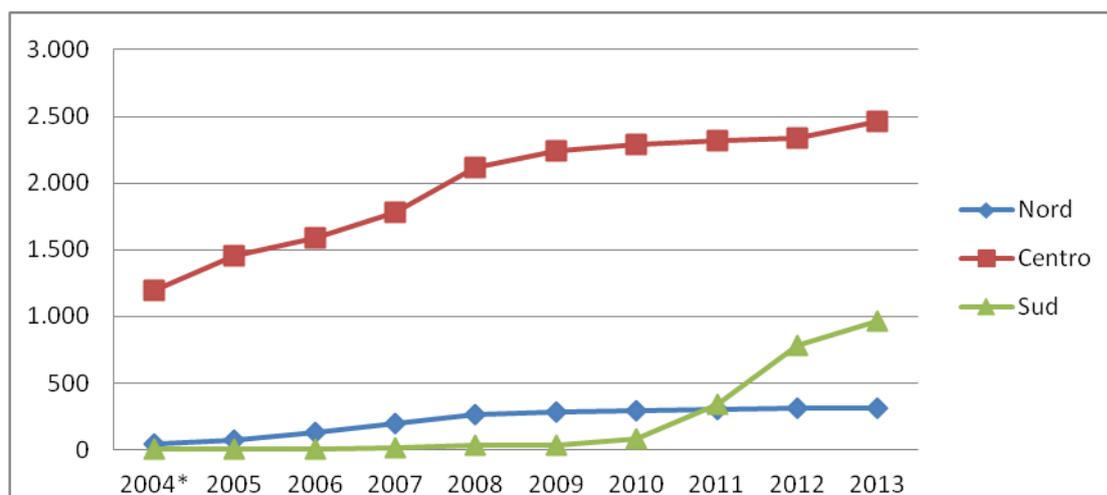
Tab. 22 - Programmi sociali operativi nel Sud che prevedono un coinvolgimento delle BCC

Antiusura della Fondazione San Matteo Apostolo	CREDITO COOPERATIVO MEDIOCRATI S.C. A R.L. (*)
Microcredito della Fondazione Jubilaeum di Avezzano	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA SOCIETA' COOPERATIVA (*)
Microcredito della Fondazione Zaccheo di Crotona	BANCA DEL CROTONESE CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA; BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SCANDALE – S. C.(*)
Microcredito etico-sociale della Caritas di Agrigento	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO AGRIGENTINO - SOCIETA' COOPERATIVA
Progetto Senapa per microcredito socio-assistenziale	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SANGRO TEATINA DI ATESSA
Microcredito etico sociale di Chieti	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SANGRO TEATINA DI ATESSA
PROVITA - Progetto di accesso al microcredito	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO ABRUZZESE - CAPPELLE SUL TAVO SOCIETA' COOPERATIVA
Fondo per il Microcredito del Comune di Monopoli	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MONOPOLI - SOCIETA' COOPERATIVA
Microcredito del Comune di Baronissi	ASSA RURALE ED ARTIGIANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FISCIANO – S.C.; ANCA DI SALERNO CREDITO COOPERATIVO SOCIETA' COOPERATIVA

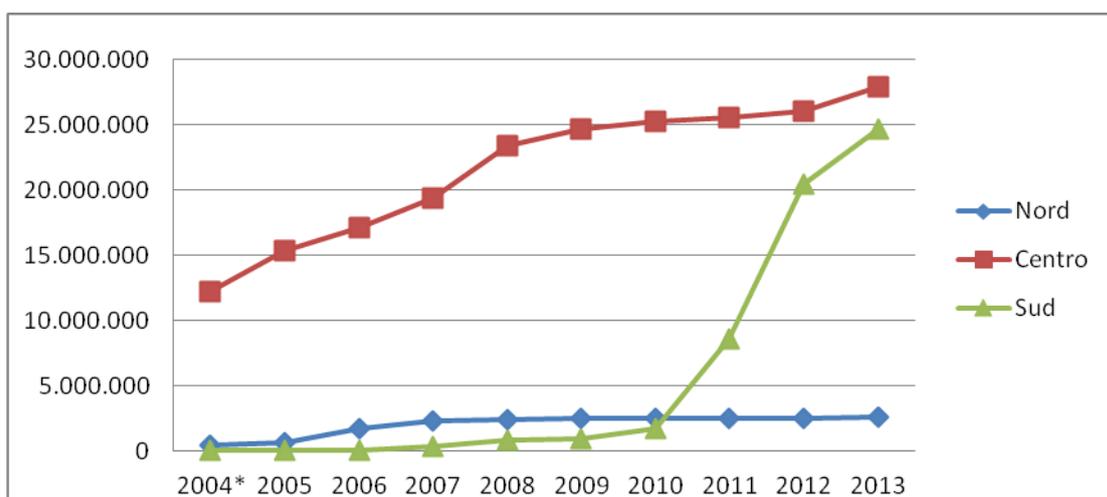
Come già osservato, i 104 programmi dedicati all'avvio o al sostegno di attività economiche hanno riguardato complessivamente 22.960 imprese cui è stato destinato un ammontare di oltre 390,84 M€. Il contributo delle BCC a questo importante risultato è mostrato nei grafici 11 e 12: in termini numerici si tratta di prestiti concessi a circa 3.740 imprese (pari al 16% del totale) per un totale di circa 55,7 milioni di euro (pari al 14% del totale). Negli stessi grafici si mostra la suddivisione di questi valori per macroarea: si può osservare una forte prevalenza nell'area centro Italia (Lazio, Marche, Toscana, Umbria) ed una netta crescita nelle regioni del sud (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia) a partire dal 2010.

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Graf. 11 - Numero dei prestiti imprenditoriali erogati dalle BCC per macroarea



Graf. 12 - Ammontare dei prestiti imprenditoriali erogati dalle BCC per macroarea

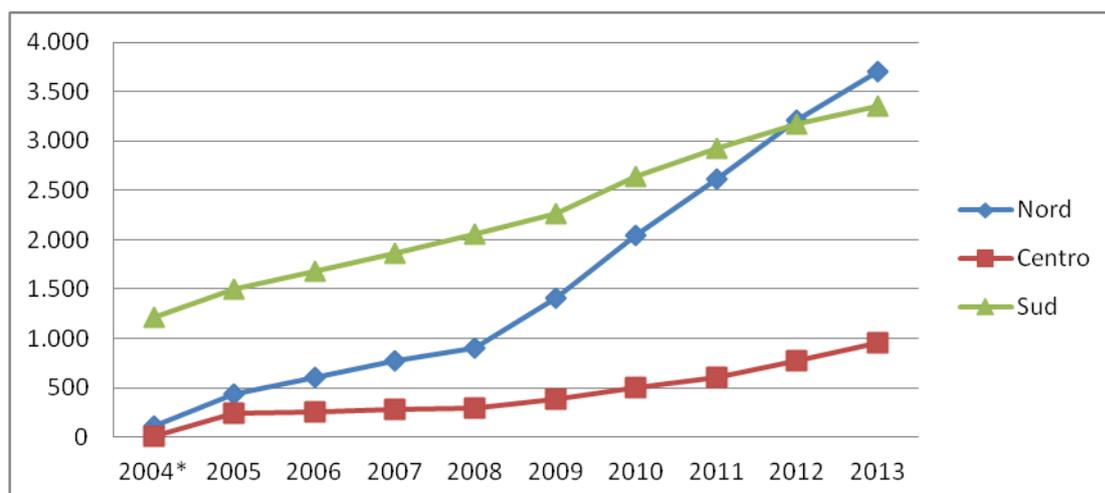


Come si è visto, sono invece 149 i programmi che hanno offerto finanziamenti indistinti a quasi 44'700 famiglie per un totale di oltre 345M€. In questo caso il contributo delle BCC è mostrato nei grafici 13 e 14: in termini numerici si tratta di prestiti concessi a circa 8'000 famiglie (pari al 18% del totale) per un totale di circa 75,3 milioni di euro (pari al 22% del totale).

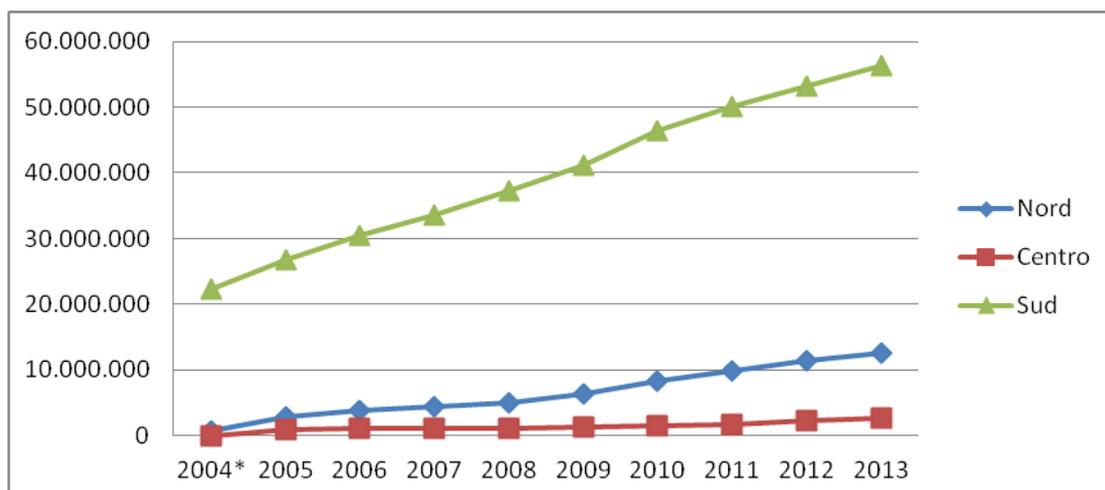
Negli stessi grafici si mostra la suddivisione di questi valori per macroarea. Rispetto all'ambito imprenditoriale il risultato è ribaltato: per quanto riguarda il numero dei prestiti si può osservare una forte prevalenza nelle aree del nord e del sud Italia ed una lenta crescita nelle regioni del centro a partire dal 2008. In termini di valore dei prestiti, le aree del sud distanziano nettamente le altre regioni del Paese.

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Graf. 13 - Numero dei prestiti sociali erogati dalle BCC per macroarea



Graf. 14 - Ammontare dei prestiti sociali erogati dalle BCC per macroarea



9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tav. 19 - Dati complessivi al 31 dicembre 2013

	NUMERO PROGRAMMI		NUMERO PRESTITI		VOLUME PRESTITI (M€)	
Promotori						
Ambito pubblico	108	36,4%	21.573	25,3%	264,3	29,1%
Enti religiosi	62	20,9%	11.158	13,1%	41,6	4,6%
Mondo bancario	45	15,2%	20.047	23,5%	259,8	28,6%
Soggetti privati	82	27,6%	32.625	38,2%	341,2	37,6%
Finanziatori						
Fondi privati	24	8,1%	2.048	2,4%	24,3	2,7%
Fondi pubblici	20	6,7%	5.200	6,1%	91,5	10,1%
Istituti di credito	253	85,2%	78.155	91,5%	791,2	87,2%
Percipienti						
Gruppi di due o più persone	41	13,8%	4.792	5,6%	20,4	2,2%
Persone giuridiche	23	7,7%	6.957	8,1%	142,1	15,7%
Persone singole	165	55,6%	57.634	67,5%	525,3	57,9%
Persone singole o giuridiche	68	22,9%	16.020	18,8%	219,2	24,2%
Ambiti operativi						
Comunale	54	18,2%	3.792	4,4%	18,8	2,1%
Provinciale	153	51,5%	20.265	23,7%	163,9	18,1%
Regionale	66	22,2%	27.425	32,1%	425,2	46,9%
Intero territorio nazionale	24	8,1%	33.921	39,7%	299,1	33,0%
Dimensione max dei prestiti						
Fino a 5.000	118	39,7%	12.716	14,9%	29,6	3,3%
Fino a 10.000	47	15,8%	26.903	31,5%	124,3	13,7%
Fino a 25.000	77	25,9%	21.245	24,9%	261,1	28,8%
Oltre 25.000	55	18,5%	24.539	28,7%	491,9	54,2%
Sistema di garanzia						
Assenza di garanzia	76	25,6%	31.628	37,1%	387,5	42,7%
Fondo rischi presso il garante	203	68,3%	39.558	46,3%	271,9	30,0%
Fondo preesistente esterno al programma	18	6,1%	14.217	16,6%	247,5	27,3%
Totale	297	100%	85.403	100%	907,0	100%

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tav. 20 - Dati di stock al 31 dicembre 2013 per esigenze

ESIGENZA DEI BENEFICIARI	NUMERO PROGRAMMI		NUMERO PRESTITI		VOLUME PRESTITI (M€)	
Avvio o sostegno di un'attività economica	104	35,0%	22.960	26,9%	390,8	43,1%
Fabbisogno finanziario indistinto	149	50,2%	44.714	52,3%	345,2	38,0%
Sostegno studi universitari o post laurea	17	5,7%	12.430	14,6%	127,6	14,1%
Obiettivo complesso	27	9,1%	5.299	6,2%	43,4	4,8%
Totale	297	100%	85.403	100%	90,07	100%

Tav. 21 - Dettaglio esigenze

Esigenze ed obiettivi	Numero programmi	Numero prestiti	Volume prestiti	Media prestiti (€)	Prestiti/ programma	Volume/ programma (M€)
Avvio o sostegno di un'attività economica	104	22.960	390,8	17.023	221	3,8
Imprese esistenti	15	5.902	117,5	19.904	393	7,8
Prevenzione usura	5	2.682	24,6	9.182	536	4,9
Start-up	57	9.351	157,4	16.832	164	2,8
Start-up o imprese esistenti	27	5.025	91,4	18.180	186	3,4
Fabbisogno finanziario indistinto	149	44.714	345,2	7.720	300	2,3
Prevenzione usura	19	12.747	234,4	18.386	671	12,3
Sostegno al lavoratore	18	8.710	19,8	2.273	484	1,1
Sostegno alla famiglia	112	23.257	91,0	3.913	208	0,8
Sostegno studi universitari o post laurea	17	12.430	127,6	10.263	731	7,5
Obiettivo complesso	27	5.299	43,4	8.185	196	1,6
Totale	297	85.403	907,0	10.620	288	3,1

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tav. 22 - Dati di stock al 31 dicembre 2013 per territorio

Macroaree e regioni	Numero programmi	Numero prestiti	Volume prestiti	Media prestiti (€)	Prestiti/ programma	Volume/ programma (M€)
Nord	111	20.492	129,1	6.300	185	1,2
Emilia Romagna	23	3.733	10,0	2.684	162	0,4
Friuli Venezia Giulia	8	513	0,9	1.846	64	0,1
Liguria	4	3.393	20,0	5.896	848	5,0
Lombardia	32	3.348	27,6	8.239	105	0,9
Piemonte	20	5.003	53,1	10.611	250	2,7
Trentino Alto Adige	3	337	0,9	2.535	112	0,3
Valle d'Aosta	2	291	1,1	3.751	146	0,5
Veneto	19	3.874	15,5	4.007	204	0,8
Centro	65	15.700	201,1	12.809	242	3,1
Lazio	16	5.298	55,4	10.457	331	3,5
Marche	9	1.855	27,1	14.629	206	3,0
Toscana	34	8.096	113,4	14.011	238	3,3
Umbria	6	451	5,1	11.387	75	0,9
Sud e Isole	97	15.290	277,7	18.160	158	2,9
Abruzzo	11	2.123	36,3	17.111	193	3,3
Basilicata	9	1.386	17,7	12.775	154	2,0
Calabria	17	4.435	103,1	23.247	261	6,1
Campania	14	1.595	32,4	20.300	114	2,3
Molise	7	303	4,3	14.342	43	0,6
Puglia	16	806	11,8	14.589	50	0,7
Sardegna	6	2.937	59,4	20.232	490	9,9
Sicilia	17	1.705	12,6	7.413	100	0,7
Multiregionale	24	33.921	299,1	8.817	1.413	12,5
Totale	297	85.403	907,0	10.620	288	3,1

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tav. 23 - Programmi di microcredito per lo start-up e l'avvio di iniziative di lavoro autonomo

Macroarea e regione	Numero programmi	Numero prestiti	Volume prestiti (M€)	Media prestiti (€)	Prestiti/ programma	Volume/ programma (M€)
Nord	15	862	11,3	13.099	57	0,8
Emilia Romagna	4	59	1,3	22.051	15	0,3
Liguria	1	71	0,8	11.109	71	0,8
Lombardia	3	206	2,4	11.413	69	0,8
Piemonte	3	298	3,7	12.543	99	1,2
Trentino Alto Adige	2	52	0,4	7.233	26	0,2
Veneto	2	176	2,7	15.550	88	1,4
Centro	13	4.760	67,9	14.267	366	5,2
Lazio	4	2406	27,1	11.260	602	6,8
Marche	5	1096	25,2	23.031	219	5,0
Toscana	3	1238	15,4	12.421	413	5,1
Umbria	1	20	0,2	10.000	20	0,2
Sud e Isole	28	3.569	75,0	21.022	127	2,7
Abruzzo	3	1006	14,8	14.725	335	4,9
Basilicata	2	89	2,1	23.455	45	1,0
Calabria	6	854	22,4	26.192	142	3,7
Campania	7	1244	29,8	23.951	178	4,3
Molise	1	75	2,1	28.493	75	2,1
Puglia	4	62	0,4	6.295	16	0,1
Sardegna	1	1	0,0	15.000	1	0,0
Sicilia	4	238	3,4	14.373	60	0,9
Multiregionale	1	160	3,2	19.781	160	3,2
Totale	57	9.351	157,4	16.832	164	2,8

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tav. 24 - Programmi di microcredito di sostegno alle imprese esistenti

Macroarea e regione	Numero programmi	Numero prestiti	Volume prestiti (M€)	Media Prestiti (€)	Prestiti/ programma	Volume/ programma (M€)
Nord	1	151	1,7	11.461	151	1,7
Lombardia	1	151	1,7	11.461	151	1,7
Centro	5	1.000	17,3	17.313	200	3,5
Lazio	3	53	1,1	19.966	18	0,4
Toscana	2	947	16,3	17.165	474	8,1
Sud e Isole	6	307	11,6	37.925	51	1,9
Calabria	2	174	9,1	52.017	87	4,5
Molise	1	20	0,5	24.970	20	0,5
Puglia	2	109	2,0	18.777	55	1,0
Sicilia	1	4	0,0	11.500	4	0,0
Multiregionale	3	4.444	86,8	19.529	1.481	28,9
Totale	15	5.902	117,5	19.904	393	7,8

Tav. 25 - Programmi di microcredito per Iniziative per lo start-up o di sostegno delle imprese esistenti

Macroarea e regione	Numero programmi	Numero prestiti	Volume prestiti (M€)	Media Prestiti (€)	Prestiti/ programma	Volume/ programma (M€)
Nord	3	795	3,4	4.291	265	1,1
Emilia Romagna	1	2	0,0	10.000	2	0,0
Piemonte	1	225	1,7	7.454	225	1,7
Veneto	1	568	1,7	3.018	568	1,7
Centro	3	184	5,2	28.503	61	1,7
Lazio	1	27	0,6	22.704	27	0,6
Toscana	1	48	0,8	17.407	48	0,8
Umbria	1	109	3,8	34.826	109	3,8
Sud e Isole	18	2.770	65,2	23.555	154	3,6
Abruzzo	2	19	0,2	12.617	10	0,1
Basilicata	2	273	6,6	24.082	137	3,3
Calabria	3	34	0,6	16.284	11	0,2
Campania	2	16	0,3	16.625	8	0,1
Molise	2	47	0,8	16.922	24	0,4
Puglia	1	36	0,4	10.972	36	0,4
Sardegna	3	2.290	55,6	24.301	763	18,5
Sicilia	3	55	0,8	14.064	18	0,3
Multiregionale	3	1.267	17,5	13.678	425	5,8
Totale	27	5.025	91,4	18.180	186	3,4

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tav. 26 - Programmi di microcredito sociale di prevenzione del fenomeno dell'usura

Macroarea e regione	Numero programmi	Numero prestiti	Volume prestiti (M€)	Media prestiti (€)	Prestiti/ programma	Volume/ programma (M€)
Nord	4	3.586	47,6	13.264	897	11,9
Lombardia	1	236	2,7	11.474	236	2,7
Piemonte	3	3.350	44,9	13.390	1.117	15,0
Centro	4	3.405	82,7	24.280	851	20,7
Lazio	1	1.922	16,7	8.694	1.922	16,7
Marche	1	202	0,4	1.985	202	0,4
Toscana	2	1.281	65,6	51.180	641	32,8
Sud e Isole	11	5.756	104,1	18.091	523	9,5
Abruzzo	1	437	10,0	22.942	437	10,0
Basilicata	2	896	8,7	9.707	448	4,3
Calabria	3	3.341	70,8	21.185	1.114	23,6
Campania	1	253	2,0	8.075	253	2,0
Molise	1	75	0,3	4.569	75	0,3
Puglia	1	88	5,3	60.114	88	5,3
Sardegna	1	418	3,0	7.059	418	3,0
Sicilia	1	248	4,0	16.136	248	4,0
Totale	19	12.747	234,4	18.386	671	12,3

Tav. 27 - Programmi di microcredito di sostegno al lavoratore

Macroarea e regione	Numero programmi	Numero prestiti	Volume prestiti (M€)	Media prestiti (€)	Prestiti/ programma	Volume/ programma (M€)
Nord	14	613	2,4	3.964	44	0,2
Emilia Romagna	3	259	1,2	4.814	86	0,4
Friuli Venezia Giulia	1	5	0,0	1.380	5	0,0
Lombardia	2	41	0,1	2.674	21	0,1
Piemonte	3	69	0,3	4.414	23	0,1
Veneto	5	239	0,8	3.187	48	0,2
Sud e Isole	1	53	0,2	4.292	53	0,2
Basilicata	1	53	0,2	4.292	53	0,2
Multiregionale	3	8.044	17,1	2.131	2.681	5,7
Totale	18	8.710	19,8	2.273	484	1,1

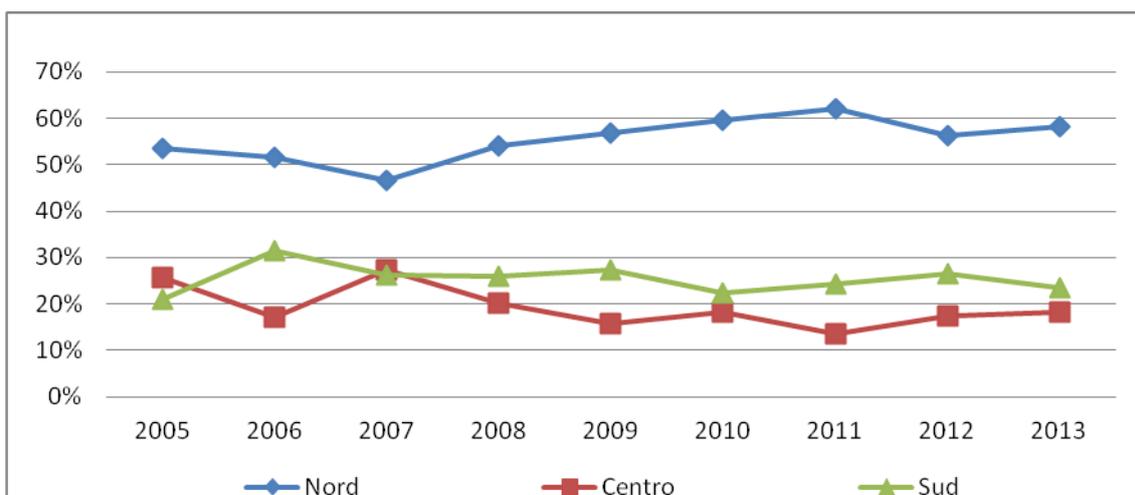
9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tav. 28 - Programmi di microcredito di sostegno alla famiglia

Macroarea e regione	Numero programmi	Numero prestiti	Volume prestiti (M€)	Media prestiti (€)	Prestiti/ programma	Volume/ programma (M€)
Nord	59	10.516	31,9	3.034	178	0,5
Emilia Romagna	11	3.027	5,8	1.921	275	0,5
Friuli Venezia Giulia	6	433	0,8	1.755	72	0,1
Liguria	2	1.324	7,8	5.904	662	3,9
Lombardia	18	1.478	4,2	2.853	82	0,2
Piemonte	9	1.009	2,4	2.340	112	0,3
Trentino Alto Adige	1	285	0,5	1.678	285	0,5
Valle d'Aosta	1	69	0,1	2.088	69	0,1
Veneto	11	2.891	10,3	3.567	263	0,9
Centro	23	2.463	6,9	2.808	107	0,3
Lazio	4	155	0,3	1.755	39	0,1
Marche	2	548	1,4	2.646	274	0,7
Toscana	14	1.553	4,5	2.868	111	0,3
Umbria	3	207	0,7	3.577	69	0,2
Sud e Isole	26	2.001	8,9	4.456	77	0,3
Abruzzo	3	193	0,7	3.561	64	0,2
Basilicata	1	65	0,1	1.069	65	0,1
Calabria	2	19	0,1	7.395	10	0,1
Campania	4	82	0,3	3.343	21	0,1
Molise	1	46	0,2	4.878	46	0,2
Puglia	8	511	3,6	7.117	64	0,5
Sicilia	7	1.085	3,9	3.580	155	0,6
Multiregionale	4	8.277	43,3	5.229	2.069	10,8
Totale	112	23.257	91,0	3.913	208	0,8

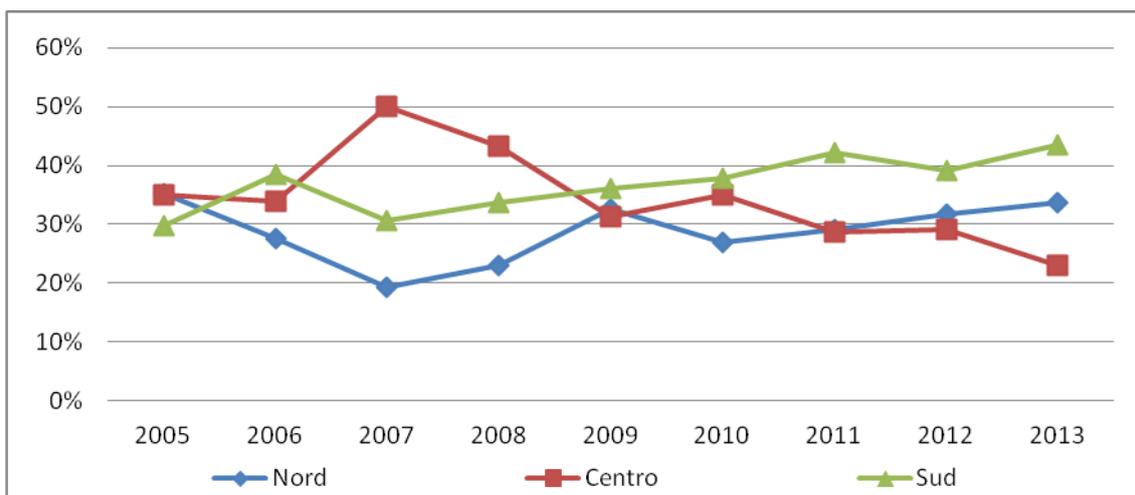
9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Graf. 15 - La dinamica del microcredito sociale per macroregioni e numero dei crediti erogati



Fonte: Elaborazione su dati c.borgomeo&co., (%) del numero dei prestiti

Graf. 16 - La dinamica del microcredito sociale per macroregioni e volume erogato



Fonte: Elaborazione su dati c.borgomeo&co., (%) del volume dei prestiti

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tab. 23 - I soggetti promotori del microcredito sociale

Microcredito Sociale - Numero Prestiti Concessi(%)										
PROMOTORI	Aree	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Intermediari Bancari	Nord	7,87%	10,17%	14,55%	15,78%	13,92%	12,22%	12,58%	13,93%	14,38%
	Centro	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	9,09%	7,97%	8,70%	4,35%	15,82%
	Sud	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,15%
Soggetti Privati	Nord	16,00%	16,51%	24,22%	18,07%	15,06%	13,03%	13,53%	15,58%	10,82%
	Centro	54,02%	91,06%	92,70%	91,59%	43,08%	41,20%	40,27%	28,52%	37,30%
	Sud	99,79%	64,42%	100,00%	100,00%	46,45%	73,86%	59,41%	46,08%	56,88%
Soggetti Pubblici	Nord	70,10%	57,65%	17,82%	25,18%	22,40%	22,83%	27,31%	30,26%	25,57%
	Centro	36,36%	0,00%	0,21%	0,97%	37,15%	33,22%	25,40%	38,96%	24,61%
	Sud	0,00%	35,12%	0,00%	0,00%	50,17%	5,09%	27,32%	41,32%	37,00%
Enti religiosi	Nord	6,03%	15,67%	43,41%	40,96%	48,61%	51,92%	46,58%	40,23%	49,23%
	Centro	9,62%	8,94%	7,08%	7,44%	10,67%	17,61%	25,63%	28,17%	22,27%
	Sud	0,21%	0,46%	0,00%	0,00%	3,38%	21,05%	13,27%	12,60%	5,96%

Fonte: Elaborazione su dati c.borgomeo&co. Valori in percentuale sul totale dei prestiti erogati

Tab. 24 - I soggetti promotori del microcredito sociale

Microcredito Sociale - Volume Prestiti Concessi (%)										
PROMOTORI	Aree	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Intermediari Bancari	Nord	16,43%	23,12%	32,07%	42,98%	34,50%	31,97%	35,04%	39,97%	49,93%
	Centro	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,00%	0,77%	0,71%	0,55%	3,14%
	Sud	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%
Soggetti Privati	Nord	20,35%	20,11%	37,64%	25,62%	26,67%	24,86%	25,96%	25,53%	14,36%
	Centro	86,62%	98,60%	99,25%	99,19%	90,99%	91,55%	92,26%	81,25%	83,94%
	Sud	99,95%	78,23%	100,00%	100,00%	84,48%	93,80%	85,90%	82,87%	86,53%
Soggetti Pubblici	Nord	61,54%	52,36%	14,71%	17,99%	19,53%	19,44%	17,94%	18,71%	17,28%
	Centro	10,46%	0,00%	0,02%	0,08%	6,01%	4,95%	3,58%	11,28%	6,87%
	Sud	0,00%	21,65%	0,00%	0,00%	14,57%	1,66%	11,78%	14,06%	12,27%
Enti religiosi	Nord	1,68%	4,41%	15,57%	13,41%	19,29%	23,73%	21,05%	15,79%	18,43%
	Centro	2,92%	1,40%	0,74%	0,73%	2,00%	2,73%	3,45%	6,93%	6,04%
	Sud	0,05%	0,12%	0,00%	0,00%	0,95%	4,54%	2,32%	3,07%	1,17%

Fonte: Elaborazione su dati c.borgomeo&co. Valori in percentuale degli ammontari dei prestiti erogati

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tab. 25 - I soggetti finanziatori del microcredito sociale

Microcredito Sociale - Numero Prestiti Concessi e Volumi (%)				
SOGGETTI FINANZIATORI	Aree	2012	2013	
Fondi Privati	Nord	0,31%	0,17%	
	Centro	8,98%	1,32%	
	Sud	1,38%	0,08%	
Fondi Pubblici	Nord	2,09%	0,69%	
	Centro	0,00%	0,00%	
	Sud	0,61%	0,20%	
Intermediari Bancari	Nord	97,60%	99,14%	
	Centro	91,02%	98,68%	
	Sud	98,01%	99,72%	

Fonte: Elaborazione su dati c.borgomeo&co.

Tab. 26 - I soggetti beneficiari del microcredito sociale

Microcredito Sociale - Numero Prestiti Concessi e Volumi(%)				
SOGGETTI BENEFICIARI	Aree	2012	2013	
Gruppi di due o più persone	Nord	22,74%	11,49%	
	Centro	19,53%	8,78%	
	Sud	37,31%	13,44%	
Persone singole	Nord	77,26%	88,51%	
	Centro	80,47%	91,22%	
	Sud	62,69%	86,56%	

Fonte: Elaborazione su dati c.borgomeo&co.

Tab. 27 - Le esigenze della clientela del microcredito sociale

Microcredito Sociale - Numero Prestiti Concessi(%)										
ESIGENZE	Aree	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Sostegno alle famiglie	Nord	80,49%	77,15%	69,01%	73,73%	76,62%	80,91%	76,41%	76,63%	82,24%
	Centro	19,23%	31,28%	21,03%	27,51%	70,36%	69,60%	62,93%	76,00%	79,69%
	Sud	0,21%	35,58%	0,90%	1,51%	52,54%	28,55%	40,34%	54,26%	44,04%
Sostegno al lavoratore	Nord	1,26%	2,15%	2,13%	1,45%	6,09%	4,04%	6,94%	7,36%	4,79%
	Centro	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Sud	0,00%	3,22%	0,45%	1,01%	0,45%	0,40%	0,26%	0,68%	1,68%
Prevenzione dell'usura	Nord	18,26%	20,71%	28,86%	24,82%	17,29%	15,05%	16,65%	16,01%	12,97%
	Centro	80,77%	68,72%	78,97%	72,49%	29,64%	30,40%	37,07%	24,00%	20,31%
	Sud	99,79%	61,20%	98,65%	97,49%	47,01%	71,05%	59,41%	45,06%	54,28%

Fonte: Elaborazione su dati c.borgomeo&co. Valori in percentuale sul totale dei prestiti erogati

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tab. 28 - Le esigenze della clientela del microcredito sociale

Microcredito Sociale - Volume Prestiti Concessi (%)										
ESIGENZE	Aree	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Sostegno alle famiglie	Nord	65,42%	58,30%	34,26%	35,44%	41,27%	45,71%	39,82%	37,82%	39,78%
	Centro	4,31%	3,75%	2,20%	2,30%	10,84%	9,66%	8,09%	20,39%	23,51%
	Sud	0,05%	21,77%	0,07%	0,14%	13,96%	6,20%	13,84%	16,90%	13,40%
Sostegno al lavoratore	Nord	1,73%	1,10%	1,26%	0,58%	4,95%	3,57%	4,48%	6,53%	6,31%
	Centro	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Sud	0,00%	1,04%	0,13%	0,26%	0,27%	0,14%	0,10%	0,17%	0,30%
Prevenzione dell'usura	Nord	32,85%	40,60%	64,48%	63,98%	53,78%	50,72%	55,70%	55,65%	53,90%
	Centro	95,69%	96,25%	97,80%	97,70%	89,16%	90,34%	91,91%	79,61%	76,49%
	Sud	99,95%	77,19%	99,80%	99,61%	85,77%	93,67%	86,07%	82,93%	86,29%

Fonte: Elaborazione su dati c.borgomeo&co. Valori in percentuale degli ammontari dei prestiti erogati

Tab. 29 - La dimensione massima dei crediti sociali

Microcredito Sociale - Numero Prestiti Concessi(%)										
DIMENSIONE MAX DEI PRESTITI	Aree	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
fino a 5.000 euro	Nord	9,80%	21,83%	36,14%	43,37%	56,66%	59,09%	59,31%	59,12%	55,44%
	Centro	47,03%	25,14%	22,10%	24,92%	73,12%	70,10%	60,87%	65,57%	66,99%
	Sud	0,21%	0,46%	0,90%	1,51%	57,61%	28,15%	21,78%	19,41%	8,26%
fino a 10.000 euro	Nord	72,45%	55,32%	18,57%	16,51%	8,65%	10,00%	6,79%	8,54%	7,62%
	Centro	27,10%	37,15%	45,06%	35,60%	5,34%	7,64%	12,13%	18,61%	20,70%
	Sud	12,77%	50,92%	19,73%	16,33%	3,38%	7,10%	25,00%	40,41%	44,95%
fino a 25.000	Nord	9,13%	12,31%	28,86%	29,76%	29,74%	26,36%	27,26%	26,36%	36,94%
	Centro	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Sud	11,28%	7,21%	17,71%	15,83%	7,10%	10,59%	8,25%	6,36%	8,56%
Oltre 25.000	Nord	8,63%	10,54%	16,44%	10,36%	4,95%	4,55%	6,64%	5,98%	0,00%
	Centro	25,87%	37,71%	32,83%	39,48%	21,54%	22,26%	27,00%	15,83%	12,30%
	Sud	75,74%	41,41%	61,66%	66,33%	31,91%	54,16%	44,97%	33,83%	38,23%

Fonte: Elaborazione su dati c.borgomeo&co. Valori in percentuale sul totale dei prestiti erogati

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tab. 30 - La dimensione massima dei crediti sociali

Microcredito Sociale - Numero Prestiti Concessi(%)										
DIMENSIONE MAX DEI PRESTITI	Aree	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
fino a 5.000 euro	Nord	3,09%	6,99%	13,83%	17,56%	28,95%	31,15%	30,36%	27,69%	27,28%
	Centro	11,97%	2,58%	2,28%	1,95%	11,10%	9,28%	6,63%	15,66%	15,47%
	Sud	0,05%	0,12%	0,07%	0,14%	16,10%	5,52%	3,63%	4,25%	1,53%
fino a 10.000 euro	Nord	64,00%	51,31%	15,31%	13,20%	9,74%	11,46%	7,45%	9,95%	8,83%
	Centro	11,62%	12,07%	23,46%	19,76%	2,82%	2,67%	2,28%	5,87%	9,25%
	Sud	9,09%	30,94%	10,04%	7,10%	6,99%	5,36%	14,15%	16,78%	17,43%
fino a 25.000	Nord	18,16%	24,22%	37,32%	47,45%	49,13%	45,55%	45,72%	45,95%	63,89%
	Centro	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Sud	6,52%	4,27%	12,48%	9,25%	5,77%	5,15%	7,20%	5,89%	7,98%
Oltre 25.000	Nord	14,75%	17,48%	33,55%	21,79%	12,18%	11,84%	16,47%	16,41%	0,00%
	Centro	76,41%	85,35%	74,26%	78,29%	86,08%	88,06%	91,09%	78,47%	75,28%
	Sud	84,34%	64,66%	77,41%	83,51%	71,15%	83,97%	75,02%	73,08%	73,05%

Fonte: Elaborazione su dati c.borgomeo&co. Valori in percentuale degli ammontari dei prestiti erogati

Tab. 31 - I sistemi di garanzia adottati dai programmi di microcredito sociale

Microcredito Sociale – Volume Prestiti Concessi(%)										
SISTEMI DI GARANZIA	Aree	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Assenza di Garanzie	Nord	5,19%	2,05%	5,52%	6,14%	7,18%	8,84%	8,45%	11,63%	4,43%
	Centro	7,52%	13,13%	8,15%	14,24%	12,06%	12,46%	11,21%	6,09%	10,55%
	Sud	0,00%	0,00%	0,00%	0,25%	52,76%	3,35%	9,54%	9,19%	1,99%
Fondo rischi Interno al programma	Nord	78,31%	77,24%	65,62%	69,04%	75,53%	76,11%	74,90%	72,36%	82,61%
	Centro	48,08%	18,16%	15,45%	13,27%	63,04%	62,79%	61,78%	78,09%	77,15%
	Sud	0,21%	38,80%	1,35%	2,26%	5,30%	26,94%	32,22%	46,54%	44,34%
Fondo rischi esterno al programma	Nord	16,50%	20,71%	28,86%	24,82%	17,29%	15,05%	16,65%	16,01%	12,97%
	Centro	44,41%	68,72%	76,39%	72,49%	24,90%	24,75%	27,00%	15,83%	12,30%
	Sud	99,79%	61,20%	98,65%	97,49%	41,94%	69,71%	58,25%	44,27%	53,67%

Fonte: Elaborazione su dati c.borgomeo&co. Valori in percentuale sul totale dei prestiti erogati

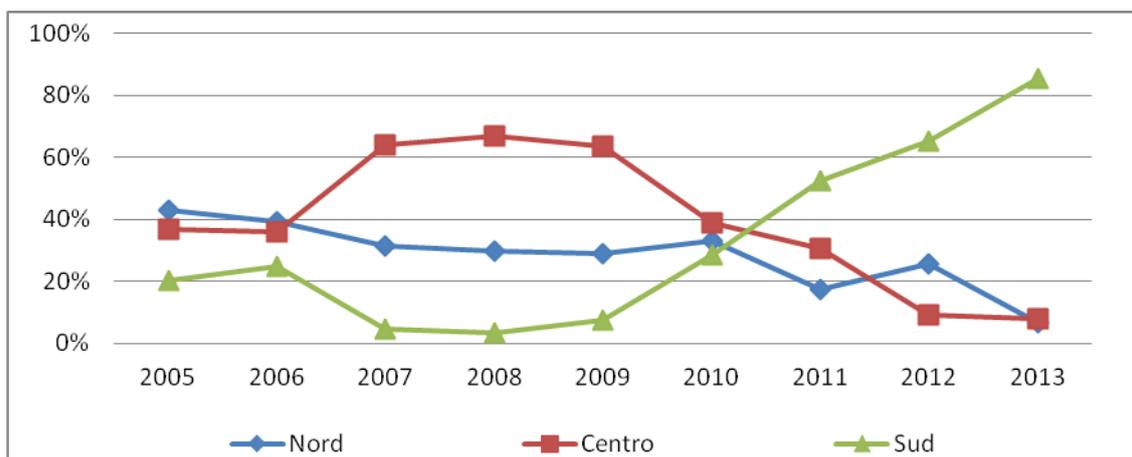
9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tab. 32 - I sistemi di garanzia adottati dai programmi di microcredito sociale

Microcredito Sociale – Volume Prestiti Concessi(%)										
SISTEMI DI GARANZIA	Aree	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Assenza di Garanzie	Nord	1,76%	0,43%	1,59%	2,01%	3,35%	4,40%	4,18%	5,44%	1,90%
	Centro	0,91%	0,88%	0,51%	0,88%	1,15%	1,10%	0,72%	0,76%	1,72%
	Sud	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	14,86%	0,50%	1,55%	1,78%	0,28%
Fondo rischi Interno al programma	Nord	67,06%	58,98%	33,94%	34,01%	42,87%	44,88%	40,12%	38,91%	32,85%
	Centro	13,86%	2,86%	1,98%	1,42%	10,53%	9,28%	8,20%	20,76%	23,00%
	Sud	0,05%	22,81%	0,20%	0,36%	1,51%	6,20%	12,70%	15,61%	13,63%
Fondo rischi esterno al programma	Nord	31,18%	40,60%	64,48%	63,98%	53,78%	50,72%	55,70%	55,65%	65,25%
	Centro	85,23%	96,25%	97,52%	97,70%	88,32%	89,62%	91,09%	78,47%	75,28%
	Sud	99,95%	77,19%	99,80%	99,61%	83,63%	93,30%	85,74%	82,61%	86,09%

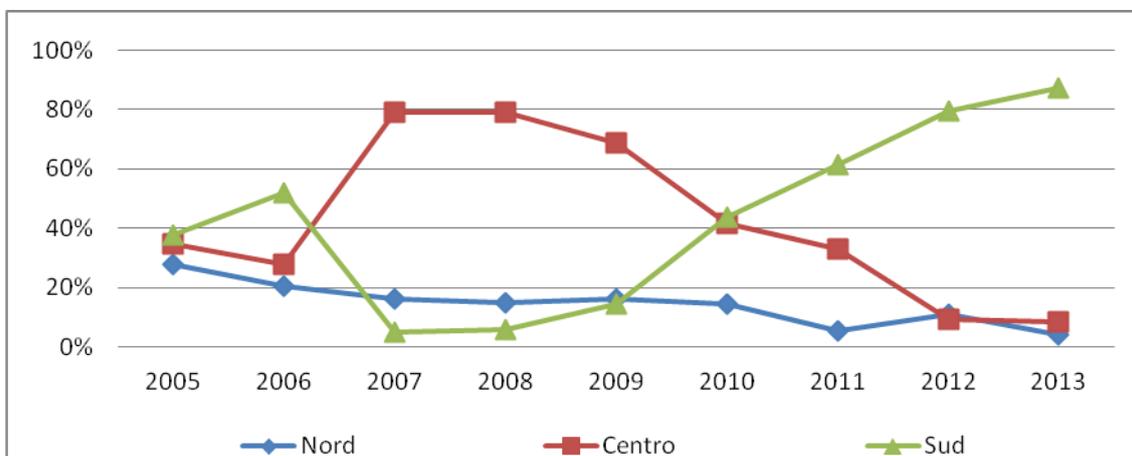
Fonte: Elaborazione su dati c.borgomeo&co. Valori in percentuale degli ammontari dei prestiti erogati

Graf. 17 - La dinamica del microcredito imprenditoriale per macroregioni e numero dei credito erogati



Fonte: Elaborazione su dati c.borgomeo&co., (%) del numero dei prestiti

Graf. 18 - La dinamica del microcredito imprenditoriale per macroregioni e volume erogato



Fonte: Elaborazione su dati c.borgomeo&co. (%) del volume dei crediti erogati

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tab. 33 - I soggetti promotori del microcredito imprenditoriale

Microcredito Imprenditoriale – Volume Prestiti Concessi(%)										
PROMOTORI	Aree	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Intermediari Bancari	Nord	8,90%	26,62%	18,61%	35,82%	24,83%	26,09%	23,17%	32,05%	56,67%
	Centro	9,00%	9,05%	2,99%	5,64%	6,09%	8,22%	10,46%	17,24%	18,79%
	Sud	6,37%	2,38%	3,77%	2,38%	1,67%	6,71%	2,02%	2,31%	2,67%
Soggetti Privati	Nord	82,20%	50,95%	67,50%	49,74%	61,20%	53,83%	60,99%	57,81%	18,75%
	Centro	0,00%	1,23%	0,27%	0,12%	0,60%	1,22%	1,19%	4,02%	3,19%
	Sud	24,20%	70,83%	1,89%	9,52%	86,67%	18,94%	14,06%	8,06%	6,03%
Soggetti Pubblici	Nord	8,90%	22,43%	13,89%	14,43%	13,97%	20,08%	15,84%	10,14%	21,25%
	Centro	91,00%	89,71%	94,70%	90,33%	92,51%	90,56%	88,34%	77,59%	77,30%
	Sud	66,88%	22,62%	88,68%	64,29%	6,67%	63,55%	82,21%	87,63%	90,19%
Enti religiosi	Nord	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,33%
	Centro	0,00%	0,00%	2,04%	3,91%	0,80%	0,00%	0,00%	1,15%	0,71%
	Sud	2,55%	4,17%	5,66%	23,81%	5,00%	10,79%	1,71%	2,00%	1,12%

Fonte: Elaborazione su dati c.borgomeo&co. Valori in percentuale sul totale dei prestiti erogati

Tab. 34 - I soggetti promotori del microcredito imprenditoriale

Microcredito Imprenditoriale - Volume Prestiti Concessi (%)										
PROMOTORI	Aree	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Intermediari Bancari	Nord	10,14%	12,07%	16,78%	26,43%	16,27%	17,79%	15,16%	38,88%	46,52%
	Centro	12,00%	8,19%	3,17%	8,20%	5,54%	12,93%	11,79%	22,04%	22,60%
	Sud	5,22%	0,66%	3,88%	2,28%	3,04%	7,77%	0,81%	1,77%	2,17%
Soggetti Privati	Nord	79,73%	49,64%	65,83%	58,43%	64,30%	49,50%	54,41%	44,85%	18,31%
	Centro	0,00%	0,60%	0,12%	0,09%	0,21%	0,54%	0,49%	2,19%	2,22%
	Sud	47,88%	89,69%	3,15%	7,96%	90,84%	25,61%	12,56%	7,98%	6,00%
Soggetti Pubblici	Nord	10,13%	38,29%	17,39%	15,14%	19,42%	32,71%	30,44%	16,27%	32,82%
	Centro	88,00%	91,21%	96,10%	90,76%	94,10%	86,53%	87,72%	75,49%	74,43%
	Sud	46,40%	9,19%	91,08%	79,91%	4,57%	63,59%	85,43%	89,14%	91,03%
Enti religiosi	Nord	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,35%
	Centro	0,00%	0,00%	0,61%	0,95%	0,14%	0,00%	0,00%	0,28%	0,75%
	Sud	0,51%	0,46%	1,89%	9,85%	1,54%	3,02%	1,20%	1,11%	0,79%

Fonte: Elaborazione su dati c.borgomeo&co. Valori in percentuale degli ammontari dei prestiti erogati

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tab. 35 - I soggetti finanziatori del microcredito imprenditoriale

Microcredito Imprenditoriale- Numero Prestiti Concessi e Volumi (%)			
SOGGETTI FINANZIATORI	Aree	2012	2013
Fondi Privati	Nord	0,83%	0,27%
	Centro	0,71%	0,27%
	Sud	0,03%	0,01%
Fondi Pubblici	Nord	2,08%	2,03%
	Centro	0,00%	0,00%
	Sud	84,95%	83,94%
Intermediari Bancari	Nord	97,08%	97,70%
	Centro	99,29%	99,73%
	Sud	15,01%	16,05%

Fonte: Elaborazione su dati c.borgomeo&co.

Tab. 36 - La dimensione massima dei crediti imprenditoriali

Microcredito Imprenditoriale- Numero Prestiti Concessi e Volumi (%)										
DIMENSIONE MAX DEI PRESTITI	Aree	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
fino a 5.000 euro	Nord	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Centro	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Sud	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,16%	0,16%
fino a 10.000 euro	Nord	9,20%	23,95%	28,61%	43,30%	22,84%	26,29%	23,64%	15,42%	23,33%
	Centro	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Sud	2,55%	5,36%	5,66%	9,52%	10,83%	8,15%	1,17%	1,28%	0,40%
fino a 25.000	Nord	49,55%	29,28%	51,94%	40,98%	60,09%	60,66%	61,94%	67,55%	55,00%
	Centro	90,31%	59,26%	38,45%	91,37%	91,71%	85,49%	29,01%	77,01%	61,70%
	Sud	54,14%	11,31%	52,83%	33,33%	8,33%	47,72%	66,67%	58,66%	89,07%
Oltre 25.000	Nord	41,25%	46,77%	19,44%	15,72%	17,07%	13,04%	14,42%	17,04%	21,67%
	Centro	9,69%	40,74%	61,55%	8,63%	8,29%	14,51%	70,99%	22,99%	38,30%
	Sud	43,31%	83,33%	41,51%	57,14%	80,83%	44,12%	32,01%	39,90%	10,47%

Fonte: Elaborazione su dati c.borgomeo&co. Valori in percentuale sul totale dei prestiti erogati

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tab. 37 - La dimensione massima dei crediti imprenditoriali

Microcredito Imprenditoriale - Volume Prestiti Concessi (%)										
DIMENSIONE MAX DEI PRESTITI	Aree	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
fino a 5.000 euro	Nord	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Centro	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Sud	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,01%
fino a 10.000 euro	Nord	9,46%	9,09%	21,65%	29,92%	10,80%	15,88%	11,94%	4,62%	5,48%
	Centro	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Sud	0,51%	0,72%	1,89%	2,84%	2,46%	2,79%	0,41%	0,42%	0,19%
fino a 25.000	Nord	34,87%	24,39%	42,06%	43,49%	53,90%	56,08%	61,31%	68,72%	75,14%
	Centro	87,03%	42,26%	28,23%	85,05%	89,22%	77,18%	19,99%	58,35%	46,77%
	Sud	33,53%	3,17%	42,86%	19,30%	4,15%	39,33%	65,20%	55,82%	87,37%
Oltre 25.000	Nord	55,67%	66,51%	36,29%	26,59%	35,30%	28,04%	26,75%	26,66%	19,37%
	Centro	12,97%	57,74%	71,77%	14,95%	10,78%	22,82%	80,01%	41,65%	53,23%
	Sud	65,97%	96,11%	55,25%	77,86%	93,39%	57,88%	34,36%	43,73%	12,43%

Fonte: Elaborazione su dati c.borgomeo&co. Valori in percentuale degli ammontari dei prestiti erogati

Tab. 38 - I soggetti beneficiari del microcredito imprenditoriale

Microcredito Imprenditoriale - Numero Prestiti Concessi e Volumi (%)			
SOGGETTI BENEFICIARI	Aree	2013	2013
Persone singole	Nord	55,83%	75,42%
	Centro	34,75%	31,95%
	Sud	6,22%	6,96%
Persone giuridiche	Nord	0,00%	0,00%
	Centro	28,72%	32,84%
	Sud	0,20%	0,09%
Persone singole o persone giuridiche	Nord	44,17%	24,58%
	Centro	35,82%	34,94%
	Sud	93,58%	92,95%
Cooperative ed enti no profit	Nord	0,00%	0,00%
	Centro	0,71%	0,27%
	Sud	0,00%	0,00%

Fonte: Elaborazione su dati c.borgomeo&co.

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tab. 39 - I bisogni della clientela del microcredito imprenditoriale

Microcredito Imprenditoriale - Numero Prestiti Concessi (%)										
ESIGENZE	Aree	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
start-up o avvio lavoro autonomo	Nord	17,21%	34,60%	19,44%	17,01%	11,09%	9,11%	13,48%	30,83%	59,58%
	Centro	92,73%	90,95%	97,83%	92,64%	50,15%	42,31%	76,03%	33,33%	60,28%
	Sud	52,23%	7,14%	16,98%	69,05%	10,00%	38,85%	22,46%	37,27%	78,86%
imprese esistenti	Nord	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	11,09%	16,56%	4,96%	0,00%	0,00%
	Centro	0,69%	3,70%	0,54%	0,35%	45,75%	49,13%	12,45%	46,55%	24,11%
	Sud	30,57%	77,98%	32,08%	2,38%	0,00%	2,16%	0,54%	0,16%	3,03%
start-up o imprese esistenti	Nord	7,72%	22,05%	21,94%	39,18%	21,29%	24,64%	22,93%	14,60%	22,50%
	Centro	0,00%	0,00%	1,22%	4,83%	2,20%	2,97%	1,99%	20,11%	15,60%
	Sud	17,20%	14,88%	50,94%	28,57%	90,00%	58,99%	77,00%	62,57%	18,11%
Prevenzione all'usura	Nord	75,07%	43,35%	58,61%	43,81%	56,54%	49,69%	58,63%	54,56%	17,92%
	Centro	6,57%	5,35%	0,41%	2,19%	1,90%	5,59%	9,54%	0,00%	0,00%
	Sud	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Fonte: Elaborazione su dati c.borgomeo&co. Valori in percentuale sul totale dei prestiti erogati

Tab. 40 - Le esigenze della clientela del microcredito imprenditoriale

Microcredito Imprenditoriale - Volume Prestiti Concessi (%)										
ESIGENZE	Aree	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
start-up o avvio lavoro autonomo	Nord	23,17%	50,54%	26,80%	24,69%	16,36%	16,67%	27,89%	54,50%	76,76%
	Centro	88,55%	80,46%	97,22%	86,30%	34,97%	44,84%	76,84%	32,36%	60,09%
	Sud	31,12%	1,20%	10,81%	81,95%	7,28%	35,38%	23,92%	39,19%	77,28%
imprese esistenti	Nord	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	15,94%	28,36%	9,48%	0,00%	0,00%
	Centro	0,97%	13,95%	0,70%	0,74%	57,32%	42,06%	10,11%	37,01%	21,40%
	Sud	54,32%	93,16%	39,27%	1,14%	0,00%	0,90%	0,22%	0,06%	3,05%
start-up o imprese esistenti	Nord	8,51%	8,36%	17,28%	25,91%	10,18%	14,78%	11,72%	4,53%	5,21%
	Centro	0,00%	0,00%	1,61%	9,63%	5,24%	5,05%	3,04%	30,63%	18,51%
	Sud	14,56%	5,64%	49,92%	16,91%	92,72%	63,72%	75,86%	60,75%	19,68%
Prevenzione all'usura	Nord	68,32%	41,09%	55,92%	49,40%	57,52%	40,20%	50,91%	40,97%	18,03%
	Centro	10,49%	5,60%	0,47%	3,33%	2,48%	8,05%	10,01%	0,00%	0,00%
	Sud	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Fonte: Elaborazione su dati c.borgomeo&co. Valori in percentuale degli ammontari dei prestiti erogati

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tab. 41 - I sistemi di garanzia adottati dai programmi di microcredito imprenditoriale

Microcredito Imprenditoriale - Numero Prestiti Concessi e Volumi (%)										
SISTEMI DI GARANZIA	Aree	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Assenza di garanzie	Nord	5,64%	5,70%	2,22%	1,55%	2,44%	3,31%	1,89%	3,45%	2,08%
	Centro	0,00%	30,45%	58,56%	0,12%	47,65%	51,75%	13,64%	62,07%	27,30%
	Sud	0,00%	0,00%	1,89%	11,90%	75,83%	45,08%	73,35%	54,43%	87,32%
Fondi rischi interno al programma	Nord	45,99%	65,78%	45,83%	57,73%	49,22%	53,42%	49,65%	56,19%	97,92%
	Centro	93,43%	64,20%	41,03%	97,70%	50,45%	42,66%	76,82%	37,93%	72,70%
	Sud	100,00%	100,00%	98,11%	88,10%	24,17%	54,92%	25,80%	44,85%	10,93%
Fondo rischi esterno al programma	Nord	48,37%	28,52%	51,94%	40,72%	48,34%	43,27%	48,46%	40,37%	0,00%
	Centro	6,57%	5,35%	0,41%	2,19%	1,90%	5,59%	9,54%	0,00%	0,00%
	Sud	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,85%	0,72%	1,75%

Fonte: Elaborazione su dati c.borgomeo&co. Valori in percentuale sul totale dei prestiti erogati

Tab. 42 - I sistemi di garanzia adottati dai programmi di microcredito imprenditoriale

Microcredito Imprenditoriale - Numero Prestiti Concessi e Volumi (%)										
SISTEMI DI GARANZIA	Aree	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Assenza di garanzie	Nord	10,47%	7,81%	5,53%	4,78%	5,62%	9,47%	3,73%	5,20%	2,03%
	Centro	0,00%	36,81%	68,14%	0,09%	58,80%	46,94%	12,06%	51,86%	30,54%
	Sud	0,00%	0,00%	3,15%	14,79%	88,86%	47,89%	71,95%	52,04%	86,14%
Fondi rischi interno al programma	Nord	56,28%	68,47%	52,41%	51,95%	56,96%	64,08%	65,30%	76,14%	97,97%
	Centro	89,51%	57,59%	31,40%	96,58%	38,73%	45,01%	77,93%	48,14%	69,46%
	Sud	100,00%	100,00%	96,85%	85,21%	11,14%	52,11%	27,05%	47,17%	11,55%
Fondo rischi esterno al programma	Nord	33,25%	23,72%	42,06%	43,26%	37,41%	26,45%	30,97%	18,66%	0,00%
	Centro	10,49%	5,60%	0,47%	3,33%	2,48%	8,05%	10,01%	0,00%	0,00%
	Sud	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,00%	0,79%	2,31%

Fonte: Elaborazione su dati c.borgomeo&co. Valori in percentuale degli ammontari dei prestiti erogati

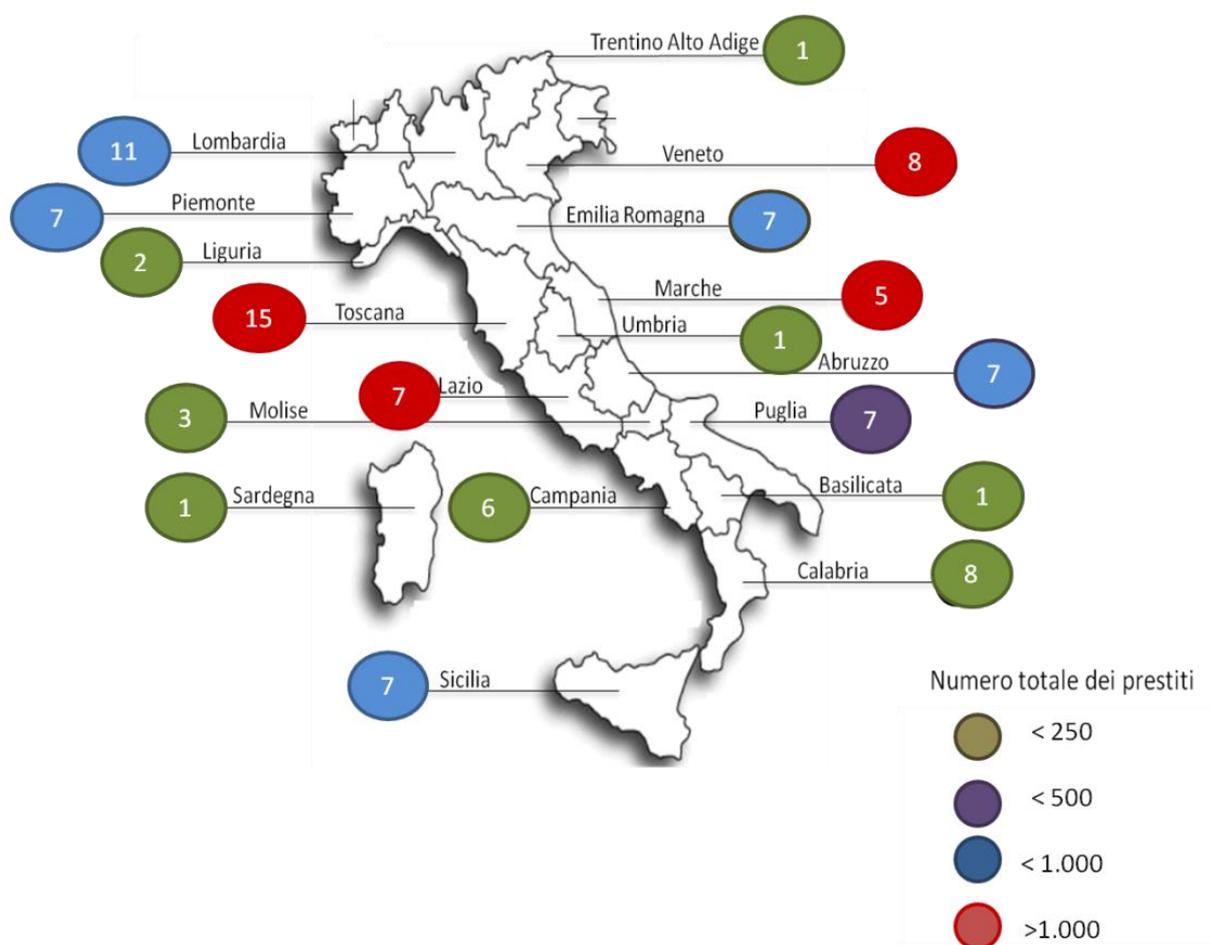
4. I PROGRAMMI DI MICROCREDITO CONCLUSI

L'analisi dei dati

Al 31 dicembre 2013 risultano conclusi 107 programmi di microcredito, pari al 36% del numero totale. I suddetti programmi hanno erogato, nei vari anni, più di 12.200 prestiti per un ammontare complessivo di 124,48 milioni di euro. Alcune iniziative che risultano formalmente concluse in effetti sono state rimodulate e rilanciate (tra le altre, il Prestito d'onore della Regione Marche), ma nella maggior parte dei casi le esperienze non sono state replicate.

La tavola successiva mostra la distribuzione dei programmi conclusi aventi dimensione locale.

Tav. 29 - Mappa dei programmi "locali" conclusi al 2013



Con riferimento alla macroarea territoriale, i programmi conclusi erano stati attivati nel Sud e nelle Isole nel 38% dei casi, nel Nord nel 33% dei casi e nel Centro nel 26% dei casi. Si sono conclusi anche 3 programmi a

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

livello nazionale: Easy start-up!, Prestito della speranza (1^ edizione) e Diamogli credito. Questi ultimi due programmi una volta conclusi sono stati «rimodulati» e rilanciati dai promotori.

E' interessante analizzare la longevità di detti programma (vedi tabella seguente). Da un lato 56 programmi (pari a quasi il 50% del numero totale) si sono conclusi dopo appena 2 anni di attività, mentre dall'altro 7 programmi avviati nel 2004 hanno cessato di essere operativi dopo sei anni di operatività.

Tab. 43 - Numero programmi conclusi per anno di avvio e di conclusione

Anno di conclusione del programma	Anno di avvio del programma										Tot.
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
2005	1										1
2006	4	2									6
2007	1	6	2								9
2008	3	3	1	2							9
2009	3	2	1	2							8
2010	3	-	1	2	2	1					9
2011	4	1	2	2	2	6	6				23
2012	2	-	-	3	3	4	9	3			24
2013	1	1	-	1	2	4	3	3	3		18
Tot.	22	15	7	12	9	15	18	6	3		107

* I numeri sul fondino blu indicano i programmi conclusi dopo un anno; quelli sul fondino azzurro indicano i programmi conclusi dopo due anni.

Da notare che 3 dei 28 programmi avviati nel 2012 si sono conclusi dopo un solo anno di attività. Si tratta delle seguenti iniziative: Microcredito Opera Santa Maria della Carità, "Donne e impresa" della Camera di Commercio di Rimini e Microcredito per le famiglie del Comune di Putignano.

I promotori dei programmi conclusi appartengono nel 52% dei casi all'ambito pubblico (si tratta nella maggior parte dei casi di programmi legati ad avvisi pubblici «a scadenza»), nel 21% dei casi sono stati promossi da enti religiosi, nel 21% dei casi da soggetti privati e nel 6% dei casi appartengono al mondo bancario.

La quota maggiore dei programmi conclusi concerne il microcredito imprenditoriale (44 casi su 107); nello specifico 25 programmi riguardavano il sostegno allo start-up o l'avvio di attività di lavoro autonomo, 12 il sostegno allo start-up o il sostegno alle attività imprenditoriali esistenti, 6 il sostegno alle microimprese esistenti e uno la prevenzione all'usura. Rilevante è anche il numero dei programmi sociali conclusi (47 su 107) che in 39 casi riguarda programmi di sostegno alle famiglie, in 5 casi il sostegno ai lavoratori e in 3 casi la prevenzione al fenomeno dell'usura. Sono 7 i programmi conclusi a obiettivo complesso (sociale e imprenditoriale insieme) e 9 quelli dedicati agli studenti.

I sistemi di garanzia adottati dai 107 programmi conclusi sono sintetizzati nella seguente tabella:

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tab. 44 - Sistemi di garanzia adottati dai programmi conclusi

Sistema di garanzia	N. programmi
Assenza di garanzia	18
Garanzia interna della Banca	8
Garanzia morale o di rete	8
Pegno del beneficiario	2
Fondo rischi presso il garante	88
Fondo liquido o con M=1	44
Fondo preesistente del promotore con M>1	6
Nuovo fondo con M>1	38
Fondo preesistente esterno al programma	1
Totale	107

Come si vede, ben 82 dei 107 programmi conclusi utilizzavano come sistema di garanzia un fondo liquido (ovvero un moltiplicatore pari ad 1) oppure un fondo con un moltiplicatore maggiore di 1.

Una valutazione ex post dei programmi conclusi

Per valutare la *performance* nel tempo dei diversi programmi di microcredito conclusi, possiamo utilizzare l'indicatore, denominato P_{1M} , così definito¹²:

$$P_{1M} = \sum P_i / P_1 * n$$

dove n sono gli anni di attività di un dato programma, P_i il numero dei prestiti dell'anno i e P_1 il numero dei prestiti del solo primo anno.

Questo indicatore è funzione del tempo: per tutti i programmi, nel primo anno di attività l'indicatore P_{1M} sarà ovviamente pari ad 1, per poi modificarsi negli anni successivi, in relazione al numero medio di prestiti concessi. Si avranno così programmi con $P_{1M} > 1$ se il numero dei prestiti sarà mediamente crescente nel tempo, ovvero programmi con $P_{1M} < 1$ nel caso opposto¹³.

Analizzando i programmi conclusi sulla base dell'indicatore di performance P_{1M} si ottengono tre cluster:

- un primo cluster riguarda le 28 iniziative con $P_{1M} = 1$ (ossia iniziative che hanno erogato nel primo anno un numero di prestiti pari alla media dei prestiti erogati negli anni successivi). Si tratta di venti programmi che si sono conclusi dopo appena un anno di attività e di altri otto programmi che

¹² Vedi MICROCREDITO E INCLUSIONE – cap. V (op. citata)

¹³ Fra i programmi in corso con $P_{1M} > 1$ si possono citare il progetto "Fondo Fiducia e Solidarietà" della Caritas di Andria (1 prestito erogato nel 2009 e 38 prestiti erogati nei quattro anni successivi), il Microcredito della Fondazione Welfare Ambrosiano (26 prestiti nel primo anno e 356 nei due anni successivi) e l'iniziativa "Fondo Vivere" di Lido di Camaiore (7 prestiti erogati nel primo anno e 50 nell'anno successivo). Esempi di programmi con $P_{1M} < 1$ sono il "Progetto di finanza sociale e solidale" della Provincia di Pesaro e Urbino che, attivo dal 2009, ha erogato 185 prestiti nel primo anno e 345 prestiti nei quattro anni successivi e il "Prestito d'onore" della Provincia di Verona che nel 2012, anno di avvio, ha erogato 41 prestiti contro i 10 prestiti erogati nel 2013. Fra i programmi con $P_{1M} = 1$ rientra il Programma Proximis per interventi di microcredito sociale (10 prestiti nell'anno di avvio e 30 prestiti nei tre anni successivi).

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

hanno avuto una durata maggiore (dai due ai cinque anni), ma hanno costantemente erogato lo stesso numero di prestiti per anno. Detti programmi (che hanno erogato circa 1.700 prestiti per un ammontare complessivo di 11,6 milioni di euro) sono stati promossi in 18 casi da soggetti pubblici (trattandosi nella maggior parte dei casi di iniziative attivate su bando), in 7 casi da enti religiosi e in altri 3 casi da soggetti privati;

- un secondo cluster riguarda le 32 iniziative con $P_{1M} > 1$ (che hanno erogato in media un numero di prestiti maggiore di quelli del primo anno di avvio). Questi programmi, che in 22 casi hanno avuto una durata inferiore ai 4 anni e in 10 casi una durata pari o superiore ai 4 anni, sono stati promossi in 11 casi da soggetti privati, in 11 casi da soggetti pubblici, in 7 casi da enti religiosi e in 3 casi da soggetti operanti nel mondo bancario. Questi programmi hanno erogato circa 3.795 prestiti per 63,17 milioni di euro;
- un terzo cluster, più numeroso, riguarda le 47 iniziative con $P_{1M} < 1$ (che hanno erogato in media un numero di prestiti minore di quelli del primo anno di avvio). Tra questi programmi, che hanno erogato più di 6.300 prestiti per un valore di 47,03 milioni di euro, ben 22 hanno avuto una durata inferiore ai 4 anni e 21 una durata uguale o superiore ai 4 anni. I promotori sono stati in 27 casi soggetti pubblici, in 8 casi soggetti privati, in 4 casi esponenti del mondo bancario e in 8 casi enti religiosi.

E' possibile analizzare i programmi conclusi anche in relazione ai risultati concretamente raggiunti, valutando separatamente i 47 programmi di microcredito sociale ed i 44 programmi di microcredito imprenditoriale. In questa analisi non si considerano i 9 programmi rivolti agli studenti ed i 7 programmi con obiettivo complesso (sociale + imprenditoriale).

Per il microcredito sociale, i 47 programmi conclusi hanno finanziato 5'785 famiglie per un totale di 36,8M€. I primi 9 programmi (pari al 20% del numero complessivo) totalizzano da soli 32,6M€ (a 4'636 famiglie) e cioè l'88,7% del totale erogato e l'80,1% in termini di beneficiari. Tra questi programmi si segnalano:

- Microcredito Fondazione Adventum (Roma) - 16,7M€ e 1'922 prestiti;
- Prestito d'onore (Regione Veneto) - 6,0M€ e 989 prestiti;
- Microcredito istituzionale Fondazione S. Matteo di Torino - 2,7M€ e 308 prestiti;
- Microcredito Provincia Lecce - 2,1M€ e 229 prestiti.

Specularmente, l'80% dei programmi di microcredito sociale conclusi ha prodotto 4,2M€ (11,3%) ed appena 1'149 prestiti (19,9%).

Per il microcredito imprenditoriale, i 44 programmi conclusi hanno finanziato 3'778 imprese per un totale di 68,3M€. I primi 9 programmi (pari al 20% del numero complessivo) totalizzano da soli 57M€ (a 3'045 imprese) e cioè l'83,5% del totale erogato e l'80,6% in termini di beneficiari. Tra questi programmi si segnalano:

- SMOAT (Regione Toscana) - 15,1M€ e 1'177 prestiti;
- Prestito d'onore (Regione Marche) - 11,7M€ e 480 prestiti;
- Prestito d'onore 2 (Regione Marche) - 10,2M€ e 500 prestiti;
- Progetto emersione (Regione Calabria) - 8,7M€ e 157 prestiti;

Specularmente, l'80% dei programmi imprenditoriali conclusi ha prodotto 11,3M€ (16,5%) ed appena 733 prestiti (19,4%).

5. RIFLESSIONI SUI SISTEMI DI GARANZIA

I promotori dei 297 programmi di microcredito ad oggi censiti hanno fatto ricorso a diverse forme di garanzia al fine di tutelare il diritto di credito dei soggetti finanziatori (in primis le banche). In linea generale, sono tre le modalità più praticate:

- a) la prima si ha quando non viene acquisita alcuna garanzia (soluzione che sarebbe maggiormente prossima alla definizione tradizionale di microcredito), salvo i rari casi in cui viene richiesto al beneficiario di garantire direttamente il prestito (di solito offrendo in pegno la propria busta paga);
- b) la seconda prevede la costituzione di fondi rischi specifici del programma;
- c) la terza soluzione consiste nell'utilizzo di fondi rischi di natura esterna al programma ed ovviamente preesistenti.

Nelle tavole 29,30 e 31 che seguono sono riportati i dettagli (rispetto al numero dei programmi, al numero dei prestiti ed al loro ammontare) ottenuti incrociando il sistema di garanzia (riportato in colonna) con il "soggetto" garante (riportato in riga).

I dati riportati evidenziano come in 203 casi (pari al 68% dei programmi) il garante costituisca con proprie risorse un fondo rischi "dedicato". All'interno di questa categoria è possibile notare come non vi sia una modesta prevalenza riguardo la scelta di adottare un fattore moltiplicativo della consistenza del fondo rischi. Infatti, nel 57% dei casi il garante è riuscito ad ottenere dal soggetto finanziatore l'applicazione di un moltiplicatore sulle risorse stanziare.

Tuttavia, va precisato come la scelta tra l'adozione o meno di un moltiplicatore non costituisca un fattore marginale nell'agevolare l'accesso al credito. Infatti, se da un lato l'assenza di un moltiplicatore è - come è ovvio - maggiormente tutelante per la banca (in quanto a fronte dei default essa è certa di avere una copertura totale), dall'altro tale copertura costituisce, in sostanza, il limite massimo di operatività del programma. In altri termini l'applicazione di un moltiplicatore da un lato costituisce un fattore di ampliamento dell'accesso al credito, dall'altro "costringe" la banca ad una maggiore selezione delle posizioni in quanto, mediante la definizione del moltiplicatore, essa deve prevedere la soglia massima di perdita che verrà registrata sul monte operazioni. Ogni scostamento da tale previsione costituisce una perdita effettiva non coperta alla quale la banca deve in sostanza far fronte con risorse proprie.

Il dato sui volumi evidenzia come i programmi che adottano fondi di garanzia con moltiplicatore maggiore di 1 abbiano favorito la concessione di prestiti per complessivi 222 milioni di euro (a fronte di 31.309 prestiti), mentre quelli con moltiplicatore pari ad 1 abbiano dato luogo ad erogazioni per complessivi 50 milioni di euro (a fronte di 8.249 prestiti).

Analizzando ora le scelte dei soggetti garanti si evidenzia come le "Diocesi" propendano per l'adozione di fondi rischi senza moltiplicatore (28 casi su 38). Al contrario, vengono preferiti fondi rischi con moltiplicatori superiori ad 1 e rispettivamente in 34 casi su 61 in ambito pubblico e in 30 casi su 52 in ambito privato. Tale scelta diventa ancora più marcata nel caso in cui le risorse sono in parte di un ente pubblico ed in parte di un ente privato. In questi casi ben il 77% dei programmi adotta moltiplicatori superiori ad 1. Al contrario nei 3 casi di "più enti pubblici convenzionati" dai dati emerge come non vi sia alcuna scelta strategica in funzione del moltiplicatore.

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

La seconda categoria per dimensione è quella che abbiamo denominato “assenza di garanzia”. Si tratta di 76 programmi (che hanno prodotto 31'628 prestiti, pari a 387,5M€), per i quali non è stato previsto il ricorso né a garanzie del promotore né a garanzie esterne al programma.

In sostanza in questi casi è stata adottata la modalità di copertura del rischio più vicina alla definizione tradizionale di “microcredito”: da un lato attraverso la “garanzia morale o di rete”, vale a dire la presunzione di buona fede da parte del prenditore, “certificata” dai cosiddetti garanti morali (in 35 casi che hanno prodotto 14.363 prestiti, pari a 202,8M€) e dall'altro attraverso la garanzia interna della banca (in 31 casi che hanno prodotto 16.541 prestiti, pari a 166,6M€).

È stata invece utilizzata una forma di garanzia tipica del credito al consumo, quale la cessione del quinto dello stipendio, nei 10 casi (che hanno prodotto 724 prestiti, pari a 18,1M€) in cui sono stati gli stessi beneficiari a dover fornire un pegno a garanzia del prestito ricevuto.

L'ultima categoria è costituita dai programmi (18) che utilizzano forme di garanzia esterne. Tali programmi per la maggior parte sono avviati a valere sulla legge 108/96 (“Prevenzione usura”) mentre un solo caso è riconducibile alla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI ex L. 662/96, art. 2, co. 100, lett. a). La scelta di un garante “esterno/pubblico”, oltre a non impegnare risorse dei promotori sul tema garanzia, comporta ulteriori vantaggi, tra i quali: standardizzazione della misura su tutto il territorio nazionale, accesso ad un volume di garanzie maggiore, efficiente gestione e monitoraggio della consistenza delle fonti di garanzia, rapporti consolidati con gli istituti di credito, ecc.

Si potrebbe naturalmente immaginare di generalizzare questa soluzione, prevedendo la costituzione di un unico fondo di garanzia pubblico nazionale dedicato esclusivamente al microcredito, fondo che potrebbe sostenere l'operatività dell'intero sistema o almeno di tutte le iniziative avviate da promotori pubblici. Ovviamente, in questa prospettiva diventerebbe fondamentale la fase di definizione della misura di garanzia dovendosi individuare analiticamente ed in un'ottica di lungo periodo l'evoluzione del microcredito rispetto ai tre filoni principali (imprese, famiglie e studenti).

La definizione dei criteri di accesso a tale fondo unico di garanzia è una questione tutt'altro che semplice: da un lato andrebbero fissati i criteri di ammissibilità all'intervento ed il *risk appetite* del soggetto pubblico, quantificato nell'ammontare massimo di escussioni che verranno liquidate, e dall'altro occorrerebbe favorire un meccanismo di garanzia con caratteristiche di anti-ciclicità economica, consentendo allo strumento di agire quale ammortizzatore in periodi di *credit-crunch*.

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tav. 30 - Ripartizione dei programmi per sistema di garanzia utilizzato

Garante	A	B			C	Totale
		Fondo liquido o con M=1	Fondo preesistente del promotore con M>1	Nuovo fondo con M>1		
Art. 15 Legge 108/96+ eventuali altre risorse					17	17
Soggetto beneficiario	10					10
Confidi con mezzi propri			9	2		11
Diocesi o altro ente religioso		28		10		38
Ente privato		22		30		52
Ente pubblico		26		34		61
Enti privati e enti pubblici		5		17		22
Fondo Centrale di Garanzia					1	1
Nessun garante	66					66
Più enti privati convenzionati		4		13		17
Più enti pubblici convenzionati		1	1	1		3
Totale	76	86	10	107	18	297
TOTALE PER CLASSE	76	203			18	

A=Assenza di garanzia

B=Fondo rischi presso il garante

C=Fondo preesistente esterno al programma

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tav. 31 - Ripartizione del numero dei prestiti per sistema di garanzia utilizzato

Garante	A	B			C	Totale
		Fondo liquido o con M=1	Fondo preesistente del promotore con M>1	Nuovo fondo con M>1		
Art. 15 Legge 108/96+ eventuali altre risorse					14.144	14.144
Soggetto beneficiario	724					724
Confidi con mezzi propri			2.810	1.334		4.144
Diocesi o altro ente religioso		1.327		4.389		5.716
Ente privato		2.530		12.615		15.145
Ente pubblico		3.630		5.571		9.201
Enti privati e enti pubblici		371		3.146		3.517
Fondo Centrale di Garanzia					73	73
Nessun garante	30.904					30.904
Più enti privati convenzionati		280		983		1.263
Più enti pubblici convenzionati		111	342	119		572
Totale	31.628	8.249	3.152	28.157	14.217	85.403
TOTALE PER CLASSE	31.628	39.558			14.217	

A= Assenza di garanzia

B= Fondo rischi presso il garante

C= Fondo preesistente esterno al programma

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tav. 32 - Ripartizione del volume dei prestiti per sistema di garanzia utilizzato

Garante	A	B			C	Totale
		Fondo liquido o con M=1	Fondo preesistente del promotore con M>1	Nuovo fondo con M>1		
Art. 15 Legge 108/96+ eventuali altre risorse					245,5	245,5
Soggetto beneficiario	18,1					18,1
Confidi con mezzi propri			37,5	23,9		61,4
Diocesi o altro ente religioso		4,8		25,2		30
Ente privato		21,7		53,1		74,8
Ente pubblico		21		63,9		84,9
Enti privati e enti pubblici		1,4		13,2		14,6
Fondo Centrale di Garanzia					2	2
Nessun garante	369,4					369,4
Più enti privati convenzionati		0,6		4,2		4,8
Più enti pubblici convenzionati		0,3	0,9	0,2		1,4
Totale	387,5	49,8	38,4	183,7	247,5	906,9
TOTALE PER CLASSE	387,5	271,9			247,5	

A= Assenza di garanzia

B= Fondo rischi presso il garante

C= Fondo preesistente esterno al programma

6. I TASSI DI DEFAULT

Considerazioni generali sulla raccolta dei dati

Nel 7^ Rapporto sul microcredito in Italia¹⁴ avevamo collegato il tema del microcredito a due concetti fondamentali per qualunque operazione finanziaria: i tassi di *default* e l'efficienza dei fondi di garanzia utilizzati. Nell'8^ Rapporto avevamo definito una modalità di calcolo del *tasso di restituzione*, indicatore evidentemente speculare al *tasso di default*, che parte dalla classificazione dei prestiti in due semplici categorie: quelli in corso e quelli estinti (questi ultimi con regolare ammortamento ovvero *deteriorati*).

Di seguito sono presentati i risultati di una prima sperimentazione numerica, con dati riferiti alla data del 31 dicembre 2013. Per il calcolo del *tasso di default* di un dato programma di microcredito abbiamo utilizzato la seguente formula:

$$TD = \frac{\sum_{i=1}^n Pd}{Pt}$$

dove:

TD è il tasso di *default*;

n è il numero di anni di operatività del programma fino alla data di riferimento;

Pd è il numero dei prestiti "*deteriorati*" nell'anno *i*;

Pt è il numero totale dei prestiti erogati dal programma di microcredito fino alla data di riferimento.

Così facendo, si ottiene un indicatore che rappresenta una (accettabile) approssimazione del reale tasso di *default*, che ovviamente andrebbe calcolato tenendo conto non solo della numerosità dei prestiti, ma anche del loro valore puntuale, dato che non è stato possibile acquisire.

Esistono tuttavia dei vantaggi collegati all'adozione di tale *proxy* del reale tasso di *default* ed essi risiedono nei seguenti fattori:

- semplicità nella raccolta dati;
- univocità nella definizione dei termini;
- facilità nella verifica dei dati acquisiti dai soggetti promotori dei programmi di microcredito.

Naturalmente attraverso il calcolo del tasso di *default* non si intende stilare una "graduatoria" tra i programmi di microcredito né individuare un valore di soglia relativamente all'efficienza "minima" che detti programmi dovrebbero assicurare. Infatti, ogni programma ha le proprie peculiarità e finalità, a volte anche molto specifiche, e questi aspetti non permettono, allo stato attuale, di procedere a comparazioni puntuali tra iniziative differenti per target, sistema di garanzia, tassi di interesse applicati, tempi di restituzione, ecc.

Tuttavia, disporre di un indicatore sintetico di facile determinazione, calcolato sulla base di dati forniti dagli stessi titolari dei programmi di microcredito, consente da un lato di individuare le caratteristiche comuni tra i programmi con i migliori tassi di restituzione, rendendo possibile delineare formule che si possono assimilare a *best practise* e, dall'altro, di esaminare quelli con i risultati peggiori, da analizzare con maggiore profondità per individuare eventuali criticità specifiche.

¹⁴ Contenuto nel volume "*Fiducia nel credito*" - Donzelli, 2011.

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Esito della prima rilevazione

Questo 9^ Rapporto dà conto di una prima sperimentazione della metodologia sopra illustrata, che è stato possibile realizzare grazie alla disponibilità ed alla collaborazione dei tanti soggetti promotori che hanno acconsentito a fornirci i dati necessari.

Per avviare l'analisi, ai promotori di ciascuno dei 297 programmi censiti, pari alla somma tra i 273 programmi avviati al 31 dicembre 2012 (166 ancora in corso e 107 conclusi) ed i 24 programmi avviati nell'anno 2013, è stato chiesto di fornire:

- A. il numero complessivo dei prestiti concessi al 31 dicembre 2013 (data di riferimento per il presente Rapporto) e regolarmente in corso,
- B. il numero di prestiti estinti "regolarmente", cioè quelli che hanno terminato il periodo di ammortamento e per i quali il promotore non ha più nulla da chiedere al debitore¹⁵,
- C. il numero dei prestiti con posizioni che lo stesso promotore considera "non regolari".

Abbiamo ottenuto i dati richiesti da 160 soggetti promotori sui 297 contattati, con un tasso di risposta (53,8%) che riteniamo, per questa prima sperimentazione, accettabile.

Il secondo passo è stato verificare la attendibilità dei dati, perché ovviamente è necessario –per ciascun programma - che il numero totale dei prestiti concessi sia pari alla somma dei valori A, B e C. Dopo questa verifica il campione si è ridotto a 155 programmi, in quanto 5 risposte sono state eliminate.

Il terzo passo è stato calcolare il tasso di *default* riferito al 31 dicembre 2013 (d'ora in avanti TD₂₀₁₃) dei 155 programmi di microcredito per i quali i soggetti promotori hanno fornito correttamente i dati richiesti.

Da sottolineare che tra i programmi per i quali non è stato possibile acquisire i dati necessari al calcolo del TD, una quota rilevante (53 iniziative) riguarda quelli conclusi (107). Sembrerebbe che, una volta concluso un programma, il promotore di quella iniziativa raramente disponga dei dati aggiornati di avanzamento e questa circostanza conferma che è assente, in molti casi, una funzione di monitoraggio dell'esito dei prestiti e quindi dei risultati delle stesse iniziative.

Il primo dato riguarda l'insieme dei 155 programmi: il TD₂₀₁₃ risulta pari a 10,8%, valore mediano tra 14,5% dei programmi di microcredito sociale (calcolato su 76 iniziative) e 9,2% dei programmi di microcredito d'impresa (calcolato su 62 iniziative). Dei 13 programmi residui, 4 sono dedicati agli studenti ed hanno un TD₂₀₁₃ nettamente più basso (3%) e 13 sono programmi "complessi", cioè destinati alle famiglie o anche alle imprese, e presentano un TD₂₀₁₃ pari al 12,4%.

È interessante sottolineare che all'interno dei 62 programmi di microcredito imprenditoriale, che hanno complessivamente erogato 13.527 prestiti, le differenze sono molto marcate:

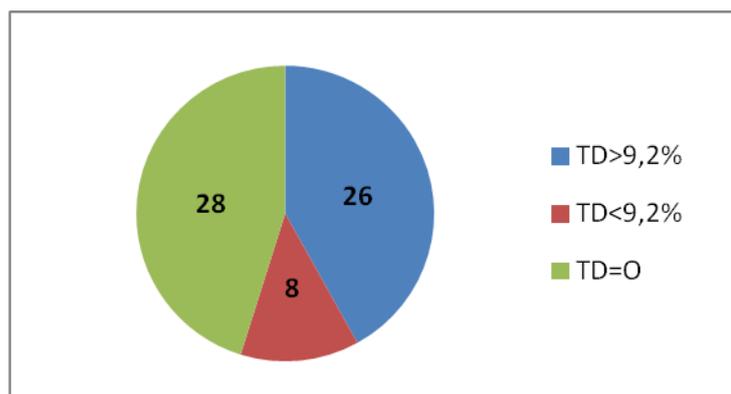
- 28 programmi hanno un TD₂₀₁₃ uguale a zero e quindi senza posizioni deteriorate (sono in totale 2.756 prestiti);
- 8 programmi presentano un TD₂₀₁₃ pari al 3,8% nettamente inferiore alla media (9,2%) con 218 prestiti deteriorati rispetto al totale pari a 5.729;

¹⁵ Viene ivi ricompresa anche la fattispecie della rinuncia al credito (o all'attivazione e/o prosecuzione nelle azioni di recupero) da parte del promotore.

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

- 26 programmi presentano un TD_{2013} medio del 20%, nettamente superiore alla media a seguito del default relativo a 1.025 prestiti sui 5.042 erogati. In particolare:
 - 22 programmi hanno un tasso di default superiore alla media, ma inferiore al 50%,
 - 3 programmi hanno un tasso di default pari al 50%,
 - 1 programma ha un TD_{2013} pari al 100% (si tratta di un programma che ha erogato 4 prestiti da 24 mila euro, tutti e quattro classificati in sofferenza).

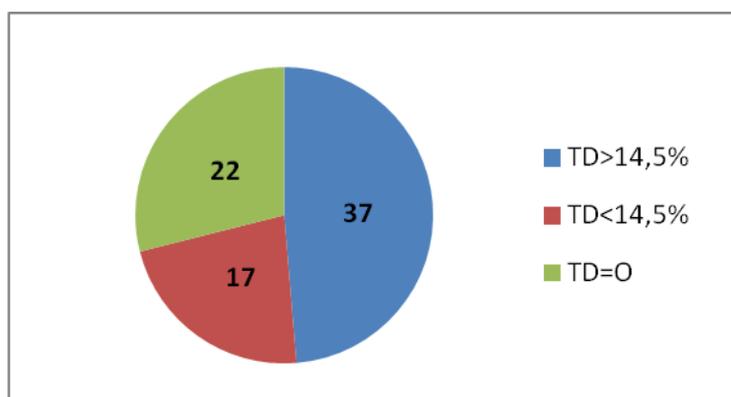
Graf. 19 - Microcredito imprenditoriale. Numero di programmi per classe di TD_{2013}



Forti differenziazioni si riscontrano anche all'interno dei 76 programmi sociali, cui fanno capo complessivamente 22.277 prestiti:

- 22 programmi hanno un TD_{2013} uguale a zero e quindi senza posizioni deteriorate (su un totale di 709 prestiti);
- 17 programmi presentano un TD_{2013} pari al 7% (con 769 posizioni deteriorate su 11.056 prestiti);
- 37 programmi con TD_{2013} pari al 23%, a seguito del default relativo a 2.457 prestiti sui 10.512 erogati. In particolare:
 - 25 programmi hanno un tasso di default superiore alla media, ma inferiore al 50%,
 - 11 programmi hanno un tasso di default compreso tra il 50% e l'80%,
 - 1 programma ha un TD del 100% (si tratta di un piccolo programma che ha erogato un solo prestito da 4 mila euro, classificato in sofferenza).

Graf. 20 - Microcredito sociale. Numero di programmi per classe di TD_{2013}



9^ Rapporto sul microcredito in Italia

A partire da questi primi risultati sui tassi di default è possibile affinare l'analisi prendendo in considerazione ulteriori elementi. Ad esempio il TD₂₀₁₃ passa dall'8,9% per i 21 programmi "nazionali" al 12,3% per i 31 programmi a dimensione regionale, mentre i 103 programmi a dimensione più locale (comunali o provinciale) presentano un TD₂₀₁₃ pari a circa il 19%.

Per quanto riguarda la dimensione dei prestiti, il TD₂₀₁₃ passa dal 18,2% nel caso di prestiti di importo massimo fino a 5.000€ al 13,4% per i prestiti di importo massimo fino a 10.000€. I prestiti di maggiori dimensioni (compresi quelli che superano i 25.000€) presentano un TD₂₀₁₃ mediamente pari a 7,3%.

I valori dell'indicatore TD₂₀₁₃ rispetto alle tre categorie di garanzie precedentemente individuate evidenziano, con non poche sorprese, che i programmi che presentano il minor tasso medio di default (6,2%) sono quelli che per i quali non sono previste forme di garanzie, né da parte del promotore né da parte di soggetti terzi; nel caso specifico di programmi che richiedono un pegno al beneficiario il TD₂₀₁₃ è pari al 4,9%.

Nel caso dei programmi di microcredito per i quali è prevista la costituzione di un fondo di garanzia il TD₂₀₁₃ è mediamente pari al 15,6%. In tal caso la presenza di un moltiplicatore non pare essere un fattore discriminante in termini di probabilità di default, specialmente nel caso in cui il promotore si appoggi ad un Fondo preesistente (8,1%). Nel caso di fondi rischi privi di moltiplicatore, il tasso di restituzione è pari al 18,5% mentre nel caso di fondi rischi di nuova costituzione con moltiplicatore maggiore di 1 il tasso di default è pari al 15,4%.

I programmi che adottano "fondi preesistenti esterni ai programmi" presentano un TD₂₀₁₃ medio pari al 17,7%, livello più alto rispetto alle altre precedenti categorie. Tale risultato dipende sia dalla dimensione dei prestiti finanziati che supera spesso i 25.000 euro, sia perché la garanzia è rilasciata sulla base di risorse di natura pubblica (Prevenzione usura e Fondo Centrale di Garanzia PMI). La presenza del soggetto pubblico nell'ambito dell'interazione tra privati sembra produrre un effetto distorsivo, nel senso che la tutela di ultima istanza dello Stato produce delle esternalità negative in termini di responsabilizzazione del prestatore e del datore del credito in quanto, in caso di default, entrambi sono sicuri dell'intervento della mano pubblica per la copertura delle perdite. Questo aspetto, unito a quanto asserito in precedenza sulla strutturazione di strumenti pubblici, deve far riflettere sulla corretta impostazione dell'intervento pubblico, per evitare che esso, se qualificato come assistenziale e/o suppletivo della capacità di restituzione del soggetto richiedente, possa indurre comportamenti opportunistici da parte dei richiedenti o dei finanziatori.

Di seguito si presenta un ulteriore approfondimento (con analisi separata per il sociale e per l'imprenditoriale), distinguendo i programmi con promotori pubblici da tutti gli altri programmi.

I 76 programmi sociali (TD₂₀₁₃ medio pari a 14,5%) sono stati promossi:

- in 22 casi promossi da un soggetto pubblico (TD medio pari al 13,2%). Si tratta di iniziative che in 6 casi hanno riportato un TD₂₀₁₃ pari a 0 (per 246 prestiti), in 11 casi un TD₂₀₁₃ sopra la media (33,4%), con 182 prestiti deteriorati su complessivi 545 prestiti e in 5 casi un TD inferiore alla media (8,7%), con 151 prestiti deteriorati su 1.739 prestiti);
- i rimanenti 54 programmi promossi da soggetti privati (TD medio 14,7%), enti religiosi ovvero dal mondo bancario riportano in 16 casi un TD₂₀₁₃ uguale a zero (463 prestiti), in 26 casi un TD₂₀₁₃ superiore alla media e pari al 22,8% (con 2.275 prestiti andati deteriorati rispetto al totale dei prestiti erogati pari a 9.967), in 12 casi un TD₂₀₁₃ inferiore alla media (6,6%) a seguito del default di 618 prestiti sui 9.317 erogati).

I 62 programmi imprenditoriali (TD₂₀₁₃ medio pari a 9,2%) sono stati promossi:

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

- in 26 casi da un soggetto pubblico (TD medio pari a 10,6%); gli stessi riportano in 15 casi un tasso di default uguale a zero (per complessivi 2.474 prestiti concessi e non deteriorati) e in caso un TD inferiore alla media (5,3%) e relativo a 37 prestiti deteriorati rispetto ai 701 complessivamente erogati. Sono dieci, invece, i programmi “pubblici” con TD₂₀₁₃ superiore alla media (21,2%) con 593 prestiti deterioratisi rispetto ai 2.792 complessivamente erogati;
- i rimanenti 36 programmi (TD₂₀₁₃ medio pari a 8,1%) in 13 casi presentano un TD₂₀₁₃ uguale a zero (282 prestiti), in 16 casi presentano un tasso di default superiore alla media e pari al 19,2%, con 432 prestiti deteriorati sui 2.250 prestiti complessivamente concessi, in 7 casi presentano un tasso di default inferiore alla media e pari al 3,6%, con 181 prestiti deteriorati sui 5.028 complessivamente concessi.

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tav. 33 - Programmi di microcredito imprenditoriale. Analisi del tasso di default

	TD medio	Numero programmi	Numero prestiti	TD=0		0≤TD<media		TD> media	
				N. programmi	N. prestiti	N. programmi	N. prestiti	N. programmi	N. prestiti
Promotori									
Ambito pubblico	10,6%	26	5.967	15	2.474	1	701	10	2.792
Enti religiosi	16,9%	6	302	1	2	2	176	3	124
Mondo bancario	5,7%	15	6.200	7	247	3	4.384	5	1.569
Soggetti privati	19,8%	15	1.058	5	33	2	468	8	557
Finanziatori									
Fondi privati	5,1%	2	513	1	71	1	442	-	-
Fondi pubblici	6,0%	7	4.076	6	2.371	-	-	1	1.705
Istituti di credito	10,9%	53	8.938	21	314	7	5.287	25	3.337
Ambiti operativi									
Comunale	17,2%	7	93	5	27	-	-	2	66
Provinciale	21,8%	28	444	12	117	2	42	14	285
Regionale	12,2%	20	7.110	9	2.492	2	849	9	3.769
Intero territorio nazionale	4,5%	7	5.880	2	120	4	4.838	1	922
Dimensione max dei prestiti									
Fino a 5.000	0,0%	2	52	2	52	-	-	-	-
Fino a 10.000	18,8%	7	707	1	2	2	42	4	663
Fino a 25.000	7,6%	30	5.600	16	2.485	2	308	12	2.807
Oltre 25.000	9,5%	23	7.168	9	217	4	5.379	10	1.572
Sistema di garanzia									
Assenza di garanzia	7,0%	21	10.320	10	2.457	3	4.678	8	3.185
Fondo rischi presso il garante	16,3%	41	3.207	18	299	5	1.051	18	1.857
Fondo preesistente esterno al programma	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9,2%	62	13.527	28	2.756	8	5.729	26	5.042

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Tav. 34 - Programmi di microcredito sociale. Analisi del tasso di default

	TD medio	Numero programmi	Numero prestiti	TD=0		0≤TD<media		TD> media	
				N. programmi	N. prestiti	N. programmi	N. prestiti	N. programmi	N. prestiti
Promotori									
Ambito pubblico	13,2%	22	2.530	6	246	5	1.739	11	545
Enti religiosi	13,1%	25	4.904	5	27	4	4.041	16	836
Mondo bancario	6,4%	7	376	3	130	3	240	1	6
Soggetti privati	15,4%	22	14.467	8	306	5	5.036	9	9.125
Finanziatori									
Fondi privati	1,2%	3	82	2	76	-	-	1	6
Fondi pubblici	41,2%	3	112	1	15	-	-	2	97
Istituti di credito	14,4%	70	22.083	19	618	17	11.056	34	10.409
Ambiti operativi									
Comunale	18,7%	21	1.474	5	58	4	760	12	656
Provinciale	19,1%	41	3.351	11	447	7	1.088	23	1.816
Regionale	9,3%	7	1.131	2	19	4	1.043	1	69
Intero territorio nazionale	13,5%	7	16.321	4	185	2	8.165	1	7.971
Dimensione max dei prestiti									
Fino a 5.000	18,6%	54	3.981	13	376	11	1.816	30	1.789
Fino a 10.000	13,4%	16	17.312	8	208	5	8.992	3	8.112
Fino a 25.000	12,4%	4	299	1	125	-	-	3	174
Oltre 25.000	17,7%	2	685	-	-	1	248	1	437
Sistema di garanzia									
Assenza di garanzia	5,3%	7	4.954	3	91	1	4.692	3	171
Fondo rischi presso il garante	17,1%	67	16.638	19	618	15	6.116	33	9.904
Fondo preesistente esterno al programma	17,7%	2	685	-	-	1	248	1	437
Totale	14,5%	76	22.277	22	709	17	11.056	37	10.512

7. IL MICROCREDITO NEL MONDO

Anche questo 9^ Rapporto sul microcredito in Italia, come quelli precedenti, esamina lo stato del microcredito in ambito internazionale. A questo fine sono stati svolti due approfondimenti: il primo che tratta il tema dell'esclusione, finanziaria e creditizia, il secondo che commenta i risultati raggiunti dalle numerose istituzioni di microfinanza nel mondo, presentati dall'annuale Rapporto dell'ONU, la cui sintesi riportiamo a conclusione di questo lavoro.

Esclusione finanziaria, esclusione creditizia e microcredito

L'esclusione finanziaria di soggetti economicamente e socialmente deboli è oggetto di significativo e crescente interesse in molti paesi¹⁶.

In un'accezione generalmente condivisa dalla letteratura, con l'espressione "*esclusione finanziaria*" si intende fare riferimento alla presenza di difficoltà che alcuni soggetti hanno nell'accedere a servizi finanziari largamente diffusi e, in genere, ritenuti necessari per condurre le normali attività della vita quotidiana (Kempson e Whyley, 1999, Kempson et al., 2000). Un adeguato accesso ai servizi finanziari è diventato indispensabile per molti ambiti della vita economica e sociale¹⁷. Si ritiene ad esempio che i soggetti esclusi dai servizi finanziari riscontrino maggiori difficoltà ad assumere un ruolo attivo nella vita sociale mediante il lavoro o a ridurre i rischi della vita attraverso il risparmio o assicurandosi da eventuali imprevisti, e questo può intensificare condizioni di marginalità sociale e rendere più difficile la fuoriuscita dalle cosiddette "trappole della povertà" (Andreoni et al, 2013).

Le cause dell'esclusione finanziaria possono essere rintracciate sia dal lato dell'offerta, e quindi dell'approccio gestionale adottato dall'intermediario finanziario nella relazione con la clientela e dei criteri alla base della decisione di erogare i servizi finanziari, sia dal lato della domanda.

La letteratura (Kempson *et al.* 2000) ha concentrato l'attenzione su alcune specifiche cause dell'esclusione:

1) *access exclusion*: le istituzioni finanziarie formali possono non avere interesse a stabilire relazioni con soggetti a basso reddito. Guardando in particolare agli aspetti relativi al credito, la principale spiegazione teorica di razionamento dell'offerta si fonda sul concetto di "asimmetrie informative", che riguardano le carenze di informazione del creditore riguardo ai potenziali clienti e alla loro effettiva capacità di restituire capitale e interessi. L'incapacità di discriminare fra soggetti con caratteristiche diverse può portare a selezionare proprio la tipologia di clienti con cui la banca meno desidera avere rapporti, ovvero quelli più rischiosi (*adverse selection*). Il creditore avrà difficoltà a monitorare il comportamento dei debitori - e a conoscere i risultati del progetto finanziato - anche dopo la stipulazione del contratto di credito e fino al momento del rimborso. Pertanto anche *ex post* il debitore potrebbe essere spinto a comportarsi in modo difforme rispetto agli accordi (*moral hazard*), ad esempio modificando la rischiosità del progetto o riducendo l'impegno nel progetto iniziale, con riflessi negativi sulla sua solvibilità, o addirittura arrivando ad un fallimento "strategico" per non restituire il prestito (*voluntary default*).

Per contrastare le conseguenze delle asimmetrie informative, le istituzioni finanziarie intervengono sulle condizioni del contratto di credito (ammontare, durata, tasso di interesse, garanzie e altre condizioni). La

¹⁶ Questo capitolo è a cura di Stefania Gabriele, ISSIRFA-CNR e Veronica Polin, Università di Verona.

¹⁷ Secondo alcuni studiosi l'accesso ai servizi finanziari è equiparabile all'accesso ad altri servizi essenziali, come l'istruzione, i servizi sanitari e l'acqua potabile (Peachey e Roe, 2004).

richiesta di garanzie¹⁸ quale condizione per l'erogazione del prestito, in particolare, consente alle banche di ridurre il rischio creditizio, lasciando fuori dal mercato i debitori rischiosi e rendendo meno attraente il fallimento strategico¹⁹. Questo meccanismo finisce tuttavia per colpire una consistente fascia della popolazione che non possiede garanzie adeguate, e che tuttavia sarebbe in grado di restituire il prestito.

Anche altre cause possono dare origine a fenomeni di razionamento: problemi di *enforcement*, ovvero legati alla possibilità di far rispettare in concreto gli accordi contrattuali, connessi alla definizione dei diritti di proprietà e alle caratteristiche del sistema legale e giudiziario, che si evidenziano soprattutto in alcuni paesi – spesso in quelli in via di sviluppo - e zone geografiche, dove l'inefficienza del sistema giudiziario rende incerto il recupero dei crediti; difficoltà legate agli elevati costi di transazione - quelli per ottenere le informazioni necessarie, per prendere le decisioni e negoziare gli accordi fra le parti, per verificare ed eventualmente imporre il rispetto dei vincoli contrattuali – che, entro certi limiti, sono indipendenti dall'ammontare del prestito, e dunque peserebbero in modo abnorme sui prestiti richiesti dai soggetti a basso reddito, di ridotta entità e dispersi sul territorio, rendendo l'operazione remunerativa per la banca.

- 2) *geographical access*: l'accesso ai servizi finanziari per alcune fasce della clientela può essere reso difficile dalla scarsa capillarizzazione sul territorio di banche ed altre istituzioni finanziarie;
- 3) *condition exclusion*: oltre al prezzo, altre condizioni di erogazione possono rivelarsi inadeguate a soddisfare le esigenze di persone con redditi contenuti e discontinui (tempi di valutazione della domanda, documentazione richiesta, ammontare e durata del prestito, frequenza di rimborso, possibilità di rinegoziazione);
- 4) *price exclusion*: i costi possono risultare insostenibili per certe fasce di popolazione;
- 5) *marketing exclusion*: i canali di promozione e commercializzazione dei prodotti possono essere tali da escludere alcuni segmenti di mercato;
- 6) *self-exclusion*: alcuni segmenti della popolazione rinunciano a domandare servizi bancari e finanziari, per una percezione di inadeguatezza, per il timore o la convinzione di essere rifiutati, a causa di precedenti esperienze negative, per la difficoltà di confrontarsi con procedure burocratiche complesse, a seguito della scarsa confidenza con tematiche finanziarie, della mancanza di fiducia nelle istituzioni finanziarie o della presenza di barriere linguistiche e culturali.

La misurazione dell'esclusione finanziaria è un'operazione piuttosto complessa sia per la natura multidimensionale del fenomeno sia per la sua dinamicità (un soggetto può essere escluso in modo temporaneo o permanente) sia perché il non utilizzo di un certo servizio finanziario andrebbe valutato insieme alle possibilità di accesso. Con il termine "accesso" si fa infatti riferimento alla disponibilità di un'offerta di servizi finanziari di qualità e a costi ragionevoli, con "utilizzo" si intende invece l'effettivo consumo di servizi finanziari da parte di individui, famiglie e imprese, frutto di una scelta che tiene conto delle preferenze, delle condizioni personali e delle caratteristiche dell'offerta. Come spiegato da Claessens (2006), gli esclusi finanziari sarebbero quindi coloro che non hanno accesso, ma hanno bisogno di servizi finanziari e vorrebbero utilizzarli ("esclusione involontaria"). Non andrebbero, invece, considerati esclusi coloro che non hanno accesso e non

¹⁸ Le principali tipologie di garanzie richieste dalle istituzioni finanziarie formali sono garanzie reali (*collateral*), rappresentate da beni fungibili che la banca utilizza in caso di inadempienza del debitore, per ridurre la perdita tramite la vendita; garanzie personali, rappresentate dall'impegno di un soggetto terzo ad accollarsi l'onere del rimborso alla banca qualora il debitore principale non ottemperi.

¹⁹ Per questa ragione la disponibilità a concedere garanzie è considerata un segnale di affidabilità creditizia. Resta il fatto che si tratta di uno strumento di selezione imperfetto, che non fornisce alcuna informazione sulla effettiva capacità del debitore di restituire il prestito.

ne hanno bisogno e coloro che possono averne bisogno ma non intendono utilizzarli (ad esempio per motivi culturali o religiosi). Tra quelli ai quali l'accesso è consentito, ci sono coloro che li utilizzano e quelli che, per qualche motivo, non li utilizzano; anche questi ultimi non sono definibili esclusi. Tuttavia a livello empirico non è semplice capire se il non utilizzo dipenda da un problema di accesso o da un problema di domanda²⁰. Gli studi che ambiscono a comparazioni internazionali per giungere comunque ad una stima del fenomeno si basano sull'utilizzo/non utilizzo di vari servizi finanziari.

Nel 2011, secondo un recente studio di Demirguc-Kunt e Klapper (2012) relativo a 148 paesi, a livello mondiale il 50% delle persone adulte possedeva un conto corrente presso un'istituzione finanziaria formale; tale percentuale raggiungeva l'89% nei paesi industrializzati, mentre nelle economie in via di sviluppo si attestava intorno al 40%. Più nel dettaglio, nei paesi dell'est Asiatico e del Pacifico il 55% della popolazione deteneva un conto; tale percentuale scendeva e si dimezzava al 24% e al 18% rispettivamente nell'Africa sub-sahariana e nel Medio Oriente e Nord Africa. Ci sono paesi quali la Cambogia, la Repubblica del Congo, il Turkmenistan e la Repubblica dello Yemen dove la percentuale di esclusione dal servizio bancario di base superava il 95%.

Circa il livello di inclusione finanziaria con riferimento ai prodotti e servizi di risparmio, quasi il 60% della popolazione residente nei paesi industrializzati ha dichiarato di avere risparmiato negli ultimi 12 mesi, contro il 40% della popolazione residente nell'Africa-Sub-Sahariana. Nelle altre regioni, solamente il 20-25% degli adulti ha accantonato delle risorse.

Per quanto riguarda l'utilizzo di prestiti, gli autori stimano che circa il 30% di adulti ha beneficiato di un prestito negli ultimi 12 mesi, sia nei paesi industrializzati, sia in quelli in via di sviluppo. È importante sottolineare che questa "somiglianza" sul fronte dell'ottenimento di un prestito in paesi economicamente molto diversi nasconde una rilevante differenza per quanto riguarda le fonti del credito: nei paesi ricchi la concessione di prestiti da parte di istituzioni finanziarie formali assume un peso significativo, mentre negli altri paesi sono i familiari e gli amici che erogano in prevalenza credito.

Con riferimento all'esclusione da servizi assicurativi, il 17% della popolazione adulta nei paesi in via di sviluppo ha stipulato un contratto di assicurazione sanitaria. Questa percentuale non risulta omogeneamente distribuita nelle diverse aree geografiche. Valori molto contenuti si riscontrano nell'Africa Sub-Sahariana e Nord Africa (3%), in Europa e Centro/Sud dell'Asia (4-5%), sino a raggiungere il 37% dell'Est Asiatico e del Pacifico; tale percentuale è influenzata notevolmente dalla presenza della Cina, dove il 47% degli adulti ha acquistato una copertura assicurativa a tutela della propria salute. Se si escludesse la Cina da questo gruppo, la percentuale di adulti che hanno stipulato un contratto di assicurazione diminuirebbe drasticamente e sarebbe pari al 9%.

Da oltre trent'anni il microcredito rappresenta un efficace strumento di contrasto all'esclusione creditizia di una fascia della popolazione povera o a basso reddito. Sebbene non ci sia un consenso unanime su quale sia il fattore principale di successo di questo strumento, si può sicuramente affermare che l'offerta di microcredito presenta un *mix* di caratteristiche che lo rende particolarmente adatto ai soggetti "esclusi". Si tratta infatti di microprestiti, finalizzati prevalentemente a finanziare investimenti piuttosto che consumi, da restituire in piccole rate a scadenze ravvicinate concessi di regola senza la richiesta di garanzie tradizionali. Talvolta questi microprestiti sono accompagnati dall'offerta di servizi non finanziari, che contribuiscono al successo delle iniziative imprenditoriali (ad esempio consulenza, formazione tecnica e gestionale, assistenza e monitoraggio). Facendo riferimento alla classificazione proposta dalla letteratura (Kempson et al. 2000), il microcredito contribuisce a contenere:

²⁰ Per un'analisi critica dei *dataset* disponibili si veda Honohan (2005) e Commissione Europea (2008).

1) *access exclusion*: per rivolgersi ai soggetti che vengono respinti dalle banche tradizionali perché privi di adeguate garanzie le istituzioni di micro finanza, attraverso metodologie innovative basate su garanzie alternative²¹, tendono a valorizzare il patrimonio relazionale di coloro che domandano il credito. La metodologia del prestito di gruppo (*group lending*) con responsabilità solidale appare un sistema particolarmente utile per superare le inefficienze del mercato del credito²²: essa prevede che un insieme di soggetti economici (*peers*), preferibilmente su base volontaria, si mettano insieme per fruire del credito²³, restando ognuno responsabile solidalmente per il rimborso del prestito erogato al gruppo; l'insolvenza anche di un solo membro implica l'esclusione di tutti dal credito (*enforcement*), dando luogo ad una forma di controllo reciproco (*peer monitoring*) che, insieme alla minaccia di sanzioni economiche e sociali (*peer pressure*), riduce il rischio di *moral hazard*²⁴. Il prestito di gruppo tende a disincentivare i progetti più rischiosi (Stiglitz, 1990; Besley e Coate, 1995) e il timore di incorrere in sanzioni sociali spinge a dichiarare il vero profitto²⁵ e a restituire il prestito quando possibile *ex post*, riducendo l'incidenza del fallimento strategico (Besley e Coase, 1995; Armendariz de Aghion, 1999). Inoltre si riducono i costi di transazione e l'*adverse selection* (Ghatak, 2000; Armendariz de Aghion e Gollier, 2000), dal momento che la profonda conoscenza tra i soggetti coinvolti consente una accurata selezione (*peer selection*) a basso costo (è la responsabilità reciproca sulla concessione di nuovi prestiti che garantisce che siano valutate con attenzione le possibilità e il livello di rischio degli altri membri).

Inoltre possono essere introdotti altri sistemi di incentivazione (Armendariz de Aghion e Morduch, 2005) alla restituzione del prestito: la richiesta di un deposito di risparmio utilizzato come garanzia (*cash collateral*), non restituito fin quando il prestito viene ripagato²⁶; la concessione di prestiti di importo crescente dopo il rimborso dei precedenti; la preferenza alle donne, rivelatesi più affidabili e più solvibili, che va sottolineata come un'innovazione rilevante.

2) *geographical exclusion*: la collocazione geografica delle istituzioni di microfinanza dipende evidentemente dal *target* che è stato individuato. Le istituzioni di micro finanza sono comunque diffuse principalmente in contesti rurali e in aree urbane disagiate, anche perché è importante assicurare la vicinanza "fisica" con la clientela, sia per agevolare la raccolta delle informazioni sulle caratteristiche (situazione e bisogni) del richiedente, sia per costruire con questo una relazione di fiducia, che influenza il tasso di restituzione del prestito;

3) *condition exclusion*: le caratteristiche dei prestiti erogati li rendono adeguati ai bisogni delle persone a basso reddito: velocità dei tempi di valutazione; ridimensionamento della documentazione richiesta; moderato

²¹ Anche se alcune istituzioni di microfinanza richiedono delle garanzie reali per la concessione dei prestiti, soprattutto se individuali; queste possono anche avere un valore economico simbolico.

²² Rai e Sjöström (2004) sottolineano le inefficienze del prestito di gruppo con responsabilità solidale. Infatti la regola di interruzione dei prestiti in caso di insolvenza di un membro del gruppo, se applicata rigidamente, può non rappresentare una soluzione ottimale (se il gruppo è composto quasi interamente da debitori altamente affidabili, ad esempio, potrebbe convenire continuare ad operare con loro, data la difficoltà di trovare "buoni" clienti, ma per motivi di credibilità sarebbe invece necessario escluderli dal credito).

²³ Il credito può essere concesso secondo differenti meccanismi: a) a rotazione, se il membro successivo riceve il prestito soltanto quando il precedente ha completamente ripagato il proprio; b) contemporaneamente ad ogni membro del gruppo; nessuno può ricevere un secondo prestito se tutti i componenti del gruppo non hanno ripagato. Per una descrizione dei principali modelli del prestito di gruppo si rinvia a ISAE (2003).

²⁴ Le relazioni tra i membri del gruppo producono una forma di condizionamento del comportamento, sostituendo le sanzioni sociali a quelle legali ed economiche. Per questo motivo la presenza di un livello elevato di capitale sociale rappresenta un punto di forza dei progetti, attenuando gli aspetti negativi legati alle asimmetrie informative (Besley e Coate, 1995).

²⁵ Se i risultati ottenuti dal progetto finanziato sono visibili agli altri membri del gruppo.

²⁶ Questa richiesta può essere fatta solo dalle istituzioni abilitate alla raccolta del risparmio.

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

ammontare del prestito concesso; scadenze di rimborso delle rate ravvicinate (di solito con cadenza settimanale), che rendono possibile la restituzione di piccoli importi con una certa frequenza²⁷; possibilità di rinegoziare le condizioni del prestito; accompagnamento del prestito, in alcuni casi, con l'offerta di servizi non finanziari specifici;

- 4) *price exclusion*: i tassi di interesse applicati alla clientela sono molto variabili²⁸ e di solito più elevati di quelli praticati dalle banche, ma va considerato che i tassi di riferimento rilevanti per i soggetti esclusi non sono quelli utilizzati dal sistema bancario tradizionale, bensì quelli degli intermediari finanziari informali (ad esempio gli usurai), che rappresentano in alcune realtà, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, l'unica fonte finanziaria alternativa;
- 5) *marketing exclusion*: le difficoltà incontrate nel diffondere le informazioni sull'esistenza dello strumento microcredito presso il *target* scelto non sono banali. Per affrontarle si sono rivelati molto efficaci i canali informali, compreso il "passaparola" da parte di chi ne ha già fatto uso e/o delle associazioni operanti nel territorio);
- 6) *self-exclusion*: alla base della relazione tra le istituzioni di micro finanza e la clientela è posta la fiducia, data e ricevuta, e questo è molto importante in quanto è necessario ridurre la diffidenza di alcuni segmenti della popolazione nei confronti degli intermediari finanziari e limitare il fenomeno dell'auto-esclusione.

Microcredit Summit Campaign

Saranno presentati, infatti, i dati pubblicati nel 2013 dalla *Microcredit Summit Campaign* all'interno del report annuale che sintetizza i risultati raggiunti nel mondo dalla microfinanza nel corso del 2012.

Ai fine della suddetta pubblicazione, la Microcredit Summit Campaign richiede a tutti i professionisti che hanno svolto attività di microfinanza i dati più recenti sui programmi da essi seguiti, attraverso la circolazione degli Institutional Action Plans. Prima di procedere con l'analisi, i dati ricevuti vengono sottoposti a verifica mediante la certificazione attuata da un'agenzia esterna. Infine, viene redatto e pubblicato il Rapporto.

Le istituzioni di microfinanza (Imf) che hanno partecipato all'attività annuale di monitoraggio, avviata dall'Onu nel 1997, risultano essere alla data del 31 dicembre 2012 ben 3.717 (Graf. 17). Dette istituzioni hanno raggiunto oltre 203 milioni di clienti, di cui quasi 116 milioni (pari al 56,8% del totale) al di sotto della soglia di povertà assoluta.

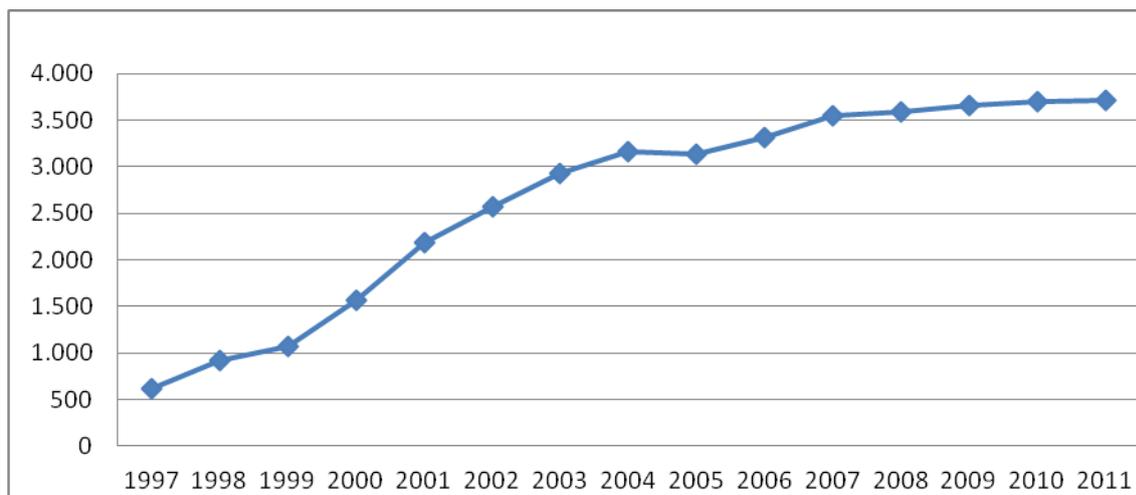
Le 3.717 istituzioni che hanno fornito i dati presentano la seguente distribuzione geografica:

- 3.554 operano nei Paesi in via di sviluppo (1.747 in Asia e nel Pacifico; 1.042 nell'Africa sub-sahariana; 670 in America Latina e nei Caraibi e 95 in Medio Oriente e Nord Africa);
- le rimanenti 164 sono situate nei Paesi cosiddetti industrializzati (88 in Nord America ed Europa occidentale e 76 in Europa orientale e Asia centrale).

²⁷ Con vantaggi anche per le istituzioni di microfinanza, che possono verificare con una certa rapidità la solvibilità del beneficiario e intervenire tempestivamente laddove si verificano difficoltà.

²⁸ La variabilità dei tassi di interesse applicati ai programmi di microcredito dipende dalle fonti di finanziamento utilizzate, dagli obiettivi in termini di sostenibilità finanziaria e dall'offerta di servizi non finanziari.

Graf. 21 - Numero di istituzioni erogatrici di microprestiti nel mondo



Nostre elaborazioni su dati ONU

Il numero totale dei clienti di microfinanza è cresciuto quasi costantemente dal 1997 al 2010 (Graf. 18), periodo durante il quale il numero dei beneficiari di piccoli prestiti è passato da 30 a 205 milioni.

Nel 2011 si evidenzia per la prima volta una riduzione del numero di clienti raggiunti e -fra questi- del numero di clienti più poveri, a causa *in primis* del calo del numero dei beneficiari complessivamente raggiunti dalle istituzioni di microcredito in India (-15,4 milioni di beneficiari). Soprattutto nell'area di Andhra Pradesh, infatti, la microfinanza aveva conosciuto un forte successo, fin quando i tassi di interesse applicati iniziarono ad essere molto elevati ed un numero crescente di prestiti (talvolta concessi a soggetti già indebitati) non vennero restituiti. Dopo numerosi suicidi causati dalla difficoltà dei clienti di restituire i debiti contratti, il governo locale fu costretto ad introdurre una più ferrea regolamentazione per la concessione di prestiti che ha determinato, conseguentemente, una minore operatività delle istituzioni di microfinanza nella suddetta area.

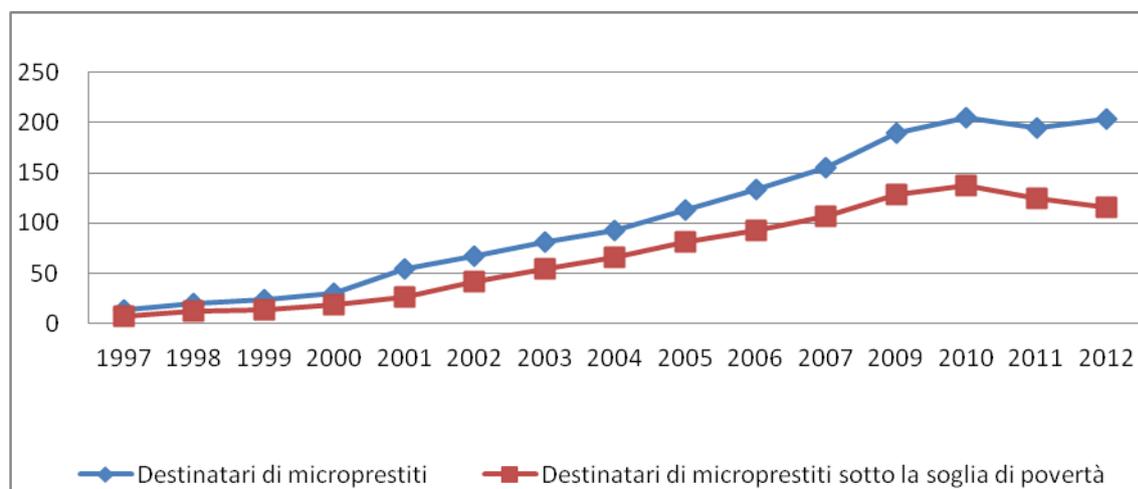
La microfinanza ritorna tuttavia a crescere nel 2012, quando il numero complessivo dei beneficiari aumenta del 4,36% rispetto all'anno precedente, pur verificandosi una ulteriore decrescita (-7%) del numero di persone raggiunte che si trovano al di sotto della soglia di povertà al momento del primo rapporto creditizio.

La facile conclusione cui si può giungere analizzando queste due tendenze è che le istituzioni di microfinanza abbiano deciso di adottare una strategia di mercato rivolta ad un target di clienti "meno" poveri. Tuttavia da un'analisi più accurata emerge una storia differente: quando la Microcredit Summit Campaign cominciò a censire il numero totale dei clienti, individuando nello specifico quanti fra questi fossero da considerarsi fra i più poveri, poche organizzazioni adottavano strumenti in grado di definire un *benchmark* univoco di riferimento per l'individuazione dei livelli di povertà a livello globale, cosa che è stata possibile con la crescente diffusione fra le stesse istituzioni di microfinanza di strumenti internazionali di valutazione²⁹. Partendo da tale presupposto, si può giungere alla conclusione che – in passato - le Imf non sempre hanno raggiunto così tanti soggetti sotto la soglia di povertà come inizialmente segnalato.

²⁹ Quali PPI® (Progress out of Poverty Index®) e PAT (USAID Poverty Assessment Tool).

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Graf. 22 - Numero di destinatari (in milioni) di microprestiti nel mondo



Nostre elaborazioni su dati ONU

Le Filippine rappresentano una realtà esemplificativa di come l'adozione da parte delle Imf di strumenti efficienti di misurazione del fenomeno della povertà sia funzionale alla ridefinizione dei prodotti finalizzati al raggiungimento del maggior numero possibile di soggetti sotto la soglia di povertà. I dati evidenziano come la semplice adozione dei nuovi strumenti di misurazione (nello specifico l'indice PPI) abbia portato alla riduzione del numero dei clienti più poveri raggiunti nel biennio dal 2010 al 2011 (da 2,2 milioni a 1,6 milioni). Nel corso del 2012 il numero dei beneficiari residenti nelle Filippine che si trovavano sotto la soglia di povertà è cresciuto di circa 300 mila unità (per un totale di 1,9 milioni di clienti). Ciò significa, in altre parole, che grazie ad una corretta misurazione del fenomeno della povertà è possibile arrivare alla ridefinizione di prodotti più adeguati alle esigenze del proprio target di riferimento. Nel 2012 il numero di clienti sotto la soglia di povertà raggiunto dalla microfinanza è diminuito in tutte le macroaree (tab. 25) ad eccezione che in Est Europa e Asia Centrale (4,44%). In valori assoluti la decrescita maggiore si è avuta in Asia e nel Pacifico (-7,7 milioni di clienti), mentre in termini percentuali la diminuzione più consistente (-26,5%) ha riguardato il Medio Oriente ed il Nord Africa. Anche nel 2012 la maggior parte dei microprestiti (l'88,8% del totale) è stata concessa in Asia e Pacifico, con una forte concentrazione di beneficiari in India (56,6%) e Bangladesh (16,8%).

Tab. 45 - Microcredit Summit Campaign - Numero clienti sotto la soglia di povertà assoluta e Regioni

Regioni	2010	2011	2012	Δ2012	Tasso di crescita 11/10	Tasso di crescita 12/11
Asia e Pacifico	125.530.437	110.399.508	102.627.426	-7.772.082	-12,05%	-7,04%
Africa Sub-Sahariana	7.248.732	8.637.854	8.471.247	-166.607	19,16%	-1,93%
America Latina e Caraibi	2.919.646	3.025.480	2.798.274	-227.206	3,62%	-7,51%
Medio Oriente e Nord Africa	1.680.181	2.036.891	1.497.012	-539.879	21,23%	-26,51%
Nord America e Europa-Ovest	41.809	53.133	43.375	-9.758	27,09%	-18,37%
Est-Europa e Asia Centrale	126.636	140.861	147.111	6.250	11,23%	4,44%
Totale	137.547.441	124.293.727	115.584.445	-8.709.282	-9,64%	-7,01%

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Nostre elaborazioni su dati ONU

La crescita del numero dei clienti di microfinanza verificatasi nel 2012 è dovuta sostanzialmente ad un aumento del numero dei beneficiari in Asia e Pacifico (+4,15%), dopo la battuta d'arresto che, come si è già detto, si era verificata proprio in quest'area l'anno precedente. L'aumento del numero di clienti in Asia e Pacifico ha un impatto particolarmente significativo sulla totalità dei clienti serviti nel mondo, in quanto in quest'area risiedono il 79% dei destinatari complessivi di microcredito e l'89% di coloro che vivono in estrema povertà. In tutte le altre aree la microfinanza è cresciuta a ritmi molto più lenti rispetto al passato (tab.26).

Tab. 46 - Microcredit Summit Campaign - Numero clienti raggiunti e Regioni

Regioni	2010	2011	2012	Δ2012	Tasso di crescita 2011/2010	Tasso di crescita 2012/2011
Asia e Pacifico	169.125.878	154.606.358	161.022.985	6.416.627	-8,59%	4,15%
Africa Sub-Sahariana	12.692.579	14.293.171	15.192.387	899.216	12,61%	6,29%
America Latina e Caraibi	13.847.987	15.702.740	16.491.676	788.936	13,39%	5,02%
Medio Oriente e Nord Africa	4.290.735	4.899.474	5.231.520	332.046	14,19%	6,78%
Nord America e Europa-Ovest	155.254	169.309	170.634	1.325	9,05%	0,78%
Est-Europa e Asia Centrale	5.202.069	5.343.918	5.400.105	56.187	2,73%	1,05%
Totale	205.314.502	195.014.970	203.509.307	8.494.337	-5,02%	4,36%

Nostre elaborazioni su dati ONU

Il report dell'ONU evidenzia, inoltre, come tanti soggetti, dalle imprese (commerciali e sociali), Imf, banche, gestori di telefonia mobile, operatori di sistemi di pagamenti elettronici fino ai regolatori, legislatori e programmi governativi rivolti al sociale, possano rivestire un ruolo importante nel garantire l'accesso al credito e ad altri servizi a persone che vivono sotto la soglia di povertà. La creazione di una così ampia rete di attori e il suo sviluppo su larga scala può far sì che vengano raggiunti nel più breve tempo possibile tutti coloro che sono attualmente esclusi dal sistema finanziario. Attraverso il "100 Milion Project" la Microcredit Summit Campaign sta avviando una partnership con diversi attori che si impegneranno nell'aiutare i poveri ad uscire dalla situazione in cui versano, offrendo loro strumenti finanziari e servizi.

L'impegno ad aiutare 100 milioni di famiglie ad uscire dallo stato di povertà è solamente un primo, ancorché importante, passo verso l'obiettivo di sconfiggere la povertà assoluta entro il 2030. Il Microcredit Summit 2013 a tal fine ha promosso la sottoscrizione da parte di 18 organizzazioni³⁰ di un documento denominato "Campaign Commitments" contenente i seguenti quattro principi fondamentali:

1. impegno a mettere i poveri al primo posto;
2. impegno a rafforzare i servizi rivolti ai poveri attraverso alleanze strategiche che offrano nuovi servizi e prodotti;

³⁰ Si tratta di: Arab Gulf Programme for Development (AGFUND), BRAC Maendeleo Tanzania, Ahon Sa Hirap (ASHI), CDF, Center for Financial Inclusion, Child&Youth Finance International, FINCA, Freedom from Hunger with the Microcredit Summit Campaign, Grameen Foundation, IGNITE, Microfinance Council of the Philippines Inc. (MCPI), Microfinance CEO Working Group, Microfinance Information Exchange (MIX) with the Microcredit Summit Campaign, Opportunity International, Palli Karma-Sahayak Foundation (PKSF), SEEP, Social Performance Task Force (SPTF); VisionFund, World Savings Bank Institute (WSBI).

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

3. impegno a rafforzare l'apertura delle organizzazioni e delle istituzioni al fine di fornire migliori servizi e prodotti ai poveri;
4. impegno a sviluppare un ambiente nel quale l'obiettivo di un mondo senza povertà sia effettivamente raggiunto entro il 2030.

Riferimenti bibliografici

Per approfondimenti sul capitolo 3, si rimanda a:

- Andreoni A., Sassatelli M., Vichi G. (2013), *“Nuovi bisogni finanziari: la risposta del microcredito”*, Il Mulino Editore, Bologna
- Bendig M., Unteberg M., Sarpong B. (2014) *“Overview of the microcredit sector in the European Union”*, European Microfinance Network 2012-2013, September
- Brunori L., Giovanetti E., Guerzoni G. (2014), *“Faremicrocredito.it. lo sviluppo del potenziale del microcredito attraverso il social business in Italia”*, Franco Angeli Editore, Milano
- c.borgomeo&co (2013), *“Microcredito e inclusione. I prestiti alle famiglie e alle imprese non bancabili”*, Donzelli Editore, Roma
- Conzett C., Gonzalez A., Jayo B. (2010), *“Overview of the microcredit sector in the European Union 2008-2009”*, EMN, working paper n.6 (scaricabile dal sito www.european-microfinance.org)
- Negro M.C. (2013), *“Italia”*, in (a cura di) Pizzo G., Tagliavini G. *“Dizionario di microfinanza. Le voci del microcredito”*, Carocci Editore, Roma
- Niccoli A., Presbitero A. (2010), *“Microcredito e macrosperanze”*, Egea Editore, Milano
- Pizzo G., Tagliavini G. (2013), *“Dizionario di microfinanza”*, Carocci Editore, Roma
- Ente Nazionale per il Microcredito (2013), *“Le multiformi caratteristiche del microcredito. Rapporto finale di monitoraggio”*, Ottobre

Per approfondimenti sul capitolo 7, si rimanda a:

- Andreoni A., Sassatelli M., Vichi G. (2013), *“Nuovi bisogni finanziari: la risposta del microcredito”*, Il Mulino Editore, Bologna
- Armendariz de Aghion B., Morduch J. (2005), *“The Economics of Microfinance”*, Cambridge, Mit Press
- Armendariz de Aghion B., Gollier C. (2000), *“Peer Group Formation in an Adverse Selection Model”*, *Economic Journal*, vol. 110, n. 465, pp. 632-643.
- Armendariz de Aghion B. (1999), *“On the Design of a Credit Agreement with Peer Monitoring”*, *Journal of Development Economics*, vol. 60, n. 1, pp. 79-104.
- Besley T., Coate S. (1995), *“Group Lending Repayment Incentives, and Social Collateral”*, *Journal of Development Economic*, vol. 46, n. 1, pp. 1-18
- Claessens S. (2006), *“Access to Financial Services: A Review of the Issues and Public Policy Objectives”*, *World Bank Research Observer*, vol. 21, n. 2, pp. 207-240
- Commissione Europea (2008), *Financial Services Provision and Prevention of Financial Exclusion*, maggio
- Demirgüç-Kunt A., Klapper L. (2012), *“Measuring financial inclusion. The global finindex database”*, Policy Research Working Paper, n-6025, World Bank, Washington, D.C.
- Ghatak M. (2000), *“Screening by the Company You Keep: Joint Liability Lending and the Peer Selection Effect”*, *Economic Journal*, vol. 110, n. 465, pp. 601-631.
- Honohan P. (2005), *“Measuring Microfinance Access: Building on Existing Cross-Country Data Thinking”*, *World Bank Working Paper* n. 3606
- ISAE (2003), *“Il microcredito: una strategia per ridurre la povertà nei paesi in via di sviluppo?”*, *Rapporto ISAE Finanza pubblica e redistribuzione*, ottobre.

9^ Rapporto sul microcredito in Italia

Kempson E., Whyley, C. (1999). *“Kept Out or Opted Out? Understanding and Combating Financial Exclusion”*. Bristol: Policy Press

Kempson E., Whyley C., Caskey J., Collard S. (2000), “In or Out? Financial Exclusion: a Literature and Research Review”, *Financial Services Authority Consumer research*, n. 3, luglio.

Microcredit Summit Campaign (2014), *Resilience: The State of the Microcredit Summit Campaign Report 2014*

Peachey S., Roe A. (2004), *Access to Finance: A Study for the World Savings Banks Institute*, Oxford Policy Management

Rai A., Sjöström T. (2004), “Is Grameen Lending Efficient? Repayment Incentives and Insurance in Village Economies”, *Review of Economic Studies*, vol. 71, n. 1, pp. 217-234.

Stiglitz J.E. (1990), “Peer Monitoring and Credit Markets”, *The World Bank Economic Review*, vol. 4, n. 3, pp. 351-366